

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "F. DI CAPUA"

Finalità della legge 107, comma 1 - Che cos'è il PTOF? - Dalla legge 107, art 1, comma 5 e successivi

Altri riferimenti normativi - L'atto di indirizzo del dirigente

LA NOSTRA STORIA

Chi siamo e da dove veniamo?

AREA RISORSE

Sedi - Infrastrutture - Organigramma
Orario di ricevimento
Incontri scuola - famiglia

AREA DEL CURRICOLO OBBLIGATORIO

Termini di erogazione del servizio scolastico
Orario scolastico - Campi d'Esperienza
Discipline - Indirizzo musicale

AREA DEL CURRICOLO

Curricoli disciplinari - Curricoli verticali
Protocollo di valutazione

AREA DELL'INTEGRAZIONE

Accoglienza - Continuità
Orientamento - Inclusione

AREA PROGETTUALE

D'Istituto - Curriculare
Extracurriculare

GARE
CONCORSI
EVENTI

USCITE
DIDATTICHE

AREA DELL'AUTOANALISI

RAV - Piano di Miglioramento

AREA DELLA FORMAZIONE

Docenti - Personale scolastico

OGGETTO E FINALITA' DELLA RIFORMA DEL SISTEMA NAZIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Finalità della legge 107, comma 1

Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

[Torna indietro](#)

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

Che cos'è il PTOF?

Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale dell'Istituto che ha lo scopo di:

- ❖ fornire una completa informazione all'utenza sull'attività didattica ed educativa dell'Istituto
- ❖ programmare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e la verifica continua dei risultati
- ❖ garantire il diritto personale, sociale e civile all'istruzione e alla formazione di qualità

Dalla legge 107, art 1, comma 5 e successivi

Ripubblicazione del testo della legge 13 luglio 2015, n. 107, recante: «Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti» corredato delle relative note. (Legge pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* – serie generale- n. 162 del 15 luglio 2015)

Art. 1.

<p>5.Al fine di dare piena attuazione al processo di realizzazione dell'autonomia e di riorganizzazione dell'intero sistema di istruzione, è istituito per l'intera istituzione scolastica, o istituto comprensivo, e per tutti gli indirizzi degli istituti secondari di secondo grado afferenti alla medesima istituzione scolastica l'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche come emergenti dal piano triennale dell'offerta formativa predisposto ai sensi del comma 14. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento.</p>	<p><i>Istituzione dell'organico dell'autonomia funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche</i></p>
<p>12. Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.</p>	<p><i>Tempi e contenuti per la predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa</i></p>
<p>13.L'ufficio scolastico regionale verifica che il format rispetti il limite dell'organico assegnato a ciascuna istituzione scolastica e trasmette al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca gli esiti della verifica.</p>	<p><i>Verifica del piano triennale dell'offerta formativa.</i></p>
<p>14. L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n.275, è sostituito dal seguente: «Art.3.– (Piano triennale dell'offerta formativa).– 1.Ogni istituzione scolastica predisponde, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche e esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.</p>	<p><i>Caratteristiche, contenuti e modalità di predisposizione del piano dell'offerta formativa</i></p>

<p>2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economica della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:</p> <p>a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricula e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste dalla legislazione vigente;</p> <p>b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.</p>	
<p>3. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.</p> <p>4. Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.</p> <p>5. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti».</p>	
<p>16. Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto – legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto – legge n. 93 del 2013.</p>	<p><i>Attuazione dei principi di pari opportunità e di prevenzione delle discriminazioni.</i></p>

<p>17.Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui al comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale.</p>	<p><i>Trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa.</i></p>
<p>80.Il dirigente scolastico formula la proposta di incarico in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa. L'incarico ha durata triennale, ed è rinnovato purché in coerenza con il piano dell'offerta formativa. Sono valorizzati il <i>curriculum</i>, le esperienze e le competenze professionali e possono essere svolti colloqui. La trasparenza e la pubblicità dei criteri adottati, degli incarichi conferiti e dei <i>curricula</i> dei docenti sono assicurate attraverso la pubblicazione nel sito <i>internet</i> dell'istituzione scolastica.</p>	<p><i>Durata triennale e rinnovabilità dell'incarico ai docenti.</i></p>
<p>124. Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formative e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n.80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria.</p>	<p><i>Formazione in servizio dei docenti e Piano nazionale di formazione</i></p>

ALTRI RIFERIMENTI NORMATIVI

- ❖ Costituzione della Repubblica Italiana
- ❖ L. 176/91 Convenzione sui diritti dell'infanzia
- ❖ D.P.R. 243/98 e D.P.R. 235/07 regolamento Studenti e Studentesse
- ❖ D.P.R. n. 275/99 - Regolamento dell'Autonomia
- ❖ D.M. 6/08/1999 n.201
- ❖ D. Lgs. N. 59 del 19 febbraio 2004
- ❖ Legge n. 59/97, art. 21
- ❖ Legge n. 440/98, D.M. 179/99 e Direttiva 180 del 19.7.99
- ❖ CCNL (Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro) del 29/11/2007
- ❖ Legge n. 5 del 28 marzo 2003
- ❖ C.M. 29 del 5 marzo 2004
- ❖ Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – Febbraio 2006
- ❖ Legge n. 169/2008 e relativi regolamenti
- ❖ D. Lgs. N. 81/2008
- ❖ D.P.R. n. 122/2009 – Regolamento Valutazione
- ❖ CM n. 86/2009 – Servizio Nazionale Valutazione
- ❖ D.P.R. n. 89/2009
- ❖ Atto di Indirizzo del Ministro del 8/09/2009
- ❖ D. Lgs n. 150 del 27/10/2009
- ❖ Legge n. 170 8/10/2010 (D.S.A.)
- ❖ D.P.R. 11/02/2010 Approvazione dei traguardi di sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento della Religione Cattolica per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione.
- ❖ DM 12/07/2011 Disposizioni attuative della Legge 170 del 8/10/2010 (Linee Guida)
- ❖ DM 16/11/2012 Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo
- ❖ D.M. 254 del 16/11/2012 (G.U. n.30 del 5/02/2013) e relativo regolamento, "Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia edel primo ciclo di istruzione"

- ❖ Direttiva Ministeriale 27/12/2012 Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
- ❖ D.P.R. n. 80/2013 Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione in materia di Istruzione e Formazione
- ❖ Circolare Ministeriale n. 8/2013 Indicazioni operative in riferimento alla Dir. Min. 27/12/2012
- ❖ Accordo quadro di programma provinciale per l'integrazione degli alunni con disabilità (2011-2016 artt.12-13 L.104/92, art.2 D.P.R. del24/02/94 e DPCM n. 185 del 23/02/2006)
- ❖ Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati del 18/12/2014
- ❖ L. 107 Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti del 13/07/2015
- ❖ “Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri” del 9/09/2015

[Torna indietro](#)

ATTO D'INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL POF TRIENNALE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

il D.P.R. n.297/94 ;

il D.P.R. n. 275/99;

il D.P.R. 20 MARZO 2009, N.89, recante Revisione dell' assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell' art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 GIUGNO 2008 , N. 112 , convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 AGOSTO 2009, N. 133 ;

gli artt. 26 27 28 – 29 del CCNL Comparto Scuola ;

l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;

la Legge n. 107/2015;

TENUTO CONTO

delle disposizioni in merito all'attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo (art.1, c.4 DPR 20.03.2009 n.89, secondo i criteri indicati dal DM 254 del 16.11.2012);

delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;

della delibera del Collegio dei Docenti del 30.06.2016 di predisposizione del Piano Annuale d'Inclusione per l'a.s. 2016 -17;

degli interventi educativo – didattici e delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici ;

delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione;

PREMESSO

- che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- che le competenze del collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U.297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:
 - elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;
 - adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
 - adozione delle iniziative per il sostegno di alunni handicappati e di figli di lavoratori stranieri(art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.),
 - adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014);
 - studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o T.U.);

- identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999), con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle scadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;
- delibera, nel quadro delle compatibilità con il P.O.F. e delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento;

EMANA

il seguente atto di indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo, di attività, di logica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'Istituto Comprensivo "F. Di Capua", l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e sa fare la differenza; essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2016-2017.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni.

- L'elaborazione del PTOF deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.

•L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola. La forma ipertestuale, data al Piano Triennale dell'Offerta Formativa, ancorché emendabile nelle sue parti, rappresenta un buon punto di partenza, per la navigabilità interna ed anche per la collocazione sul sito web. Inoltre, è possibile la consultazione complete su smartphone, iphone e tablet. La conseguita raggiungibilità del documenti c'impegna a renderlo ancora più adeguato a far conoscere a chi fosse interessato l'Istituto Comprensivo "F. Di Capua".

È necessario:

- rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto verticale e caratterizzante l'identità dell'istituto, così come avviato nei POF degli anni precedenti;
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione. Da ciò deriva la necessità di:
 - ✓ migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto). La strada possibile, sembra possa essere rappresentata dalla somministrazione delle prove on line nei diversi laboratori di cui dispone l'Istituto. L'ipotesi di lavoro può essere rafforzata dalle notizie che vorrebbero lo stesso INVALSI orientato in direzione di test on line;
 - ✓ superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
 - ✓ operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze. Uno sviluppo interessante potrà essere rappresentato dalla programmazione di unità didattiche dove la riflessione sui nuclei concettuali delle discipline consenta di implementare percorsi essenziali da spendere in lingua madre per gli alunni con livello di apprendimento sufficienti ed il lingua inglese veicolare per coloro che sono in grado di pervenire ad esiti avanzati;
 - ✓ monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ disaffezione);

- ✓ diminuire il numero dei giorni di assenza degli alunni non riconducibili a situazioni di salute o ad allontanamento temporaneo con le famiglie;
- ✓ implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;
- ✓ integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- ✓ potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al PTOF;
- ✓ migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti, anche potenziando il sito www.icfdicapua.gov.it, in termini di materiali disponibili e funzioni utilizzabili, per gli alunni, i docenti, le famiglie e il territorio. La comunicazione efficace dello stato di avanzamento e dei traguardi raggiunti dal gruppo classe e dai singoli alunni rende necessaria la riflessione sul modo di rendicontare dei diversi consigli di classe. Emerge il bisogno di creare dei format nei quali riportare, in base al diverso periodo dell'anno scolastico, quanto è ritenuto degno di nota. L'utilizzo di schematizzazioni permette di ritrovare in maniera veloce, in documenti redatti da persone diverse, gli elementi utili al confronto. La creazione di detti formulari non riduce la possibilità di espressione di punti di vista differenti ed aiuta ad essere più veloci nel rendere disponibili i risultati degli incontri a tutti quelli che sono interessati a conoscere le determinazioni assunte. Lo sforzo da realizzare è quello di porre la massima attenzione nell'uso di tutti gli strumenti utili ad una compiuta rendicontazione sociale;
- ✓ promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- ✓ generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- ✓ migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- ✓ migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- ✓ sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico- didattica;
- ✓ implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- ✓ accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, ricerca di sostegno economico per singoli progetti e/o iniziative di medio e lungo termine, muovendo dalle tante esperienze realizzate negli anni scolastici precedenti con altre istituzioni scolastiche, enti, terzo settore, forze dell'ordine sia nella Programmazione Operativa Nazionale, sia in ambito regionale e locale;
- ✓ superare l'autoreferenzialità attraverso un confronto con le altre istituzioni scolastiche. Non è la competizione, in quanto tale, che deve spingere a partecipare con i propri alunni a premi, concorsi, rassegne, ma piuttosto il desiderio di portare coloro che presentano particolari inclinazioni in una sorta di aula delocalizzata dove possono conoscere altri con gli stessi interessi. Altrettanto importanti sono i momenti precedenti, quando si preparano i lavori didattici sulle tematiche assegnate. Capire quanto del percorso realizzato con il gruppo classe può condensarsi intorno alla proposta da portare all'esterno significa dover avere ben presenti i livelli essenziali delle discipline coinvolte nell'elaborato e ritenere che il proprio alunno o i propri alunni hanno superato in qualche misura la media. Data la varietà delle sollecitazioni si rischia però di procedere alla cieca, rispondendo in

base ad elementi non oggettivi e non verificabili negli esiti e nelle ricadute. Bisogna definire a monte, sulla base della progettazione didattica annuale, quali potranno essere gli apprendimenti da sottoporre a questa sorta di verifica esterna ed in quale misura gli alunni dovranno dimostrare di averli conseguiti, per non rischiare di fargli percepire, a fronte di un esito deludente, la sensazione di inadeguatezza;

- ✓ operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo, anche favorendo la nascita di un coro stabile, un teatro stabile, corsi di lingua e di informatica aperti a tutti bambini, ragazzi e adulti (genitori, personale scolastico e persone interessate del territorio).

Questo per consentire:

- la coerenza tra servizi offerti, esigenze dell'utenza, disposizioni normative;
- la creazione di un'offerta formativa sempre più verificabile e passibile di aggiustamenti;
- la valorizzazione dell'identità specifica della comunità e l'integrazione vicendevolmente arricchente e funzionale (mediante la promozione del patrimonio storico, artistico, culturale, della sua conoscenza e l'impegno per la sua valorizzazione) coniugate ad una dimensione irrinunciabile di apertura alle dimensioni europea e globale.

il Piano dovrà, pertanto, includere:

- l'offerta formativa,
- il curriculum verticale caratterizzante;
- le attività progettuali;
- i regolamenti;
- e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s, con un particolare riguardo ai passaggi sottolineati.

Comma 7. Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning(L'apprendimento integrato di contenuti disciplinari in lingua straniera veicolare, mediante la realizzazione di unità di apprendimento afferenti discipline diverse, oltre a consentire di lavorare in gruppo, rende necessario individuare un linguaggio

- essenziale fatto di vocaboli anche specialistici da organizzare in testi di senso compiuto, per la presentazione di determinati argomenti);
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali(Rispetto a questa parte della lett. c) Il coordinamento dell'indirizzo musicale va potenziato per la partecipazione ai concorsi musicali, che è sicuramente uno stimolo importante, per gli alunni che possono così misurare l'accrescimento e la tenuta delle loro competenze in contesti non abituali e per le famiglie ben disposte ad offrire collaborazione per la buona riuscita delle trasferte. Serve programmare fin dall'inizio dell'anno scolastico tali uscite, stabilendo compiti, funzioni di ognuno e predisponendo repertori adeguati. Non ultimo trovare i modi per moltiplicare le possibilità di coinvolgimento della scuola dell'infanzia e primaria nella realizzazione di un percorso di avvio alla pratica strumentale molto più disteso, anche passando attraverso l'istituzione di un coro stabile.), nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal MIUR il 18 dicembre 2014. (Rispetto a quest'ultima parte della lett.l), uno sviluppo possibile potrà essere il tentativo di istituire protocolli simili anche per le situazioni dove ad essere coinvolti siano genitori separati o divorziati con affidamento congiunto o esclusivo,

casi sempre più diffusi nelle scuole e con profili, a volte, di forte criticità, soprattutto a danno dei bambini e ragazzi, per le ricadute di ordine psicologico);

m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al DPR 20 marzo 2009, n. 89;

o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;

p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;

r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

s) definizione di un sistema di orientamento;

nonché:

- ⇒ iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16),
- ⇒ attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12),
- ⇒ azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali del personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale;

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma2)
- il fabbisogno di ATA (comma3)
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali
- il piano di miglioramento (riferito al RAV)
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti. La filiera corretta dovrà prevedere un forte momento di progettazione iniziale incardinato nell'ambito delle modifiche al PTOF, entro ottobre 2016, a seguire momenti di rendicontazione

intermedi nei consigli di intersezione, interclasse, classe. Il coinvolgimento delle famiglie attraverso la somministrazione di questionari mirati ad indagare la percezione positiva o meno della metodica da parte dei genitori degli alunni impegnati. La realizzazione della medesima esperienza da parte di docenti e alunni di altre sezioni e classi per la conferma dei risultati ottenuti.

È certamente indispensabile che si proceda ad una lettura integrale della nuova norma.

Ad ogni buon fine, si riportano qui di seguito gli altri commi della legge 107, che espressamente si riferiscono al Piano dell'Offerta Formativa Triennale e che indicano anche il quadro e le priorità ineludibili.

Comma 12. Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

Comma 13. L'ufficio scolastico regionale verifica che il piano triennale dell'offerta formativa rispetti il limite dell'organico assegnato a ciascuna istituzione scolastica e trasmette al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca gli esiti della verifica.

Comma 14. L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, è sostituito dal seguente:

«Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa). - 1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;

b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

3. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo

1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.

4. Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.

5. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti».

Comma 15. All'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 2, secondo periodo, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, come sostituito dal comma 14 del presente articolo, si provvede nel limite massimo della dotazione organica complessiva del personale docente di cui al comma 201 del presente articolo.

Comma 16. Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013.

Comma 17. Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui al comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale.

Comma 29. Il dirigente scolastico, di concerto con gli organi collegiali, può individuare percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e a garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti nonché la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti. A tale fine, nel rispetto dell'autonomia delle scuole e di quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 1° febbraio 2001, n. 44, possono essere utilizzati anche finanziamenti esterni.

Comma 60. Per favorire lo sviluppo della didattica laboratoriale, le istituzioni scolastiche, anche attraverso i poli tecnico-professionali, possono dotarsi di laboratori territoriali per l'occupabilità attraverso la partecipazione, anche in qualità di soggetti cofinanziatori, di enti pubblici e locali, camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, università, associazioni, fondazioni, enti di formazione professionale, istituti tecnici superiori e imprese private, per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a) orientamento della didattica e della formazione ai settori strategici del made in Italy, in base alla vocazione produttiva, culturale e sociale di ciascun territorio;
- b) fruibilità di servizi propedeutici al collocamento al lavoro o alla riqualificazione di giovani non occupati;
- c) apertura della scuola al territorio e possibilità di utilizzo degli spazi anche al di fuori dell'orario scolastico.

Poiché il presente atto d'indirizzo, introdotto da una normativa recente, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, si avvisa sin d'ora che potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Il Collegio docenti è tenuto ad un'attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Il Dirigente Scolastico

Rosa Vitale

firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2 del d.lgs n. 39/1993

[Torna indietro](#)

LA NOSTRA STORIA

Chi siamo e da dove veniamo?

L'Istituto Comprensivo "Francesco Di Capua" nasce il 1° ottobre del **1961** nei locali di Villa Gabola come Seconda Scuola Media di Castellammare di Stabia, infatti è stata la seconda scuola media di Castellammare dopo la "Stabiae". Il primo preside fu il calabrese *Servidio*, il quale inizialmente accettò l'incarico per un solo anno poi rimase fino al 1977, quando, per raggiunti limiti di età lasciò la dirigenza al suo successore, la preside Allocca. **Nell'ottobre del 1963, anno della riforma della scuola media unica, il nostro istituto prende il nome dello Stabiese Francesco Di Capua**, uno dei maestri più insigni delle scienze filologiche europee. Nello stesso anno, vista la grande richiesta che fece seguito alla riforma della scuola aperta a tutti, nasce anche una succursale in via Gesù che si distaccherà l'anno dopo, dando vita alla scuola media Alfredo Panzini. Nel **1969** la sede scolastica verrà trasferita in via Rayola nei locali dello storico palazzo del pastificio D'Apuzzo, rispondendo in tal modo, alla crescente richiesta di frequenza proveniente dalla fascia territoriale a nord di Castellammare. Ben presto i locali del pastificio D'Apuzzo divennero insufficienti per accogliere tutti gli alunni così il comune nel **1973**, accettando le pressanti richieste del preside Servidio, concesse alcune aule del vicino pastificio Di Nola che già ospitava la scuola elementare. Nelle nuove aule furono trasferiti i corsi maschili, mentre quelle femminili rimasero nella sede principale fino al **1978** quando tutti i corsi divennero misti. Con il terremoto del 1980 il pastificio Di Nola fu gravemente lesionato e tutti i corsi, 15 per l'esattezza, furono sistemati provvisoriamente, nell'edificio D'Apuzzo con il doppio turno; in seguito alcune classi si spostarono nel liceo scientifico e altre, nell'istituto Oiermo mettendo, così, fine ai doppi turni. Intanto in viale D'Orsi, stava sorgendo il nuovo edificio della scuola media Di Capua. Il posto scelto era strategico poichè era l'unica scuola media presente nella fascia nord e nord-est di Castellammare di Stabia. La scuola fu completata verso la fine degli anni '80 e ospitò solo una parte dei corsi, mentre la Direzione con le altre classi restarono nel liceo scientifico fino al **1990** quando il nuovo preside D'Auria, si insediò con personale e alunni definitivamente nel nuovo istituto restando in carica fino al **2001**.



In quell'anno fu attivato un corso ad indirizzo musicale per offrire agli alunni la possibilità di accostarsi alla cultura e alla tecnica musicale, il primo corso a Castellammare di Stabia. A partire dal 2000/2001 la SMS è divenuta Istituto Comprensivo accogliendo sezioni di scuola primaria e scuola materna dal V° Circolo Didattico. Dal 2001 al 2007 si sono avvicendati diversi dirigenti scolastici. Nel **2007** l'incarico fu assunto dal Dirigente Scolastico: M. Manzi. Il nuovo preside, adattandosi al cambiamento della scuola e della società, ha portato avanti idee innovative attraverso progetti europei (PON-FESR) e progetti in rete, ha investito nel futuro con i corsi di lingua straniera (Cambridge) e corsi di informatica (Eipass), ha creduto in una scuola aperta al territorio collaborando con varie

associazioni e enti locali, partecipando anche a varie iniziative di solidarietà. Della storia della scuola, oltre ai dirigenti scolastici, ai docenti e al personale ATA, che con professionalità hanno contribuito in questi anni a realizzare l'ideale di una scuola per tutti e per ognuno, fanno parte soprattutto tutti gli alunni che con il loro impegno hanno dato lustro a quest'istituto. Fra questi ricordiamo coloro che negli hanno vinto premi regionali e nazionali in alcune discipline sportive: nel 2007 con la finale nazionale campestre a Viterbo e i campionati di atletica leggera a Padova, nel 2008 e nel 2014 con le provinciali e regionali di corsa campestre. Ricordiamo anche i piccoli musicisti che hanno partecipato a diversi concorsi musicali vincendone alcuni fra questi annoveriamo il 1° posto della Rassegna Nazionale a Tivoli. Nell'anno scolastico 2015/2016 l'istituto è tra le scuole partecipanti alla manifestazione **lapiazzaincantata** a Napoli in piazza Plebiscito, il più grande coro polifonico d'Europa con circa 13 mila partecipanti. Dall'anno scolastico 2017/2018 la dirigente dell'IC Di Capua è la professoressa Rosa Vitale.

[Torna indietro](#)

AREA RISORSE

Sedi – [Infrastrutture](#) – [Organigramma](#)

L' Istituto comprende due sedi:

- ❖ Scuola dell'Infanzia nella sede di via Pietro Carrese
- ❖ Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado nella sede centrale di Via Napoli,84
- ❖ Uffici di presidenza, vicepresidenza e segreteria nella sede centrale di via Napoli,84

INFRASTRUTTURE

La sede centrale dispone di:

- ❖ 26 AULE (PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO) PROVVISI DI LIM CON COLLEGAMENTO INTERNET
- ❖ ULTERIORI 6 AULE PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI I GRADO
- ❖ LABORATORI:
 - due multimediali
 - uno linguistico
 - uno scientifico
- ❖ AULA MAGNA PROVVISI DI LIM E COLLEGAMENTO INTERNET

- ❖ BIBLIOTECA
- ❖ TEATRO CON VIDEO PROIETTORE E SCHERMO
- ❖ PALESTRA ATTREZZATA INTERNA
- ❖ PALESTRA ALL'APERTO
- ❖ CORTILE PAVIMENTATO PER GIOCHI ALL'APERTO
- ❖ REFETTORIO
- ❖ UNA CUCINA (in allestimento)
- ❖ SALA MEDICA
- ❖ DUE DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI
- ❖ STRUTTURE ACCESSIBILI PER DIVERSAMENTE ABILI
- ❖ DUE DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI

La sede della Scuola dell'Infanzia di via Pietro Carrese dispone di:

- ❖ RETE LAN/WAN finanziata con Avviso 1 – 9035 del 13/07/2015 – FESR – Realizzazione/Ampliamento LAN/WLAN
- ❖ SETTE AULE che consentono attività di gioco e di animazione, attività manipolative e grafiche, attività di ascolto e di conversazione
- ❖ UN SALONE AMPIO dove sono allestiti degli angoli per la psicomotricità e per l'uso di materiale audio e video
- ❖ UN REFETTORIO
- ❖ UNA CUCINA
- ❖ UN CORTILE recintato con aiuole
- ❖ GIARDINO D'INVERNO ATTREZZATO
- ❖ **TRE** DEFIBRILLATORE SEMIAUTOMATICO

[Torna indietro](#)

ORGANIGRAMMA

AREA ORGANIZZATIVA

PERSONALE SCOLASTICO

DOCENTI

PERSONALE ALTRO

AREA FORMATIVA

SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO

**Organigramma
Anno scolastico 2016 – 2017
AREA ORGANIZZATIVA
DOCENTI**



DOCENTI	INCARICHI INDIVIDUALI
Bonifacio Adele	Funzione Strumentale: Area 1 – OFFERTA FORMATIVA
Raffaella Somma	Funzione Strumentale: AREA 2 – AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA
Celotto Luciana	Funzione Strumentale: AREA 3 – ORIENTAMENTO
Gallo Angela	Funzione Strumentale: AREA 3 – ORIENTAMENTO
Gaeta Michela	Funzione Strumentale: AREA 4 – VISITE D'ISTRUZIONE
La Montagna Giuseppina	Funzione Strumentale: AREA 5 - VISITE D'ISTRUZIONE e SUPPORTO ALLA DIDATTICA
Agostino Martorano	Piano Nazionale Scuola Digitale - Animatore Digitale

Gianluca Cataldo	Piano Nazionale Scuola Digitale – Assistenza Tecnica
Raffaella Somma	Piano Nazionale Scuola Digitale – Team Innovazione
Iolanda Apuzzo	Coordinatrice e referente mensa Scuola dell'Infanzia plesso via P. Carrese
Maria Concetta Pellicone	Coordinatrice e referente mensa Scuola dell'Infanzia plesso via Napoli
Mariagrazia Gargiulo	Coordinatrice Sostegno Scuola Secondaria, DSA
Luigia Pensieri	Coordinatrice Sostegno Scuola Primaria, DSA
Maria Cesarano	Coordinatrice Sostegno Scuola dell'Infanzia, DSA
Giuseppina La Montagna	Referente BES Scuola Secondaria
Anna Buonocore	Referente BES Scuola Primaria
Caterina Cavassa	Tutor Docente neoimpresso Tecnologia
Adele Bonifacio Giovanna Battista Bruno Antonella Cascone Giovanna Cesarano Giuseppina La Montagna Carmela Izzo	RAV - Rapporto di Autovalutazione PdM - Piano di Miglioramento
Figure Strumentali - referenti per l'infanzia - coordinatori di interclasse e di dipartimento	GRUPPO DI PROGETTO
Docenti FFSS	GRUPPO PIANO TRIENNALE FORMAZIONE
Docenti di sostegno - coordinatori di classe e insegnanti prevalenti della scuola primaria	GRUPPO GLI
Patrizia Liberti – Claudia Cuomo – Omar Scala	GRUPPO PROGETTI DELL'AMBITO SCIENTIFICO
Elisa Laurantano	Comitato di Valutazione

Stefania Autieri	
Gianluca Cataldo	Organo di Garanzia
Marianna Briglia Raffaelina Pentangelo	Referente Bullismo
Adele Bonifacio	Referente dipartimento di lettere
Giovanna Battista Bruno	Referente dipartimento linguistico
Omar Scala	Referente dipartimento matematico - scientifico
Adele Bonifacio	Coordinatrice classe 2C
Gianluca Cataldo	Coordinatore classe 3A
Giovanna Esposito	Coordinatrice classe 3B
Ferrara Florinda sostituta Alfano Lucia	Coordinatrice classe 1A
Carmelina Manfredonia	Coordinatrice classe 3D
Claudia Sammaria	Coordinatrice classe 3C
Romana Di Maio sostituta da Grato Ornella	Coordinatrice classe 2E
Raffaella Somma	Coordinatrice classe 2A
Maria Giaquinto	Coordinatrice classe 2B
Angela Gallo	Coordinatrice classe 1D
Giovanna Bruno	Coordinatrice classe 1B
Agostino Martorano	Coordinatrice classe 1C
Giuseppina La Montagna	Coordinatrice classe 2D

Omar Scala	Coordinatrice classe 3E
Rosario Minetti	Coordinatore strumento musicale
Emilia Elefante	Referente interclasse prime
Marianna Briglia	Referente interclasse seconde
Maria Pia Di Martino	Referente interclasse terze
Maria Valanzuolo	Referente interclasse quarte
Susi Gaeta	Referente interclasse quinte

[Torna indietro](#)

Organigramma Anno scolastico 2016 – 2017 AREA ORGANIZZATIVA PERSONALE SCOLASTICO	
<u>DIRIGENTE SCOLASTICO</u> Prof. Rosa Vitale	ORARI DI RICEVIMENTO previo appuntamento martedì e giovedì dalle ore 09:00 alle ore 11:00
<u>COLLABORATORE del Dirigente</u> Prof. Errico Pappalardo	ORARI DI RICEVIMENTO compatibilmente con gli impegni didattici
<u>COLLABORATRICE del Dirigente</u> Doc. Angela Angelino	ORARIO DI RICEVIMENTO compatibilmente con gli impegni didattici
<u>DIRETTORE SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI</u> Sig.ra Annamaria Mascolo	ORARIO DI RICEVIMENTO previo appuntamento lunedì - mercoledì – venerdì: dalle ore 09.00 alle ore 10.30

<p><u>UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO</u></p> <p>ASSISTENTI AMMINISTRATIVE</p> <p><u>Ufficio personale e protocollo</u></p> <p>Sig.ra Francesca Cirillo Sig.ra Giuseppina Santaniello</p> <p><u>Ufficio didattica e magazzino</u></p> <p>Sig.ra Lucia Gargiulo Sig.ra Annunziata Palomba</p>	<p>ORARIO DI RICEVIMENTO</p> <p>lunedì – mercoledì – venerdì: dalle ore 08.00 alle ore 10.30</p> <p>martedì e giovedì: dalle ore 15.00 alle ore 16.30</p> <p><u>N.B. LO SPORTELLO POMERIDIANO E' CHIUSO NEI GIORNI DI SOSPENSIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE</u></p>
<p>COLLABORATORI SCOLASTICI</p>	<p>SEDE SERVIZIO</p>
<p>Sig. Giuseppe Farricelli</p>	<p>VIA PIETRO CARRESE</p>
<p>Sig.ra Rosa Bove</p>	<p>VIA PIETRO CARRESE</p>
<p>Sig. Domenico Albanini</p>	<p>VIA PIETRO CARRESE</p>
<p>Sig. Gennaro Cirillo</p>	<p>VIA NAPOLI</p>
<p>Sig. Catello Izzo</p>	<p>VIA NAPOLI</p>
<p>Sig.ra Maurizio Mercaldi</p>	<p>VIA NAPOLI</p>
<p>Sig.ra Annunziata Fiorito</p>	<p>VIA NAPOLI</p>
<p>Sig. Luigi Gargiulo</p>	<p>VIA NAPOLI</p>
<p>Sig. Giuseppe Buonocore</p>	<p>VIA NAPOLI</p>
<p>Sig. Mario Manzi</p>	<p>VIA NAPOLI</p>

Sig. Pasquale Paduano	VIA NAPOLI
Sig. Giuseppe Cesarano	VIA NAPOLI

ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA
dell' I. C. "F. Di Capua" di Castellammare di Stabia - anno 2017/2018 SEDE DI VIA CARRESE

Datore di Lavoro
dott. ROSA VITALE

Osservanza del divieto di fumo	SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	R.L.S.
MARTORELLI G.	Responsabile del S.P.P. arch. Federico BIAGINI	CASCONE A
RESPONSABILI	A.S.P.P.: LONGOBARDI M.R. MARTORELLI G.	RESPONSABILI DI PLESSO
		via Carrese -APUZZO I.

ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE coordinatore MARTORELLI G. LONGOBARDI

PRIMO SOCCORSO coordinatore: CAPODILUPO addetti: APUZZO I.-DILETTO -FARRICELLI G.-GUERRETTI ADDETTI AL DEFIBRILLATORE: CAPODILUPO-APUZZO	Evacuazione TUTTI I COLLABORATORI SCOLASTICI	LOTTA AGLI INCENDI coordinatore: PEPE I. addetti: IRTO A.-LONGOBARDI M. R.- BOVE R.
--	---	--

ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA
dell' I. C. "F. Di Capua" di Castellammare di Stabia - anno 2017/2018 VIA NAPOLI

Datore di Lavoro
dott. ROSA VITALE


Osservanza del divieto di fumo	SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	R.L.S.
ANGELA ANGELINO	Responsabile del S.P.P. arch. Federico BIAGINI	CASCONE A
RESPONSABILI	A.S.P.P. PAPPALARDO ERICO SCALA OMAR	RESPONSABILI DI PLESSO
segreteria: D.s.g.a. laboratori: Di Martino M.P. (info) Martorano A. (info)		via napoli ANGELINO ANGELA PAPPALARDO ERICO

ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE coordinatore PAPPALARDO E. - ANGELINO A.

PRIMO SOCCORSO coordinatore: LAURITANO E. addetti: AMATO A.-BRIGLIA M. CASONE A.- CESARANO G.-CIRILLO G.-DI MARTINO M.- GIAQUINTO M.-LEZZO C.-MANI-REDONIA C.- MINETTI R. PELLICONE M. SOMMA R. SCIETTINO A.-SARCINELLI A.-MASCOLO A.- SOMMA I.-VANACORE F. GUERRETTI E.	Evacuazione TUTTI I COLLABORATORI SCOLASTICI TUTTI GLI AMMINISTRATIVI ADDETTI AL DEFIBRILLATORE: CATALDO-PAPPALARDO-BRIGLIA CESARANO	LOTTA AGLI INCENDI coordinatore: CATALDO G. addetti: AUTIERI S.-BOSCHETTI A.-BUONOCORF G. CIRILLO F. CUOMO G. BRUNO G. DE RISO A.-ELEFANTE E.- MANZI M.-FIORITO A.-MARTORANO A.-SAMMARIA C.-TATTO A.-
---	--	---

TABELLA INCARICHI PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA

[Torna indietro](#)

Organigramma Anno scolastico 2016 – 2017 AREA ORGANIZZATIVA PERSONALE ALTRO	
SERVIZIO CIVILE NAZIONALE	Carola NASTA – PROGETTO LE ALI DELLA LIBERTA'

[Torna indietro](#)

Organigramma Anno scolastico 2016 – 2017 AREA FORMATIVA SCUOLA INFANZIA	
--	---

SEDE	SEZIONE	DOCENTI		ETA' ALUNNI	NUMERO ALUNNI
Via Carrese	Sez .A	Maria Rosaria Longobardi	Giuseppina Martorelli	tre	16
Via Carrese	SEZ. B	Antonietta D'Orsi	Maria Santoro	cinque	19
Via Carrese	SEZ. C	Anna Capodilupo	Paduano Ida	mista	14 + 1H
Via Carrese	SEZ. D	Iolonda Apuzzo	Immacolata Pepe	tre	16
Via Carrese	SEZ. E	Eleonora Guerretti	Anna Irto	quattro	16
Via Carrese	SEZ. E	Rosanna Pappalardo	Anna Somma	cinque	19
Via Napoli	SEZ. I	Maria Rosaria Balsamo	Giovanna Cuomo	mista	19 + 2H

Via Napoli	SEZ. H	Antonella Cascone	Maria Concetta Pellicone	tre	24
Via Napoli	SEZ. G	Maria Festa	Rosa Scarano	quattro	17 + 1H
SEDE	SEZIONE	DOCENTI DI SOSTEGNO		ORE	
Via Napoli	SEZ.G	Concetta Di Somma		25	
Via Napoli	SEZ.I	Maria Cesarano		25	
Via Napoli	SEZ.I	Giovanna Longobardi		25	
Via P.Carrese	SEZ.C	Giusy Diletto		25	
SEDE	SEZIONE	DOCENTI DI RELIGIONE		ORE	
Via Napoli – Via P.Carrese	Tutte le sezioni	Patrizia Somma		14h e 30m	

[Torna indietro](#)

<p>Organigramma Anno scolastico 2016 – 2017 AREA FORMATIVA SCUOLA PRIMARIA</p>	
---	---


DOCENTE	CLASSE	italiano	matematica	inglese	storia	geografia	arte immagine	musica	ed. fisica	scienze	religione	Totale ore
AMATO Antonella	IIA	10		2	2	2	1	1	1			19+3
ANGELINO A.	VA								1			19+3
	VB	9			2	2	1	1	1	2		
AUTIERI S.	IIIB	9		3+3(IIIA)	2	2	1		1			21+1
BOSCHETTI A.	IV A-B-C		7+7+7									21+1
BRIGLIA M.	IIB	10		2	2	2	1	1	1			19+3
BUONOCORE A.	IA	10					2					19+3
	IB				2	2						
	IC								1	2		
CELOTTO L.	V A-B-C		7+7+7									21+1

CESARANO G.	IA				2	2						20+2
	IB								1	2		
	IC	10		1			2					
DE GENNARO L.	I A-B-C		7+7+7									21+1
DE RISO A.	VA	9		3	2	2	1	1		2		20+2
DI MARTINO M.P.	IIIA	9			2	2	1	1	1	2		19+3
	IIIB							1				
DONNARUM MA M.	Religione in IA-IB-IC (6 ore)											
ELEFANTE E.	IA								1	2		19+3
	IB	10					2					
	IC				2	2						
GAETA M.A.	VC	9			2	2	1	1	1	2		18+4

GAETA M.	I A-B			1+1								17+5
	I A-B-C							1+1+1				
	IIIC			3								
	IVB			3								
	V B-C			3+3								
GARGIULO I.	III A-B-C		7+7+7									21+1
IZZO C.	IVA	9		3	2	2	1	1		2		20+2
LIBERTI P.	II A-B		7+7							2+2		18+4
MILANO L.	Religione in tutte le classi, tranne le prime (22 ore)											
SCHETTINO A.	IIIC	9			2	2	1	1	1	2		20+2
	IIIB									2		
TATTO A.	IVB	9			2	2	1	1	1	2		20+2
	IVC									2		

VALANZUOL O M.	IVA								1			20+2
	IVC	9		3	2	2	1	1	1			

[Torna indietro](#)

Organigramma Anno scolastico 2016 – 2017 AREA FORMATIVA SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO	
--	---

DOCENTI	DISCIPLINA	CLASSI
Floriana AULETTA	Inglese	2E – 3E
Adele BONIFACIO	Italiano, storia ed educazione civica, geografia	1A - 2C – 1D
Giovanna Battista BRUNO	Inglese	CORSO A + B
Amelia CASTELLANO	Francese	CORSO D + 2E + 3E
Gianluca CATALDO	Italiano, storia ed educazione civica, geografia	1A - 2A – 3A
Caterina CAVASSA	Educazione tecnica	CORSO A+B+C
	Educazione artistica	CORSO D +2E + 3E
Rita Maria DI MAIO	Approfondimento	CORSO C + D + 2E + 3E
Cristina ELEFANTE	Inglese - Potenziamento	Prime – seconde - terze

Antonia ESPOSITO	Educazione fisica	CORSO D + 2E + 3E
Giovanna ESPOSITO	Italiano, storia ed educazione civica, geografia	1B+3B
Florinda FERRARA sostituita da Lucia ALFANO	Italiano, storia ed educazione civica, geografia	1A – 2B
Angela GALLO	Inglese	CORSO C + D
Maria GIAQUINTO	Scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali	CORSO B
Giuseppina LA MONTAGNA	Scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali	CORSO D
Elisa LAURITANO	Francese	CORSO A+B+C
Claudia SICIGNANO	Educazione tecnica	CORSO D + 2E + 3E
Carmelina MANFREDONIA	Italiano, storia ed educazione civica, geografia	2D - 3D
Agostino MARTORANO	Scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali	CORSO C
Errico PAPPALARDO	Educazione fisica	CORSO A+B+C
Raffaelina PENTANGELO	Religione	CORSO A+B+C+D+E
Claudia SAMMARIA	Italiano, storia ed educazione civica, geografia	1 C + 3C
Annunziata SARCINELLI	Educazione musicale	CORSO A+B+C
Raffaella SOMMA	Scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali	CORSO A
Bianca TRIGNANO	Educazione musicale	CORSO D + 2E + 3E
Filomena VANACORE	Educazione artistica	CORSO A+B+C
Rosario MINETTI	Chitarra	
Elisabetta FERRARO	Pianoforte	1A – CORSO B – CORSO C - CORSO D – 3E

Giuseppe LUCANIA	Violino	
Francesco LUBRANO	Percussioni	1D – 1C – 2E – 2C - 3B – 3D – 3C
Maria GROSSI	Sostegno	III B
Carmela DE GAETANO	Sostegno	III A
Mariagrazia GARGIULO	Sostegno	I A – III D
Immacolata SOMMA	Sostegno	II B – III E
Maria Rosaria BASSO sostituita da Maria CASCONI	Sostegno	II A – I D
Giovanni ZEMBRINO	Sostegno	III C
Rosaria PRESIDENTE	Sostegno	I C
Antonella INCORONATO	Sostegno	II E
Rosario CALTAGIRONE	Sostegno	II E

[Torna indietro](#)

Organigramma
Anno scolastico 2016 – 2017
AREA FORMATIVA
Scuola Secondaria di I Grado
ORARIO di RICEVIMENTO



Docente	Orario di ricevimento
Prof. Adele Bonifacio	Venerdì dalle 10 alle 11
Prof. Gianluca Cataldo	Martedì dalle 12 alle 13
Prof. Giovanna Esposito	Mercoledì dalle 9 alle 10
Prof. Florinda Ferrara	Lunedì dalle 10 alle 11
Prof. Carmelina Manfredonia	Giovedì dalle 10 alle 11
Prof. Claudia Sammaria	Giovedì dalle 10 alle 11
Prof. Romana Di Maio sostituita da Ornella Grato	Mercoledì dalle 11 alle 12

Prof. Floriana Auletta	Lunedì dalle 12 alle 13
Prof. Giovanna Battista Bruno	Lunedì dalle 9 alle 10
Prof. Angela Gallo	Martedì dalle 10 alle 11
Prof. Amelia Castellano	Venerdì dalle 12 alle 13

Prof. Caterina Cavassa	Venerdì dalle 10 alle 11
Prof. Di Bella	
Prof. Rita Maria Di Maio	Sabato dalle 11 alle 12
Prof. Cristina Elefante	Giovedì dalle 10 alle 11
Prof. Antonia Esposito	Lunedì dalle 10 alle 11
Prof. Maria Giaquinto	Mercoledì dalle 9 alle 10
Prof. Giuseppina La Montagna	Mercoledì dalle 9 alle 10
Prof. Omar Scala	Giovedì dalle 12 alle 13
Prof. Elisa Lauritano	Mercoledì dalle 10 alle 11
Prof. Claudia Sicignano	Venerdì dalle 11 alle 12
Prof. Agostino Martorano	Martedì dalle 9 alle 10
Prof. Errico Pappalardo	Lunedì dalle 11 alle 12
Prof. Raffaolina Pentangelo	Giovedì dalle 11 alle 12
Prof. Annunziata Sarcinelli	Lunedì dalle 12 alle 13
Prof. Raffaella Somma	Lunedì dalle 10 alle 11
Prof. Bianca Trignano	Giovedì dalle 10 alle 11
Prof. Filomena Vanacore	Mercoledì dalle 10 alle 11
Prof. Maria Grossi	Incontro con la famiglia su richiesta dei genitori
Prof. Carmela De Gaetano	Incontro con la famiglia su richiesta dei genitori

Prof. Maria Grazia Gargiulo	Incontro con la famiglia su richiesta dei genitori
Prof. Immacolata Somma	Incontro con la famiglia su richiesta dei genitori
Prof. Rosaria Presidente	Incontro con la famiglia su richiesta dei genitori
Prof. Rosario Caltagirone	Incontro con la famiglia su richiesta dei genitori
Prof. Maria Rosaria BASSO sostituita da Maria CASCONI	Incontro con la famiglia su richiesta dei genitori
Prof. Giovanni Zembrino	Incontro con la famiglia su richiesta dei genitori

IL RICEVIMENTO SECONDO I GIORNI E GLI ORARI SOPRA INDICATI È PREVISTO PER LA TERZA E QUARTA SETTIMANA DEI MESI: NOVEMBRE – MARZO – APRILE

[Torna indietro](#)

 INCONTRI SCUOLA - FAMIGLIA		
DATA	ORARIO	CLASSI
mercoledì 25 ottobre	dalle ore 17:30 alle 19	secondaria classe prime
giovedì 26 ottobre	dalle ore 17:30 alle 19	secondaria classe seconde e terze primaria tutte le classi
mercoledì 13 dicembre	dalle ore 17:30 alle 19	secondaria classe prime
giovedì 14 dicembre	dalle ore 17:30 alle 19	secondaria classe seconde e terze
martedì 19 dicembre	dalle ore 16 alle 18	primaria tutte le classi
mercoledì 14 febbraio	dalle ore 16 alle 18	consegna schede I quadrimestre primaria

giovedì 15 febbraio	dalle ore 16 alle 18	consegna schede I quadrimestre secondaria
giovedì 19 aprile	dalle ore 16:30 alle 18:30	infanzia tutte le classi
giovedì 26 maggio	dalle ore 16 alle 18	primaria tutte le classi
martedì 15 maggio	dalle ore 17:30 alle 19	secondaria classe prime
mercoledì 16 maggio	dalle ore 17:30 alle 19	secondaria classe seconde e terze
giovedì 13 maggio	dalle ore 16 alle 17:30	secondaria classe seconde e terze

[Torna indietro](#)

AREA DEL CURRICOLO OBBLIGATORIO

Termini di erogazione del servizio scolastico

- [DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE DIP5411 N292 DEL 23 /05/2017](#)
- [CALENDARIO SCOLASTICO REGIONALE](#)
- [ORARIO DI CAPUA scuola primaria a. s. 2017/18](#)
- [ORARIO DI CAPUA scuola primaria sostegno a. s. 2017/18](#)
- [ORARIO DI CAPUA scuola secondaria a. s. 2017/18](#)

Orario scolastico – [Campi d'Esperienza](#) e [Discipline](#) – [Indirizzo musicale](#)

Il nostro Istituto adotta i seguenti modelli orari:

Per la **scuola dell'infanzia** il 'Tempo Scuola' si adegua ai bisogni dell'accoglienza, sia dei nuovi iscritti sia dei bambini che rientrano dopo le vacanze estive. Dal lunedì al venerdì per i bambini di due anni e mezzo e tre anni, nuovi iscritti, si adotta un orario flessibile e individualizzato, a partire dalla frequenza di due ore, dalle 9.00 alle 11.00, fino all'adeguamento spontaneo dell'alunno al tempo prolungato secondo le scansioni della giornata scolastica. Per i bambini di 4 e 5 anni dal lunedì al venerdì l'orario è dalle ore 8:20 alle ore 16:15 con refezione e dalle ore 8:20 alle ore 13:15 senza refezione.

La **scuola primaria** ha optato per la distribuzione delle trenta ore di lezione nella settimana corta e precisamente dal lunedì al venerdì dalle ore 8,10 alle ore 14,10. Le attività extracurricolari sono svolte nelle ore pomeridiane secondo il seguente calendario predefinito dalle progettuali.

La partecipazione degli alunni ai corsi sarà **opzionale** e **facoltativa**

CORSI OPZIONALI GRATUITI SCUOLA PRIMARIA			
Corso	Classi interessate	Giorno	Ora
Ludico-motorio	Classi I-II	giovedì	14.10-15.10
	Classi I-II	mercoledì	14.10-15.10
Informatico	Classi III	martedì	14.10-15.10
Manipolativo	Classi II	martedì	14.10-15.10
	Classi III	giovedì	14.10-15.10
	Classi IV	venerdì	14.10-15.10
Drammatizzazione	Classi V (da gennaio 2018)	mercoledì	14.10-15.10
Pallavolo	Classi V	martedì e giovedì	14.10-15.10
Tedesco	Classi III – IV	martedì o venerdì	14.10-15.10
Coro/Strumento musicale	Classi V	giovedì	13.10-14.00
Subbuteo	Classi V	lunedì/mercoledì	16.30-17.30

La **scuola secondaria di primo grado** svolge le trenta ore curricolari dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 14,00, mentre le attività didattiche per gli alunni dell'indirizzo musicale si svolgono dopo le ore 14,00, in base ad un orario concordato dai docenti di

strumento con le famiglie. Nelle ore pomeridiane gli alunni sono impegnati in attività laboratoriali extracurricolari **a scelta** secondo il seguente calendario

CORSI OPZIONALI GRATUITI SCUOLA SECONDARIA			
Corso	Classi interessate	Giorno	Ora
Pallavolo	Classi I	martedì/giovedì	14.00 – 15.10
Coro	Classi I-II-III	mercoledì	14.00 – 15.10
Giornalino	Classi II-III	giovedì	14.00 – 15.10
Subbuteo	Classi I	lunedì/mercoledì	16.30 - 17.30
Tedesco	Classi I-II-III	martedì/venerdì	14.00 – 15.10

CORSI OPZIONALI A PAGAMENTO SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA				
Corso	Classi interessate	Costi	Giorno	Ora
Informatico EIPASS JUNIOR	Classi IV-V Primaria	euro 150/180*	Da stabilire	
Informatico EIPASS	Classi I-II-III Secondaria			
Inglese CAMBRIDGE	Classi IV – V Primaria Classi I- II Secondaria	** Young Learners: Startes – Movers – Flyers (40hh - 155 euro)		
Inglese CAMBRIDGE	Classi III Secondaria	** A2 KET (50hh - 190 euro)		
Inglese CAMBRIDGE	Aperti al territorio	** B1 PET (60hh - 225 euro) B2 FIRST (80hh - 300 euro)		

* I costi possono subire variazioni a seconda del numero degli iscritti

** Numero minimi di iscritti 13 frequentanti

[Torna indietro](#)

CAMPI D'ESPERIENZA E DISCIPLINE

CAMPI D'ESPERIENZA - SCUOLA DELL'INFANZIA

IL SE' E L'ALTRO
IL CORPO E IL MOVIMENTO
IMMAGINI – SUONI – COLORI
I DISCORSI E LE PAROLE
LA CONOSCENZA DEL MONDO

DISCIPLINE - SCUOLA PRIMARIA

CLASSI PRIME

Discipline	Ore settimanali
ITALIANO	8
MATEMATICA E INFORMATICA	7
SCIENZE	2

STORIA	2
GEOGRAFIA	2
RELIGIONE	2
INGLESE	1
EDUCAZIONE MUSICALE	1
EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE	1
EDUCAZIONE MOTORIA	1

CLASSI SECONDE

Discipline	Ore settimanali
ITALIANO	7
MATEMATICA E INFORMATICA	7
SCIENZE	2
STORIA	2
GEOGRAFIA	2
RELIGIONE	2
INGLESE	2
EDUCAZIONE MUSICALE	1
EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE	1
EDUCAZIONE MOTORIA	1

CLASSI TERZE – QUARTE - QUINTE

Discipline	Ore settimanali
ITALIANO	6
MATEMATICA E INFORMATICA	7
SCIENZE	2
STORIA	2
GEOGRAFIA	2
RELIGIONE	2
INGLESE	3
EDUCAZIONE MUSICALE	1
EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE	1
EDUCAZIONE MOTORIA	1

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Discipline	Ore settimanali
ITALIANO	5
STORIA, CITTADINANZA E COSTITUZIONE	2
GEOGRAFIA	2

APPROFONDIMENTO	1
MATEMATICA	4
SCIENZE	2
INGLESE	3
SECONDA LINGUA COMUNITARIA (FRANCESE)	2
ARTE E IMMAGINE	2
MUSICA	2
TECNOLOGIA	2
EDUCAZIONE FISICA	2
RELIGIONE	1

[Torna indietro](#)

L'INDIRIZZO MUSICALE

Con l'attivazione dell'indirizzo musicale avvenuta nell'anno scolastico 2001/2002 (autorizzazione n.19526 del 17/7/2001), l'Istituto Comprensivo "F. Di Capua" è entrato nel novero di quelle scuole, attualmente poco più di **sessanta** in tutto il territorio di Napoli e provincia, che hanno il privilegio di poter offrire questa importante opportunità formativa nel settore musicale.

Gli oltre seicento alunni che hanno frequentato il corso ad indirizzo Musicale sono stati protagonisti di esperienze musicali gratificanti come saggi, concerti, lezioni-concerto e manifestazioni culturali. Molti di loro hanno vinto premi partecipato a prestigiosi concorsi tra cui il Concorso Internazionale "Luigi Denza".

Con il loro entusiasmo e il loro impegno hanno contribuito a rendere il nostro Istituto (prima scuola del territorio cittadino ad indirizzo musicale) un importante centro di diffusione della cultura musicale.

Alcuni dei nostri ex-alunni stanno proseguendo con successo il loro percorso formativo nella musica, distinguendosi nello studio al Conservatorio e continuano a dare un proprio contributo musicale alla realizzazione delle nostre attività.

L'OFFERTA

La sezione ad indirizzo Musicale nella scuola secondaria offre la possibilità agli alunni iscritti di intraprendere lo studio, totalmente gratuito, di uno dei seguenti strumenti:

- chitarra
- pianoforte
- violino
- percussioni (dal 2015-2016)

LA PROVA ORIENTATIVA - ATTITUDINALE

La prova orientativa - attitudinale avviene entro il mese di marzo di norma in orario antimeridiano; è tenuta da una commissione presieduta dal Dirigente Scolastico e formata dai docenti titolari delle cattedre di strumento in dotazione all'Istituto.

Per sostenere la prova non è richiesta alcuna esperienza musicale pregressa, basta indicare nel modulo d'iscrizione l'opzione dell'indirizzo musicale con l'ordine di preferenza degli strumenti insegnati nella nostra scuola.

La prova consiste in un breve colloquio e in un test per mettere in evidenza motivazioni e predisposizioni e in una breve esecuzione.

Al termine della prova sostenuta, la commissione esprime una propria valutazione in base ai criteri di discriminazione e riproduzione ritmica e melodica, di motivazione e predisposizione per poi redigere e infine pubblicare una graduatoria con i nominativi degli allievi ammessi e l'assegnazione del relativo strumento.

LA "CLASSE" DI STRUMENTO

Le classi in cui viene impartito l'insegnamento dello strumento (varie sezioni) sono formate secondo i criteri generali dettati per la formazione delle classi.

SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DELLO STRUMENTO

L'indirizzo musicale si articola nelle seguenti modalità:

- 2 ore di lezione settimanali per ogni singolo alunno suddivisi in 2 rientri pomeridiani da concordare con esigenze familiari-scolastiche
- 1 ora di teoria e di solfeggio musicale/musica d'insieme per ogni singola classe di strumento
- 1 ora di pratica strumentale

Nel corso dell'anno scolastico gli allievi saranno avviati alla pratica orchestrale e di musica d'insieme finalizzata a saggi, rassegne, concorsi.

FINALITA' E OBIETTIVI

L'insegnamento dello strumento:

- promuove la formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio dello strumento occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa;
- integra il modello curriculare con percorsi disciplinari intesi a sviluppare, nei processi evolutivi dell'alunno, unitamente alle dimensioni cognitive, la dimensione pratica-operativa, estetico- emotiva, improvvisativo - compositiva;
- offre all'alunno, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale;
- fornisce ulteriori occasioni d'integrazione e di crescita anche per gli alunni di situazioni di svantaggio.

Nel campo della formazione musicale l'insegnamento strumentale prosegue un insieme di obiettivi generali all'interno di quali si individua l'acquisizione di alcuni traguardi essenziali, quali:

- il dominio tecnico del proprio strumento al fine di produrre eventi musicali tratti da repertori della tradizione scritta e orale con consapevolezza interpretativa, sia nella restituzione dei processi formali sia nella capacità di attribuzione di senso;
- la capacità di produrre autonome elaborazione di materiali sonori, pur all'interno di griglie predisposte;
- l'acquisizione di abilità in ordine alla lettura ritmica e intonata e di conoscenze di base della teoria musicale;
- un primo livello di consapevolezza del rapporto tra organizzazione e l'attività senso-motoria legata al proprio strumento

- un primo livello di capacità performative con tutto ciò che ne consegue in ordine alla possibilità di controllo del proprio stato emotivo in funzione dell'efficacia della comunicazione

I DOCENTI

Il reclutamento degli insegnanti avviene sulla base di graduatorie disposte dal Ministero della Pubblica Istruzione tramite graduatoria Scolastica Regionale della provincia di competenza.

Il corpo docente deve essere provvisto di un Diploma conseguito presso un Conservatorio di Musica statale per poter accedere alla graduatoria per lo stesso strumento di cui al titolo di studio.

Inoltre, per poter entrare in ruolo, il docente deve aver acquistato una abilitazione all'insegnamento per la specifica classe di concorso secondo lo strumento insegnato.

I docenti di strumento nel nostro istituto sono:

- Chitarra: prof. Rosario Minetti
- Pianoforte: prof.ssa Elisabetta Ferraro
- Violino: prof. Giuseppe Lucania
- Percussioni: prof. Francesco Lubrano

[Torna indietro](#)

AREA DEL CURRICOLO

CAMPI D'ESPERIENZA	CURRICOLI DISCIPLINARI		
SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA	

		INDIRIZZO ORDINARIO	INDIRIZZO MUSICALE
<u>ANNI TRE</u>	<u>CLASSE PRIMA - SECONDA</u>	<u>CLASSE PRIMA</u>	<u>CHITARRA - VIOLINO</u>
<u>ANNI QUATTRO</u>	<u>CLASSE TERZA - QUARTA</u>	<u>CLASSE SECONDA</u>	<u>PIANOFORTE</u>
<u>ANNI CINQUE</u>	<u>CLASSE QUINTA</u>	<u>CLASSE TERZA</u>	<u>PERCUSSIONI</u>

CURRICOLI DISCIPLINARI VERTICALI

COMPETENZE
NELLA
MADRELINGUA

COMPETENZE
NELLE LINGUE
STRANIERE

COMPETENZE IN
MATEMATICA
SCIENZE
TECNICA

COMPETENZE
SOCIALI E
CIVICHE

CONSAPEVOLEZZA
ED ESPRESSIONE
CULTURALE

COMPETENZE
TRASVERSALI

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE

DL 62 del 13 aprile 2017 – DM 742 del 3 ottobre 2017

VALUTAZIONE DISCIPLINARE
(criteri – competenze - indicatori)

VALUTAZIONE DEL
COMPORAMENTO
(criteri – indicatori)

**MANCANZE E SANZIONI
DISCIPLINARI**

VALIDITA' ANNO
SCOLASTICO
(assenze)

AREA DELL'INTEGRAZIONE

ACCOGLIENZA

PROGETTO ACCOGLIENZA - Scuola dell'Infanzia – Primaria – Secondaria

SPORTELLO DI ASCOLTO e/o SUPPORTO PSICOLOGICO - Scuola dell'Infanzia – Primaria - Secondaria

INCLUSIONE

PAI – PIANO ANNUALE INCLUSIONE - Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria – Secondaria

ORIENTAMENTO

AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D' ISTRUZIONE

[Torna indietro](#)

AREA PROGETTUALE

D'ISTITUTO

[“CITTADINO CONSAPEVOLE”](#): conosco la mia città e la rispetto

[BIBLIOTECA / LETTURA “Leggi Amo”](#)

[GIORNALINO](#)

CURRICULARI

[SCUOLA DELL'INFANZIA](#)

[SCUOLA PRIMARIA](#)

[SCUOLA SECONDARIA](#)

EXTRACURRICULARI

[SCUOLA PRIMARIA](#)

[SCUOLA SECONDARIA](#)

[Torna indietro](#)

PROGETTI SCUOLA DEL'INFANZIA

[Progetto lettura/biblioteca – Leggi Amo](#)

[Progetto orto/alimentare – L'Orto col Pollice Verde a Tavola](#)

[“CITTADINO CONSAPEVOLE” : conosco la mia città e la rispetto](#)

PROGETTI CURRICULARI SCUOLA PRIMARIA

[CLIL - Content and Language Integrated Learning](#)

[RE. CO. PO. Amica Scuola](#)

CLASSE QUINTA

CLASSE SECONDA

[Progetto lettura/biblioteca – Leggi Amo](#)

CLASSE PRIMA SECONDA TERZA QUARTA QUINTA

[Progetto orto/alimentare – L’Orto col Pollice Verde a Tavola](#)

CLASSE PRIMA SECONDA TERZA QUARTA QUINTA

[“CITTADINO CONSAPEVOLE”: conosco la mia città e la rispetto](#)

PROGETTI CURRICULARI SCUOLA SECONDARIA

[“CITTADINO CONSAPEVOLE”: conosco la mia città e la rispetto](#)

[EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ](#)

[BIBLIOTECA / LETTURA “Leggi Amo”](#)

[ALIMENTAZIONE CORRETTA: Salute e Benessere](#)

[L' ENERGIA e I SUOI FENOMENI](#)

[LABORATORIO SISMICO E VULCANICO \(SI. VU. LAB.\)](#)

[Salvaguardia e Valorizzazione della risorsa agricola \(S.e.V.R.A.\): l'Orto col Pollice Verde a Tavola](#)

[ONCE UPON A TOWN...A virtual journey through two towns in the South of Europe – etwinning](#)

[NO WITHOUT CLIL](#)

PROGETTI EXTRACURRICULARI GRATUITI SCUOLA PRIMARIA	
LUDICO MOTORIO	PALLA A VOLO
INFORMATICO	TEDESCO
MANIPOLATIVO	CORO/STRUMENTO MUSICALE
SUBBUTEO	

PROGETTI EXTRACURRICULARI A PAGAMENTO SCUOLA PRIMARIA	
Informatico EIPASS JUNIOR	Classi IV-V Primaria
Inglese CAMBRIDGE	Classi IV – V Primaria

PROGETTI EXTRACURRICULARI GRATUITI SCUOLA SECONDARIA

[CORO](#)

[PALLA A VOLO](#)

[GIORNALINO](#)

[TEDESCO](#)

[SUBBUTEO](#)

[GIOCHI SPORTIVI](#)

[Torna indietro](#)

PROGETTI EXTRACURRICULARI A PAGAMENTO SCUOLA SECONDARIA

[Informatico EIPASS](#)

Classi I-II-III Secondaria

[Inglese CAMBRIDGE](#)

Classi I-II-III Secondaria

TITOLO DEL PROGETTO D'ISTITUTO: “Cittadino consapevole” : conosco la mia città e la rispetto			
Responsabile dell’iniziativa Filomena Vanacore		Dirigente scolastico Rosa Vitale	
		Data di attuazione Intero anno scolastico	
Livello di priorità		Alto	
		Ultimo riesame Non ancora effettuato	
Situazione corrente al			
		Verde In linea	Giallo In ritardo
		Rosso In grave ritardo	
Componenti del gruppo di miglioramento: Comitato di autovalutazione e coordinatori di interclasse			
Approvazione: SI NO			

1.1 – Denominazione progetto

Denominazione del progetto e sua descrizione sintetica
<p>“Cittadino consapevole”: conosco la mia città e la rispetto</p> <p>Il carattere distintivo del progetto sarà quello di promuovere un’esperienza innovativa, di ripensare ad un nuovo modo di fare scuola partendo dall’individuazione di parametri caratteristici del tessuto culturale in cui le istituzioni scolastiche operano e cooperano.</p> <p>Il percorso di cittadinanza attiva per la cura dei beni comuni del territorio è uno degli obiettivi prioritari della nostra scuola.</p> <p>Il bene culturale è quasi sempre ritenuto appannaggio esclusivo di studiosi e delle amministrazioni competenti, ovviando così la certezza che, invece, il bene culturale è patrimonio di tutti.</p> <p>Il progetto si inserisce nella prospettiva formativa di far acquisire o rafforzare le proprie radici culturali, adottando come simboli/beni di riferimento le architetture</p>

religiose, civili, militare, archeologiche della nostra città'.

1.2 – Continuità

Indicare le azioni di continuità o gli elementi di raccordo tra i diversi ordini di scuola

Le azioni progettuali sono programmate tutte per classi gemellate tra scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado.

In questo modo si cercherà di favorire il senso di identità culturale non solo territoriale ma anche scolastico.

Ogni classe dei tre ordini di scuola con i propri linguaggi e le proprie competenze specifiche lavorerà in sinergia con quella in abbinamento; tutti infine mireranno alla realizzazione di un unico prodotto finale.

1.3 – Destinatari – Motivazioni – Obiettivi - Risultati Attesi - Metodologie

1.3,1 *Destinatari* (indicare la classe o il gruppo alunni e il numero presumibile)

Classi coinvolte:

Scuola d'infanzia: sezioni 4 e 5 anni

Scuola Primaria: Classe IV A - Classe IV B - Classe IV C

Classe V A - Classe V B - Classe V C

Scuola secondaria di I grado: Classe I A - Classe I B - Classe I C- Classe I D

Classe II A - Classe II B - Classe II C- Classe II D- Classe II E

Classe III A - Classe III B - Classe III C- Classe III D- Classe III E

Totali alunni partecipanti: 450

1.3.2 *Motivazioni dell'intervento*: a partire dall' analisi dei bisogni formativi (indicando anche, se è stata fatta, quali strumenti si sono utilizzati per la raccolta dei dati iniziali)

Da un'indagine scritta e orale condotta nelle classi, a livello informale, è emersa una conoscenza molto superficiale del patrimonio culturale del territorio di appartenenza. Avvicinare le nuove generazioni ad una più ampia consapevolezza delle ricchezze di Castellammare di Stabia è un'esigenza che nasce da una mancata politica di sensibilizzazione verso la memoria storica, nonché dall'incuria in cui versa il patrimonio artistico- culturale della città.

Il percorso progettuale intende, appunto, coinvolgere i nostri giovani in un'operazione di promozione della "cultura" stabiese, considerando anche quei beni ritenuti minori e non tradizionali, che sono quelli più esposti al degrado nonostante costituiscano parte integrante del tessuto storico. Beni che sono, dunque, simbolo di identificazione territoriale, ma spesso divengono emergenze culturali perché abbandonati all'oblio.

A partire da questa consapevolezza si intende realizzare un progetto che sensibilizzi i giovani alunni alla salvaguardia dei beni culturali, salvaguardia che viene esercitata solo se si conosce l'importanza del patrimonio artistico - culturale, per diventarne tutori consapevoli. In questo modo, gli alunni, "cittadini del domani", attraverso il percorso progettuale non potranno che rafforzare e accrescere il proprio senso civico e quello dell'intera comunità, che è parte attiva del progetto.

1.3.3 *Obiettivi formativi generali* da cui nasce il progetto: finalità generali del progetto in accordo con le finalità del PTOF, della programmazione dei Dipartimenti e dei Consigli di Classe

Le finalità da raggiungere saranno:

- Facilitare il raggiungimento delle competenze trasversali di base.
- Creare un ambiente di apprendimento definito come uno "spazio d'azione" in cui si verificano interazioni e scambi tra studenti, insegnanti e comunità
- Proporre attività basate sulla comunità di pratiche e sulla costruzione di conoscenze focalizzate sul soggetto che apprende
- Consolidare le competenze di base disciplinari attraverso il supporto dei linguaggi non esclusivamente trasmissive (musica, arte, tecnica, informatica)
- Sviluppare una serie di scenari di insegnamento e apprendimento che includono nuovi approcci formativi che coinvolgano tutti gli attori
- Ridurre lo scollamento tra i vari ordini di scuola proponendo attività che favoriscano l'identità dell'Istituto anche in relazione al territorio di appartenenza
- Favorire la consapevolezza dell'identità del soggetto in quanto parte di una specifica rete sociale (il sé, l'ambiente educativo, il territorio, la comunità anche virtuale)

1.3.4 *Obiettivi formativi specifici, devono essere concreti, coerenti, misurabili, verificabili, dunque devono essere espressi in termini di conoscenze, competenze, capacità*

Scoperta conoscenza e utilizzazione dei beni culturali del nostro territorio da un punto di vista storico, artistico scientifico, geografico come di seguito specificato.

Scuola d'infanzia/Primaria

Sez.4 e 5 anni/ classi 1 della primaria

Canti e balli della tradizioni stabiese

Argomento da trattare per le classi PRIMARIA

IV A MOTTI E PROVERBI

IV B LA GASTRONOMIA (caponate, biscotti, etc.etc)

IV C FIERE E SACRE CHE SI TENGONO NEL CORSO DELL'ANNO

V A POESIE SU CASTELLAMMARE DI STABIA

V B LE TRADIZIONI (fratelle e surelle, etc.etc)

V C LE FONTANE

Argomento da trattare per le classi SECONDARIE DI PRIMO GRADO

I A LA CASSARMONICA

Italiano-Geografia: Posizione geografica

Arte: La Cassarmonica

Scienze: Le piante di Villa Gabola

Tecnica: Piantina con le distanze da luoghi più importanti

Musica:

Ed.Fisica: La Vela

Lingue straniere:Breve traduzione su ogni argomento trattato

I B PIAZZA MATTEOTTI

Italiano-Storia: I cantieri navali (ieri – oggi)

Arte: L'Amerigo Vespucci

Scienze: Il fiume Sarno (l'inquinamento)

Tecnica: Materiali da costruzione per le navi (ieri-oggi)

Ed.Fisica:Il canottaggio

Lingue straniere: traduzione su ogni argomento trattato

I C L'ARCO DI SAN CATELLO

Italiano-Storia: Le vicende storiche delle origini di Castellammare di Stabia

Monte Faito

Arte:L'arco di San Catello

Religione: Vita e opera del Santo Patrono

Scienze: Le piante di Monte Faito

Musica:

Ed.Fisica: La corsa (atleti vincitori delle gare dell'anno)

Lingue straniere: traduzione su ogni argomento trattato

I D IL CASTELLO MEDIEVALE

Italiano-Storia: La storia del castello Medioevale

Geografia: Il panorama dal castello Meievale. Lo scoglio di Rovigliano.

Arte: Il castello medievale

Scienze: Le colline e le coltivazioni

Ed.Fisica:Calcio

Lingue straniere: traduzione su ogni argomento trattato

II A LE TERME E LE ACQUE

Italiano-Storia:Piazza Fontana Grande

Piazza Amendola

Le Terme Stabiese(anche con riferimenti letterari)

Arte:Architettura e storia delle antiche Terme

Scienze: Le acque termali e le loro proprietà

Tecnica: La balneazione (ieri – oggi)

Ed.Fisica: Il ciclismo(.....le piste ciclabili oggi)

Lingue straniere: traduzione su ogni argomento trattato

II B LE STATUE DEI PERSONAGGI ILLUSTRATI DI CASTELLAMMARE DI STABIA

Italiano-Storia:Vita e opere dei personaggi illustri

Arte: Le statue dei personaggi illustri

Scienze: Piante nella zona Terme Nuove

Matematica: Istogramma (densità della popolazione ieri-oggi)

Tecnica: Materiali utilizzati

Musica: Vita e opere di Viviani

Ed.Fisica:Il nuoto

Lingue straniere: traduzione su ogni argomento trattato

II C REGGIA DI QUISISANA

Italiano-Storia: Palazzo reale di Quisisana (riferimenti letterari)

Arte: Architettura di ieri e di oggi

Tecnica: Comunicazioni (treno, funivia ecc. ecc, una volta c'era il tram)

Scienze: Il bosco di Quisisana

Ed. Fisica: La palla a volo

Lingue straniere: traduzione su ogni argomento trattato

II D SCAVI ARCHEOLOGICI

Italiano-Storia: Riferimenti letterari (Plinio il Vecchio)

Le ville di Stabiae

L'affresco Flora

Arte: L'affresco Flora

Tecnica: Materiali e tecnica utilizzata

Lingue straniere: traduzione su ogni argomento trattato

II E PALAZZO FARNASE

Italiano-Storia: Palazzo Farnese

Arte: Dal racconto dei nonni gli antichi mestieri e i giochi dei nonni

Scienze: Le piante in Villa comunale

Tecnica: Castellammare le industrie di ieri e di oggi

Ed. Fisica: La palla a canestro

Lingue straniere: traduzione su ogni argomento trattato

III A CATTEDRALE SI S.M.ASSUNTA E S.CATELLO

PIAZZA PRINCIPE UMBERTO

Italiano-Storia: La Cattedrale

Piazza Principe Umberto

Piazza Giovanni XXIII

Arte: Architettura pittura e scultura (cattedrale)

Religione: Storie dei Santi rappresentati nei dipinti della Cattedrale

Tecnica: Materiali utilizzati (cattedrale e per i monumenti)

Musica: Gli artisti di oggi (Rossalba Spagnuolo; Italo Celoro)

Ed.Fisica: Disturbi ambientali con ripercussione sul fisico

Lingue straniere: traduzione su ogni argomento trattato

III B LA CHIESA DEL GESU

LARGO PACE

Italiano-Storia: Chiesa del Gesù

Largo Pace

Arte: Architettura pittura e scultura

Religione: Storie dei Santi rappresentati nei dipinti della Chiesa di Gesù

Tecnica: Materiali utilizzati (bronzo d orato, stucchi)

Lingue straniere: traduzione su ogni argomento trattato

III C BASILICA DI S.M DI POZZANO

Italiano-Storia: Da Stabiae a C/mmare di Stabia (evoluzione del nome)

LO STEMMA DI CASTELLAMMARE DI STABIA

La Basilica di Pozzano

Arte: Architettura, pittura e sculturedella Basilica

Religione: Storie dei Santi rappresentati nei dipinti dei quadri della Basilica

Tecnica: Materiali di ieri e di oggi

Musica: Luigi Denza

Ed.Fisica: Centro immersioni subacqueo

Lingue straniere: traduzione su ogni argomento trattato

III D IL CANTIERE NAVALE

Italiano-Storia: Chiesa della Madonna della Libera

Piazza Cristoforo Colombo

Arte: Architettura, pittura e sculture

Religione: Storie dei Santi rappresentati nei dipinti dei quadri di San Francesco

Tecnica: Planimetria del territorio(pianure, colline, montagne)

Musica: A.Ruccello

Ed.Fisica:

Lingue straniere: traduzione su ogni argomento trattato

III E Chiesa di S.Francesco

Italiano-Storia: Chiesa di S.Francesco

Piazza Matteotti(Ferrovia dello stato)

Arte: Architettura, pittura e sculture(riferiti alla chiesa e alla piazza)

Religione: Storie dei Santi rappresentati nei dipinti dei quadri di San Francesco

Scienze: Il Vesuvio

Dati statistici sulle eruzioni del Vesuvio nel corso dei secoli

Tecnica: Materiali utilizzati nella chiesa (ieri – oggi)

Musica: Ciro Madonna

Ed.Fisica:

Lingue straniere: traduzione su ogni argomento trattato

Il progetto si propone di giungere a tali risultati:

- Migliorare gli esiti finali degli allievi nelle varie discipline di almeno un voto (media aritmetica).
- Implementare la partecipazione alle attività scolastiche riducendo almeno almeno del 5% il tasso di assenze.

1.3.6 *Metodologie* (Numero e tipologia incontri, eventuali uscite, eventuali rapporti con altri enti e scuole ecc.)

Le fasi di conoscenza e ricerca sono basate su metodologie e strumenti di tipo qualitativo con interviste, questionari, elaborazioni grafiche, osservazioni dirette e videoregistrazioni che coinvolgono di volta in volta i diversi attori (diretti ed indiretti) dell'attività progettuali (alunni, docenti, dirigente scolastico, genitori, esperti del settore).

Le fasi progettuali hanno come 'punto di forza' la costruzione di una comunità di apprendimento.

Le comunità di apprendimento si sviluppano sul modello delle comunità scientifiche di ricerca e propongono una scuola basata sulla comunità di pratiche e sulla costruzione di conoscenza.

Nella comunità di apprendimento la classe è immaginata come una vera e propria comunità dove tutti possono assumere i diversi ruoli di apprendisti, insegnanti e scambiarsi compiti e responsabilità. Sono incentivate forme di peer tutoring e reciprocal teaching. Tutti i membri sono considerati come fonte consultabile per

ottenere informazioni, risposte a quesiti, stimoli per riflettere e ognuno condivide con tutti gli altri le proprie conoscenze.

In questo modello di apprendimento, come in generale nei modelli di stampo costruttivista, il ruolo di insegnamento è molto diverso dall'apprendimento tradizionale.

In una classe organizzata come comunità, l'apprendimento è attivo e collaborativo e le attività devono essere organizzate in modo da incoraggiare la riflessione sui processi di apprendimento (meta cognizione).

Un'altra metodologia che sarà utilizzata è quella dell'apprendimento in situ, i "luoghi" diverranno occasione di conoscenza diretta.

Infine le discipline diverranno campi di esperienza collegati tra di loro e ognuno porterà lo specifico contributo alla formazione della persona.

Ogni classe organizzerà in base alle proprie esigenze didattiche incontri , in orario curriculare, a cadenza settimanale per ogni disciplina coinvolta.

Gli alunni saranno sollecitati a partecipare vari incontri indetti dalle istituzioni, associazione, enti presenti sul territorio volti alla scoperta delle ricchezze di Stabia.

1.4 – Durata

Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua e la periodicità degli incontri, illustrare le fasi operative (Indicare mese, giorni, ore in cui si prevede di svolgere l'attività progettuale)

Il progetto prevede durata annuale a partire da novembre a maggio. Ogni consiglio di classe, interclasse, intersezione articolerà la scansione delle attività in base alle specifiche progettazioni.

1.5 – Strumenti di valutazione del progetto

Indicare i descrittori e gli indicatori di valutazione per la verifica dell'efficacia del progetto (numero dei partecipanti, attenzione e gradimento dei partecipanti, ecc.)

Saranno approntate schede di verifiche

1.6 – Modalità del monitoraggio

Il referente del progetto, in collaborazione con i docenti del Progetto e le F.S. utilizzerà modelli concordati di autovalutazione per la conoscenza dei punti di forza e di eventuali punti critici.

1.7 – Realizzazione di un prodotto finale

Realizzazione di un prodotto finale testuale multimediale o altro

Sarà realizzato un testo che raccoglierà tutte le produzioni realizzate dalle varie classi e dai rispettivi docenti.

Esso sarà strutturato in varie sezioni aventi una delle specifiche tematiche trattate.

Le varie sezioni saranno precedute da una parte generale contenente la piantina, la posizione geografica e i percorsi più significativi della città, accompagnati da una leggenda tradotta in varie lingue(inglese, francese, tedesco).

Infine sarà prevista una manifestazione finale per le strade cittadine con il coinvolgimento di personalità di spicco del territorio Stabiese e i genitori degli alunni

1.8 – Risorse umane

Indicare il numero dei docenti, dei non docenti e degli eventuali collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Specificare il n° totale di ore per ogni figura. Indicare i nominativi delle persone che ricoprono ruoli rilevanti.

Tutti i docenti di tutte le classi dell'istituto. Coordinati dai docenti di sezione, docenti di interclasse, coordinatore di classe.

1.9 – Beni e servizi

Indicare i beni – da acquistare o utilizzare - i servizi – trasporto, guide ecc. – e le risorse logistiche – aule, laboratori ecc. – impegnati, necessari alla realizzazione del progetto.

Saranno utilizzati beni di facile consumo, strumentazione di informatica, testi di approfondimenti.

Saranno utilizzati spazi sia interni alla scuola che esterni.

1.10 MANAGEMENT DEL PROGETTO

MANAGEMENT DEL PROGETTO													
ATTIVITA'	RESPONSABILE	TEMPI DELLE ATTIVITA'										Rilevazione delle fasi di attuazione come da legenda (verde, giallo, rosso)	
		O	N	D	G	F	M	A	M	G	data	esito	
Ricerche di vario tipo dei beni culturali adottati	Docenti di tutte le classi di scuola dell'Infanzia, primaria e secondaria		x	x	x	x	x	x					
Visite ai luoghi d'interesse	FFSS responsabili dell'area visite d'istruzione Docenti accompagnatori delle classi		x	x	x	x	x	x	x				
Realizzazione del prodotto finale	Referente del progetto Docenti del Gruppo di Progetto								x				
Questionario d'indagine	Docenti del NIV Docenti coordinatori del progetto della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria		x							x			

[Torna indietro](#)

TITOLO DEL PROGETTO D'ISTITUTO: IL GIORNALINO della nostra scuola: NEWS e SCOOP dal DI CAPUA				
Responsabile dell'iniziativa Somma Raffaella	Dirigente scolastico Rosa Vitale	Data di attuazione	Dicembre – Febbraio – Aprile - Giugno	
Livello di priorità	Alto	Ultimo riesame	Non ancora effettuato	
Situazione corrente al		Verde	Giallo	Rosso
		In linea	In ritardo	In grave ritardo
Componenti del gruppo di miglioramento: Comitato di autovalutazione e coordinatori di interclasse Approvazione: SI NO				

DESCRIZIONE DEL PROGETTO
FASE DI PIANIFICAZIONE Attraverso il progetto Giornalino si intende dare agli alunni la possibilità di portare la propria voce all'esterno dell'Istituzione scolastica, unificare interessi e attività, incanalare gli sforzi per il raggiungimento di un obiettivo comune e partecipare più responsabilmente alla vita della scuola e del territorio. Le attività del progetto costituiranno un'opportunità formativa in più per imparare a usare in modo creativo il linguaggio verbale, iconico e multimediale e aiuterà gli alunni a sviluppare, tutelare e tramandare la memoria storica facendo maturare in ciascuno di essi atteggiamenti di rispetto verso l'ambiente e le persone.

Consentirà, inoltre, la maggiore cura ed il potenziamento delle competenze comunicative, grafiche, logiche, sociali, relazionali, operative e manuali.
FASI OPERATIVE
<p>A partire dal mese di ottobre tutti gli alunni della scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria realizzeranno testi scritti, grafici ed iconici relativi alle iniziative e agli eventi che si svolgono nell'istituto. Attraverso la testimonianza dei ragazzi saranno raccontate le attività progettuali che li coinvolgerà. Tutti i lavori saranno prodotti in formato digitale che selezionati ed assemblati insieme ad altre rubriche (giochi, proverbi, modi dire, barzellette...) costituiranno i contenuti del giornalino. L'iter si ripeterà dopo ogni pubblicazione e, ogni volta saranno aggiunte rubriche e sezioni suggerite dagli alunni stessi a seconda dei loro interessi, delle attività scolastiche, degli eventi del territorio, delle visite di istruzione ecc.</p> <p>Per l'organizzazione dei contenuti sarà costituito un comitato di redazione formato da un gruppo di 20 alunni delle classi seconde e terze della scuola secondaria che saranno seguiti dai docenti e istruiti da giornalisti accreditati che illustreranno loro come creare un articolo di giornale. Gli incontri si svolgeranno in orario extracurricolare a seguire le attività didattiche.</p> <p>Il progetto è diretto, con modalità espressive diversificate in relazione all'età, agli alunni dei cinque anni della scuola dell'Infanzia e a tutti gli alunni delle classi della Primaria e della Secondaria.</p> <p>Partecipazione al bando di concorso 'Il giornale nelle scuole' promosso dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei giornalisti nell'ambito del Progetto 'Fare il giornale nelle scuole'</p>
Obiettivo di processo
<p>Sperimentare nuove attività didattiche</p> <p>Utilizzare metodologie innovative</p>
OBIETTIVI MISURABILI
<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare competenze comunicative, sociali e relazionali • Potenziare le competenze di cittadinanza attiva e consapevole • Contribuire al potenziamento del linguaggio creativo, verbale, grafico, iconico e multimediale

FASE DI DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE

La pubblicazione sarà diffusa all'interno dell'Istituto. All'esterno sarà pubblicizzata e diffusa nelle altre scuole del territorio e presso le Associazioni che collaborano fattivamente con l'Istituto per la realizzazione dei progetti per l'ampliamento dell'Offerta Formativa. Sarà distribuito anche presso gli esercizi commerciali del paese che lo consentiranno.

FASE DI MONITORAGGIO DEI RISULTATI

Ogni pubblicazione ed il gradimento incontrato costituiranno l'occasione per valutare se il percorso progettuale raggiunge, gradualmente gli obiettivi prefissati. Sarà monitorato lo sviluppo dei linguaggi e delle competenze degli alunni e saranno somministrati, all'interno della pubblicazione stessa, test di gradimento. Gli esiti dei sondaggi costituiranno, per la redazione, l'occasione per valutare l'iter progettuale ed apportare, nel caso si rendessero necessarie, le opportune modifiche.

FASE DI MIGLIORAMENTO

Le periodiche riunioni del Comitato di redazione e dei Consigli di classe, interclasse ed intersezione valuteranno, di volta in volta:

- Le cause dell'eventuale mancato raggiungimento degli esiti attesi
- Le possibili insoddisfazioni manifestate dai docenti o dagli alunni, per rimuoverne le cause
- L'introduzione di correttivi all'azione operativo-didattica allo scopo di perseguire più efficacemente gli obiettivi

MANAGEMENT DEL PROGETTO

MANAGEMENT DEL PROGETTO			
ATTIVITA'	RESPONSABILE	TEMPI DELLE ATTIVITA'	Rilevazione delle fasi di attuazione come da legenda (verde, giallo,

							rosso)	
			D	F	A	G	Data	Esito
Produzione di testi e materiale iconici	Tutti gli alunni della Primaria e della Secondaria e i piccoli dei cinque anni dell'Infanzia.	X	X	X	X			
Verifica del nucleo di valutazione	Componenti Redazione e Docenti responsabili del Progetto	X	X	X	X			
Verifica degli esiti del progetto	D.S. -Componenti Redazione- docenti e alunni coinvolti nella progettazione	X	X	X	X			

[Torna indietro](#)

TITOLO DEL PROGETTO D'ISTITUTO:			
Leggi_Amo			
Referente prof Adele Bonifacio	Dirigente scolastico Rosa Vitale	Data di attuazione a.s. 2017/18	
Livello di priorità	Alto	Ultimo riesame	Non ancora effettuato
Situazione corrente al		Verde In linea	Giallo In ritardo
		Rosso In grave ritardo	

Componenti del gruppo di miglioramento:

Approvazione: SI NO

1.1 – Denominazione progetto

Denominazione del progetto e sua descrizione sintetica

“Strana scomparsa, quella della lettura. Parole senza più gusto? Testi muti per muti spiriti? Venite a soffiare nei libri! Le nostre parole, i nostri libri, hanno bisogno di vita” (Daniel Pennac).

Leggere e scrivere sono abilità fondamentali dell'essere in quanto persona ma non sono capacità innate. Le si acquisiscono cominciando ad esercitarle fin dai primi anni di scuola, si raffmano se coltivate, si disimparano, purtroppo, se trascurate.

L'educazione alla lettura non può essere considerata competenza esclusiva dell'educazione linguistica, è trasversale per la formazione dell'individuo. Essa coinvolge non solo i processi cognitivi ma anche quelli affettivo-emotivi. Il piacere della lettura, attraverso un naturale e progressivo affinamento delle capacità, comporta il raggiungimento delle abilità di comprensione, di senso critico, di sensibilità etica ed estetica. Nella odierna società molti altri mezzi, sicuramente più attrattivi ma meno formativi per bambini ed adolescenti, hanno rubato la scena alla pagina scritta. Far rinascere il piacere di leggere è la sfida che tale progettualità si propone, attraverso la scelta sia di “classici” della letteratura, sia di testi di autori contemporanei appartenenti al territorio stabiese.

1.2 – Destinatari – Motivazioni – Obiettivi - Risultati Attesi - Metodologie1.2.1 *Destinatari* (indicare la classe o il gruppo alunni e il numero presumibile)Destinatari

Sezioni dei 5 anni della Scuola dell'Infanzia

Classi I-II-III-IV-V della Scuola Primaria

Classi I-II-III della Scuola Secondaria

Percorsi operativi

Le attività saranno svolte in continuità orizzontale/verticale; infatti si svolgeranno per classi parallele e per classi ponte e/o gemellate, come di seguito specificato:

INFANZIA/PRIMARIA

Sezioni dei 5 anni Infanzia - Classi I Primaria "PINOCCHIO": ascolto, lettura comprensione, illustrazione e drammatizzazione della fiaba "Pinocchio"

PRIMARIA

Classi II " UN LIBRO PER AMICO": lettura, comprensione, riflessioni sul libro "Jacob Due - Due contro Zanna Incappucciata" di Mordecai Richler

Classi III "FAVOLANDO" / "HEIDE"

Classi IV "IN VIAGGIO CON IL PICCOLO PRINCIPE" : lettura, comprensione, riflessioni, sul libro "Il piccolo principe"

Classi V "CULTURA NAPOLETANA IN PILLOLE": lettura, comprensione, riflessioni, drammatizzazione di testi vari di E. De Filippo e R. Viviani

SECONDARIA DI I GRADO

Classi I-II-III "INCONTRI D'AUTORE" : lettura, comprensione, creazioni di interviste, memorizzazioni di passi scelti, animazioni della lettura, laboratori di comparazione film/testo di libri di autori contemporanei stabiesi "Mille vite" di M. R. De Simone, "Felicissime condoglianze di T. Scala, "Allah, San Gennaro e i tre Kamikaze" di P. Imperatore

PRIMARIA/SECONDARIA I GRADO

Classi V Primaria-Classi II Secondaria I Grado "DAGLI INFERI AL CIELO, IL MERAVIGLIOSO VIAGGIO DI DANTE": presentazione della Divina Commedia, contestualizzazione dell'opera e dell'autore, parafrasi, commento, memorizzazione e drammatizzazione di canti scelti, creazioni di power-point e/o vdeo in pillole dei canti scelti, rappresentazione finale con riscrittura umoristica di alcune parti dei canti analizzati, Lectio Dantis con declamazione di parti significative della Commedia a cura di eminenti docenti del territorio.

Le classi V A - II D canto I e III Inferno, X Paradiso-tematica I Demoni

Le classi VB - II B canto X e XXVI Inferno, XI Paradiso-tematica Motti e Sententiae

Le classi VC – II C canto V e XXXIII Inferno, XXXIII Paradiso-tematica Le Figure Femminili

1.2.2 *Motivazioni dell'intervento*: a partire dall' analisi dei bisogni formativi (indicando anche, se è stata fatta, quali strumenti si sono utilizzati per la raccolta dei dati iniziali)

La lettura dei dati Invalsi indica costantemente un "ritardo "dei nostri alunni nell'acquisizione delle Competenze Europee, tra cui quelle relative alla madre lingua. Da tali esiti è scaturita la necessità di interrogarsi su questa criticità, di trovare strategie altre di intervento, di programmare percorsi di feedback e di verificarli. Nel PdM il miglioramento degli esiti degli allievi risulta essere una delle priorità fondamentali e per questo si sono programmate fin dall'inizio dell'anno scolastico prove strutturate per classi parallele dalle quali è emerso una difficoltà oggettiva degli allievi nella "lettura" dei quesiti proposti e ovviamente nella comprensione delle consegne. Inoltre dalle osservazioni sistemiche effettuate dai docenti nelle classi emerge una difficoltà d'approccio al testo scritto, alla sua comprensione, ai suoi messaggi espliciti, e ancor più, impliciti. Infine da colloqui informali con gli alunni si nota in generale un mancato approccio alla lettura che non sia quella didattica: leggere non è più un piacevole modo di impiegare il proprio tempo libero quanto piuttosto un noioso e gravoso impegno scolastico.

1.2.3 *Obiettivi formativi generali* da cui nasce il progetto: finalità generali del progetto in accordo con le finalità del POF, della programmazione dei Dipartimenti e dei Consigli di Classe

In accordo con le finalità del PTOF, con le Priorità individuate nel RAV ,con le strategie d'intervento previste dal PdM, il progetto intende perseguire le seguenti finalità:

Acquisire e/o Migliorare le competenze in lingua madre, soprattutto quelle relative alla lettura e alla comprensione

Incentivare il senso d'identità ad un territorio "culturale"

Formare “la persona” sotto l’aspetto cognitivo, emotivo, relazionale, attraverso la conoscenza dei classici della letteratura, ma anche in sinergia con gli attuali sistemi multimediali e con altri linguaggi comunicativi

Educare alla conoscenza e al rispetto dei luoghi della lettura (biblioteca di classe, di scuola, del territorio)

Superare la disaffezione per la comunicazione orale/scritta

Favorire lo scambio di idee e di diverse “produzioni” fra lettori di età diverse per migliorare la percezione di appartenenza ad una comunità scolastica

Sviluppare la creatività

1.2.4 Obiettivi formativi specifici, devono essere concreti, coerenti, misurabili, verificabili, dunque devono essere espressi in termini di conoscenze, competenze, capacità

In coerenza con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo e alle Competenze chiave di Cittadinanza l’abilità di lettura può essere sintetizzata nell’espressione “dall’imparare a leggere al leggere per imparare”.

Gli alunni saranno guidati all’assimilazione di una tecnica di lettura espressiva, alla comprensione globale ed analitica del testo, al riconoscimento del suo messaggio e delle inferenze testuali, a decodificare messaggi, a distinguere varie tipologie testuali, a cogliere le relazioni di coerenza e coesione testuale, a contestualizzare il testo, ad attualizzarne la lettura, a servirsi della lettura per sviluppare il senso estetico, a mettere in relazione ed adoperare linguaggi comunicativi diversi, a riflettere sul testo, interpretandolo e valutandolo, anche oltre il suo significato letterale.

Il riscontro del raggiungimento di tali obiettivi sarà verificabile:

- 1) Da un accresciuto interesse verso la lettura (questionari di indagine)
- 2) Da un miglioramento della competenza di lettura (screening della valutazione in ingresso e finale)
- 3) Dalla qualità della partecipazione e dell’ impegno (schede di recensione sulle attività proposte)

1.2.5 Risultati attesi: quale ricaduta formativa ci si attende a favore dei destinatari del progetto (collegamento con le attività curricolari e/o altre iniziative assunte dalla scuola)

Il progetto si inserisce tra le attività d’istituto che mirano a recuperare, consolidare, potenziare le competenze di base degli allievi.

E’ in correlazione inoltre con il percorso di continuità orizzontale/verticale (attività per classi ponte, gemellate, parallele dei tre ordini di scuola) non solo all’interno del nostro Istituto scolastico. L’attività si apre infatti anche alle altre scuole primarie del territorio, attraverso 4 incontri programmati nel periodo novembre-dicembre.

Infine intende aprire la scuola alla interazione col territorio attraverso il coinvolgimento di personalità culturali della cittadina stabiese e il gemellaggio, tramite l’adesione alla XVII edizione dell’Iniziativa “Alunni in libreria” con la Mondadori Bookstore di Castellammare.

1.2.6 Metodologie (Numero e tipologia incontri, eventuali uscite, eventuali rapporti con altri enti e scuole ecc.)

Oltre alla lezione frontale saranno impiegate metodologie non esclusivamente trasmissive che possano sollecitare le capacità attentive degli allievi, la loro creatività, il loro "fare" con le diverse potenzialità di tutti e di ciascuno. Tra queste saranno privilegiate:

- la metodologia operativa
- la metodologia cooperativa
- la metodologia della ricerca
- la metodologia del brain-storming
- l'uso di diverse forme di linguaggio (informatico-grafico-artistico-teatrale)

Gli incontri saranno programmati in orario curriculare con cadenza settimanale, secondo il piano di lavoro didattico delle classi coinvolte.

Relativamente alla lettura dantesca sono stati programmati tre incontri che si ripeteranno nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio per le classi V della Primaria e classi II della Secondaria del nostro Istituto per la continuità interna e quattro incontri nei mesi di novembre e dicembre per la continuità con altre scuole Primarie del territorio limitrofo.

A marzo/maggio sono previste invece la rappresentazione satirica di passi scelti della Commedia e la Lectio Dantis presso il nostro teatro, infine le visite guidate alla Biblioteca Comunale, a Castelcivita con la visione della rappresentazione nelle grotte dell'Inferno Dantesco e il viaggio d'istruzione a Firenze.

Riguardo invece gli incontri d'autore gli alunni nel mese di novembre si recheranno allo Stabia Hall per assistere alla proiezione del film "Felicissime condoglianze" ed incontreranno a novembre, gennaio e febbraio nella sala teatro dell'istituto gli scrittori menzionati nel progetto.

Ci sarà infine la partecipazione di alcune classi all'evento/concorso cittadino "Cantieri Viviani" con la messa in scena di alcune piecès dell'autore teatrale stabiese nel periodo programmato per l'evento.

1.3 – Durata

Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua e la periodicità degli incontri, illustrare le fasi operative

Il progetto avrà durata annuale e si svolgerà nel periodo novembre-maggio

1.4 – Strumenti di valutazione del progetto

Per valutare l'efficacia del progetto saranno predisposti questionari di gradimento per gli alunni e le famiglie

I docenti coinvolti nella progettualità monitoreranno le presenze degli allievi e il loro grado di coinvolgimento nelle attività

1.5 – Modalità del monitoraggio

Il referente del progetto, in collaborazione con i docenti del Progetto e la FF SS, utilizzerà modelli concordati di autovalutazione per la conoscenza dei punti di forza e di eventuali punti critici.

1.6 – Realizzazione di un prodotto finale

Realizzazione di un prodotto finale testuale multimediale o altro (facoltativo)

Creazione dei materiali multimediali che illustreranno le attività svolte (Power Point – Mini video)

Drammatizzazioni varie relativamente ai testi proposti

Book grafico

Pubblicazione delle attività sul Giornalino della scuola e sul web

1.7 – Risorse umane

Indicare il numero dei docenti, dei non docenti e degli eventuali collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Specificare il n° totale di ore per ogni figura. Indicare i nominativi delle persone che ricoprono ruoli rilevanti.

Docenti della sezione dei cinque anni della scuola dell'infanzia
Docenti prevalenti delle classi I – II – III- IV – V della scuola primaria
Docenti di lettere delle classi I – II – III della scuola secondaria
Docente di musica esperta di teatro della scuola secondaria
Esperti esterni (tre scrittori e una docente di scuola secondaria di II grado)

1.8 – Beni e servizi

Indicare i beni – da acquistare o utilizzare - i servizi – trasporto, guide ecc. – e le risorse logistiche – aule, laboratori ecc. – impegnati, necessari alla realizzazione del progetto.

Si utilizzeranno beni di facile consumo. Saranno adoperate le aule della scuola, la sala docenti e la sala teatro (LIM – proiettori – pc – testi della biblioteca scolastica...

MANAGEMENT DEL PROGETTO

ATTIVITA'	RESPONSABILE	TEMPI DELLE ATTIVITA'							Rilevazione delle fasi di attuazione come da legenda (verde, giallo, rosso)	
		N	D	G	F	M	A	M	data	esito
Questionario di indagine (per tutti gli alunni della scuola primaria e secondaria)	Prof.ssa Bonifacio Docenti referenti delle interclassi per la scuola primaria Docenti di lettere della scuola secondaria	X						X		
Screening voto competenze nella madre lingua(da compilare a cura dei docenti)	Prof.ssa Bonifacio Docenti referenti delle interclassi per la scuola primaria Docenti di lettere della scuola secondaria	X			X			X		
Lettura e comprensione dei testi	Docenti referenti delle interclassi per la scuola primaria Docenti di lettere della scuola secondaria	X	X	X	X	X	X	X		
Incontri d'autore	Prof.ssa Bonifacio	X	X	X						
Incontri continuità	Docenti classi ponte della scuola dell'Infanzia e della primaria Docenti di lettere classi II della scuola secondaria	X	X	X	X					
Lectio Dantis	Prof.ssa Bonifacio						X			
Drammatizzazioni			X				X	X		
Questionario finale di gradimento(per alunni e genitori)								X		

TITOLO DEL PROETTO CURRICULARE PRIMARIA:

Amica scuola

Referente dell'iniziativa: Docente Marianna Briglia	Dirigente scolastico Prof Vitale Rosa	Data di attuazione Fine Ottobre 2017– Inizio Maggio 2018			
Livello di priorità	Medio	Ultimo riesame	Non ancora effettuato		
Situazione corrente al		Verde	Giallo	Rosso	
		In linea	In ritardo	In grave ritardo	
Componenti del gruppo di miglioramento: Comitato di autovalutazione e coordinatori di interclasse					
Approvazione: SI NO					

1.1 – Denominazione progetto

Denominazione del progetto e sua descrizione sintetica

Recupero, consolidamento, potenziamento ed ampliamento delle competenze e delle abilità di base.

1.2 – Destinatari – Motivazioni – Obiettivi - Risultati Attesi - Metodologie

<p>1.2.1 Destinatari (indicare la classe o il gruppo alunni e il numero presumibile)</p>
<p>Alunni delle classi seconde A e B della scuola primaria.</p>
<p>1.2.2 Motivazioni dell'intervento: a partire dall' analisi dei bisogni formativi (indicando anche, se è stata fatta, quali strumenti si sono utilizzati per la raccolta dei dati iniziali)</p>
<p>Offrire una serie di opportunità di successo negli apprendimenti incentivando sia le abilità linguistiche sia lo sviluppo logicomatematico attraverso attività a classi aperte: l'organizzazione di gruppi per livelli di competenze faciliterà la risposta alle richieste dei diversi stili cognitivi. L'incontro dei bambini provenienti dalle due classi offrirà occasioni di confronto, socializzazione, integrazione e la possibilità di interagire.</p>
<p>1.2.3 Obiettivi formativi generali da cui nasce il progetto: finalità generali del progetto in accordo con le finalità del PTOF, della programmazione dei Dipartimenti e dei Consigli di Classe</p>
<p>Migliorare e potenziare le capacità logiche alla base dell'apprendimento sia nell'area linguistica sia logico-matematica.</p>
<p>1.2.4 Obiettivi formativi specifici, devono essere <u>concreti</u>, <u>coerenti</u>, <u>misurabili</u>, <u>verificabili</u>, dunque devono essere espressi in termini di <u>conoscenze</u>, <u>competenze</u>, <u>capacità</u></p>
<p>Potenziare i punti di forza individuali.</p> <p>Usare strategie compensative di apprendimento <input type="checkbox"/></p> <p>Acquisire un metodo di studio più appropriato</p> <p>Stimolare la motivazione ad apprendere <input type="checkbox"/></p> <p>Educare al cooperative learning, potenziando le abilità sociali e relazionali con i pari</p>
<p>1.2.5 Risultati attesi: quale ricaduta formativa ci si attende a favore dei destinatari del progetto (collegamento con le attività curricolari e/o altre iniziative assunte dalla scuola)</p>
<p>Promuovere negli alunni la conoscenza di sé e delle proprie capacità attitudinali</p> <p>Apprezzare gli itinerari formativi anche attraverso il lavoro di gruppo, instaurando rapporti anche con gli altri compagni, per una valida e produttiva collaborazione.</p> <p>Far acquisire agli alunni un'autonomia di studio crescente, con il miglioramento del metodo di studio.</p>

1.2.6 Metodologie (Numero e tipologia incontri, eventuali uscite, eventuali rapporti con altri enti e scuole ecc.)

Il progetto consente l'utilizzo di metodologie innovative, tra cui il circle time, il cooperative learning , il brainstorming, la rielaborazione creativa delle proprie emozioni e del proprio vissuto, il tutoring.

Le tecniche utilizzate all'interno del progetto avranno lo scopo di mobilitare le capacità creative di ciascun allievo bambini, infatti, si sentiranno particolarmente motivati poiché si troveranno coinvolti in performance tipo attivo- esperenziale che implicheranno la modificazione del rapporto insegnante-allievo.

1.3 – Uscite

Nessuna prevista.

1.4 – Durata

Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua e la periodicità degli incontri, illustrare le fasi operative (Indicare mese, giorni, ore in cui si prevede di svolgere l'attività progettuale)

Fine Ottobre 2017 –Inizio Maggio 2018

1.5 – Strumenti di valutazione del progetto

Indicare i descrittori e gli indicatori di valutazione per la verifica dell'efficacia del progetto (numero dei partecipanti, attenzione e gradimento dei partecipanti, ecc.)

Tutti gli alunni delle classi seconde A e B della scuola primaria.

1.6 – Modalità del monitoraggio

Il referente del progetto, in collaborazione con i docenti del Progetto e le F.S. utilizzerà modelli concordati di autovalutazione per la conoscenza dei punti di forza e di eventuali punti critici.

Il monitoraggio sarà effettuato attraverso un questionario di gradimento per alunni e genitori da somministrare a fine progetto.

1.7 – Realizzazione di un prodotto finale

Realizzazione di un prodotto finale testuale multimediale o altro

Nessuno previsto.

1.8 – Risorse umane

Indicare il numero dei docenti, dei non docenti e degli eventuali collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Specificare il n° totale di ore per ogni figura. Indicare i nominativi delle persone che ricoprono ruoli rilevanti.

Le docenti Briglia M., Amato A., Liberti P. di scuola primaria.

1.9 – Beni e servizi

Indicare i beni – da acquistare o utilizzare - i servizi – trasporto, guide ecc. – e le risorse logistiche – aule, laboratori ecc. – impegnati, necessari alla realizzazione del progetto.

Aule scuola primaria.

Risme fogli A4.

Cartoncini bristol bianchi e colorati.

Libri di Narrativa.

Toner per stampante scuola primaria laboratorio informatica.

Colla stick 250 gr.

1.10 MANAGEMENT DEL PROGETTO

MANAGEMENT DEL PROGETTO

ATTIVITA'	RESPONSABILE	TEMPI DELLE ATTIVITA' Ottobre - Maggio									Rilevazione delle fasi di attuazione come da legenda (verde, giallo, rosso)	
		O	N	D	G	F	M	A	M	G	data	esito
Sollecitazione dell'attenzione, interesse e partecipazione, attraverso semplici esercizi.	Briglia Marianna Amato Antonella Liberti Patrizia	X										
Esercizi guidati (sia nell'area linguistica che matematica) di crescente difficoltà, che richiedono la comprensione e rielaborazione scritta e/o orale di diversi tipi di testi.	Briglia Marianna Amato Antonella Liberti Patrizia		X									
Uso di regole grammaticali e convenzioni ortografiche.	Briglia Marianna Amato Antonella Liberti Patrizia			X								
Attività guidate per potenziare la comprensione e risoluzione di problemi logici.	Briglia Marianna Amato Antonella Liberti Patrizia				X							
Esercizi di rafforzamento del calcolo e uso di proprietà.	Briglia Marianna Amato Antonella Liberti Patrizia					X						
Esercitazioni su testi tipo prove INVALSI.	Briglia Marianna Amato Antonella Liberti Patrizia						X					
Test e questionari a risposta chiusa, aperta e multipla.	Briglia Marianna Amato Antonella Liberti Patrizia							X				
Giochi didattici.	Briglia Marianna Amato Antonella Liberti Patrizia								X			

[Torna indietro](#)

TITOLO DEL PROGETTO CURRICOLARE PRIMARIA:

**Salvaguardia e Valorizzazione della Risorsa Agricola
(S.e.V.R.A.) :” L’ORTO COL POLLICE VERDE A TAVOLA”**

Referenti dell’iniziativa: 1. Prof. Omar Scala (Scuola Secondaria di I Grado); 2. Doc. Patrizia Liberti (Scuola Primaria)	Dirigente scolastico Prof Rosa Vitale	Data di attuazione: Novembre /Maggio	
Livello di priorità	Alto	Ultimo riesame	Non ancora effettuato
Situazione corrente al	Verde	Giallo	Rosso
	In linea	In ritardo	In grave ritardo
Componenti del gruppo di miglioramento: Comitato di autovalutazione e coordinatori di interclasse			
Approvazione: SI NO			

1.1 – Denominazione progetto

Denominazione del progetto e sua descrizione sintetica

Il progetto alimentare “S.e.V.R.A.” consentirà di ampliare l’offerta formativa dell’Istituto e di soddisfare le richieste implicite ed esplicite provenienti dagli studenti, dai genitori e dal territorio. Le attività sono state programmate in maniera tale da costituire uno specifico percorso formativo, applicato a concrete esigenze di salvaguardia e valorizzazione della matrice ambientale (suolo) integrato e potenziato dalle energie alternative (eolica, idroelettrica, geotermica e solare). Per la scuola secondaria di I grado il progetto avrà il seguente sottotitolo: L’ORTO COL POLLICE VERDE” .

La scuola primaria e dell’infanzia hanno sottotitolato il progetto “DALLA TERRA ALLA TAVOLA” ed ulteriormente scisso i percorsi di seguito illustrati. Adottare un corretto stile alimentare è la giusta premessa per assicurare una vita adulta sana ed equilibrata. E’ compito anche della scuola affrontare e privilegiare la tematica

affinché si attui un percorso di prevenzione rispetto ai disordini alimentari che affliggono soprattutto i giovanissimi. Il progetto, che prevede anche il coinvolgimento delle famiglie, si prefigge di far acquisire e diffondere corrette abitudini alimentari tenendo presente altresì le tradizioni culinarie che contraddistinguono il nostro territorio.

1.2 – Continuità

Indicare le azioni di continuità o gli elementi di raccordo tra i diversi ordini di scuola

Al fine di prevenire le difficoltà tra un grado e l'altro di scolarità sono garantite forme di raccordo pedagogico-scientifico, curriculare ed organizzativo tra gli alunni dei tre ordini di scuola; in particolare saranno “gemellate” le sezioni di scuola dell'infanzia con le classi I e II scuola primaria e rispettivamente le classi III, IV e V con la I, II e III scuola secondaria di primo grado.

Sono previste azioni di continuità sul territorio attraverso coinvolgimento con le famiglie e con enti e/o associazioni del settore agroalimentare.

Raccordi interdisciplinari con progetti attivati per il corrente a.s.

1.3 – Destinatari – Motivazioni – Obiettivi - Risultati Attesi - Metodologie

1.3,1 *Destinatari* (indicare la classe o il gruppo alunni e il numero presumibile)

Il progetto è rivolto a tutti gli alunni della scuola del I ciclo di istruzione (superiore di primo grado e primaria) e quella dell'infanzia.

1.3.2 *Motivazioni dell'intervento*: a partire dall' analisi dei bisogni formativi (indicando anche, se è stata fatta, quali strumenti si sono utilizzati per la raccolta dei dati iniziali)

La nostra scuola vuole configurarsi come SISTEMA APERTO, dal momento che interagisce con altri SISTEMI ESTERNI attraverso le modalità di: rielaborazione, scambio e integrazione di stimoli, valori e risorse. Il microcosmo in cui l'istituto opera impone un ampliamento di orizzonte che tenga conto delle pluralità culturali che nella scuola si incontrano e che quotidianamente si fa convivere attraverso la spontanea integrazione messa in atto dagli studenti; per essi, inoltre, i docenti operano affinché la progettazione didattica, nel far propri i principi fissati dalle “Indicazioni Nazionali”, sia orientata allo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali. La coltivazione in modo diffuso della terra è senza dubbio appartenente sia alla cultura e alle tradizioni DEI NOSTRI luoghi. La creazione di un orto didattico all'interno dell'Istituto Comprensivo non ha solo molteplici valenze didattiche, ma riveste, in questo particolare contesto, anche un forte ed emblematico significato sociale. L'Istituto Comprensivo in questo processo costituisce un partner significativo, capace più di altri di svolgere una funzione di “ponte” fra: i vari soggetti della comunità in campo su questi temi; le tante culture presenti; le diverse generazioni. Tale quadro è stato delineato attraverso interviste agli allievi, alla vocazione di una porzione di territorio stabiese (quale la periferia nord) e secondo le attitudini anche delle famiglie.

Inoltre la scelta di proporre un progetto che affronti la tematica alimentare/salute è scaturita dalle seguenti riflessioni rispetto a:

- Alunni: necessità di divulgare una corretta cultura alimentare come prevenzione dei comuni disordini alimentari e stimolare la scoperta di un corretto rapporto con il cibo
- Genitori: sensibilizzare le famiglie alla tematica, sostenere e rafforzare i rapporti scuola/famiglia
- Docenti: programmare azioni rispondenti alle Indicazioni Nazionali che promuovono e richiamano l'attenzione all'Ed. alimentare ed alla salute – Realizzare

azioni didattiche in sinergia tra le varie discipline attraverso didattica laboratoriale

- Territorio: collaborazione con enti/associazioni, agriturismo.

1.3.3 *Obiettivi formativi generali* da cui nasce il progetto: finalità generali del progetto in accordo con le finalità del PTOF, della programmazione dei Dipartimenti e dei Consigli di Classe

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- Potenziare la capacità di ascolto e comprensione di informazioni provenienti da fonti diverse
- Usare intenzionalmente gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale (visiva, grafico-pittorica, musicale, motoria, multimediale) per esprimere sentimenti, idee, opinioni, giudizi e preferenze
- Padroneggiare gli strumenti logico formativi (sintesi, mappe, grafici, tabelle, schemi, ...) per organizzare e rielaborare contenuti disciplinari operando anche collegamenti interdisciplinari. 4) Essere in grado di sostenere e portare avanti un impegno
- Saper decidere e scegliere in modo autonomo riconoscendo i propri limiti e potenzialità anche in funzione delle proprie capacità di autorientamento e autovalutazione.

SCUOLA PRIMARIA

- Sensibilizzare ad una corretta alimentazione
- Educare a corrette abitudini alimentari quotidiane
- Conoscere le tipologie degli alimenti e le relative funzioni nutrizionali
- Educare al gusto attraverso la conoscenza e l'introduzione di una varietà di alimenti
- Conoscere la tradizione culinaria locale
- Acquisire il senso di responsabilità rispetto ad impegno assunto
- Attivare percorsi di inclusività alunni BES
- Rafforzare la collaborazione scuola famiglia

1.3.4 *Obiettivi formativi specifici, devono essere concreti, coerenti, misurabili, verificabili, dunque devono essere espressi in termini di conoscenze, competenze, capacità*

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CONOSCENZE

1. comprensione del ciclo di vita (semina – nascita – crescita – maturazione – deperimento);
2. stimolare la presa di coscienza che gli esseri viventi che ci circondano hanno bisogno di cure e attenzioni;
3. ottenere una maggior consapevolezza della provenienza del cibo che consumiamo quotidianamente.
4. la responsabilità nel rispettare e difendere l'ambiente;
5. utilizzare le risorse nel rispetto dell'igiene e della salute;

COMPETENZE

1. lavori, esperienze sensoriali ed esperimenti agronomici nell'orto e in serra;
2. cura e presa in carico personale e collettiva di essenze orticole;
3. manipolazione e uso creativo degli elementi naturali dell'orto (semi, piante, terriccio, ...);
4. narrazioni e relazioni scritte e orali, in lingua italiana e nelle lingue straniere, delle attività realizzate;
5. documentazione iconografica;
6. costruzione di modelli geometrici;
7. analisi di dati biologici, chimico-fisici e statistici;
8. creazioni di modelli in scala, anche facendo ricorso a semplici software di modellazione digitale;
9. realizzazione di materiali divulgativi e promozionali per la pubblicazione a mezzo stampa, mediante sito web e su pagine di social network;
10. sviluppo di "oggetti didattici", tali da consentire, nel tempo, l'acquisizione di modalità operative efficaci da parte di tutti gli studenti coinvolti.

CAPACITA'

1. realizzare modelli tridimensionali di serre utilizzando materiali a Km zero
2. costruire impianti di irrigazione
3. conoscere ed utilizzare le energie alternative
4. utilizzare software di giardinaggio e arredo urbano

SCUOLA PRIMARIA

Ob. Specifici:

1. Conoscere la piramide alimentare
2. Conoscere i bisogni alimentari dell'organismo
3. Conoscere le tipologie degli alimenti e le relative funzioni nutrizionali
4. Scoprire e riconoscere e le caratteristiche degli alimenti attraverso l'esplorazione sensoriale e la manipolazione
5. Acquisire comportamenti corretti a tavola
6. Comporre una corretta dieta giornaliera
7. Conoscere gli errori alimentari
8. Conoscere le fasi di preparazione, avvio e cura di un orto
9. Conoscere i prodotti stagionali ed il calendario della semina
10. Conoscere il ciclo dei vegetali

11. Conoscere abitudini e caratteristiche alimentari di civiltà del passato
12. Ricercare e analizzare testi di vario genere legati ai cibi
13. Conoscere nomenclatura di cibi e alimenti legati a L2

1.3.5 *Risultati attesi*: quale ricaduta formativa ci si attende a favore dei destinatari del progetto (collegamento con le attività curricolari e/o altre iniziative assunte dalla scuola)

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Gli allievi, per ciascun anno, in relazione ai traguardi prefissati, dovranno:

- a. acquisire una sempre maggiore consapevolezza dell'importanza dell'agricoltura per l'uomo, conseguendo una visione storica delle pratiche agricole;
- b. riconoscere le "buone pratiche" colturali e le relazioni tra sostenibilità e fabbisogno;
- c. imparare a riconoscere i prodotti dell'orto, anche di paesi diversi, e i cicli produttivi stagionali;
- d. adottare comportamenti alimentari corretti, imparando a valutare i benefici di una corretta alimentazione;
- e. ampliare la gamma di alimenti a cui ciascuno fa ricorso e la gamma del gusto personale.

Per la diffusione del progetto, invece, sarà avviato un piano di comunicazione e sensibilizzazione con lo scopo di favorire il raggiungimento degli obiettivi strategici fissati a priori; il piano di comunicazione avrà lo scopo di informare in merito all'organizzazione e allo sviluppo delle attività, favorendo la comunicazione integrata e incentivando la costruzione di relazioni tra la scuola e il tessuto sociale di riferimento; inoltre, consentirà di facilitare le azioni di coordinamento di tutti i soggetti coinvolti nelle diverse iniziative da realizzare. In particolare saranno effettuate le seguenti attività:

1. Realizzazione logotipo: il logo di progetto potrà essere bandito un concorso di idee tra gli studenti dei tre ordini di scuola. Colori e font utilizzati nel logo saranno riportati nei documenti inerenti il progetto, al fine di sviluppare un'idea di grafica coordinata e immediatamente riconoscibile;
2. Sito Web di istituto: ruolo centrale nella comunicazione sarà affidato al portale web di istituto, luogo virtuale al quale sono demandate, da diversi anni ormai, le comunicazioni verso l'esterno e, sempre di più, interfaccia tra scuola e famiglia, tra scuola e territorio. Sul sito web di istituto sarà creata un'apposita sezione nella quale pubblicare il progetto, la documentazione delle attività didattiche, gli eventi connessi alle attività dell'orto, link alle comunicazioni istituzionali e a siti web tematici. Ciascun plesso si occuperà degli aspetti redazionali, lasciando libertà di espressione agli studenti di ogni ordine e grado in merito ai format di comunicazione ma con il fine preciso di utilizzare la comunicazione del progetto per la connessione tra le competenze digitali, in fase di acquisizione o già acquisite, con gli obiettivi formativi e didattici legati al tema dell'educazione ambientale e alimentare. Sulla homepage del sito web sarà messo in evidenza il logo di progetto come banner con link alla sezione specifica; lo slideshow della homepage conterrà immagini e foto dell'orto didattico. All'amministrazione comunale sarà chiesto di inserire il banner nel sito web del Comune di Castellammare di Stabia.
3. Social Media: I documenti video saranno pubblicati sul canale youtube della scuola mentre le presentazioni e gli slide show potranno essere affidate alla pubblicazione su slide share, su account dell'istituto.
4. Pannello multimediale: quanto pubblicato sul sito web, insieme a presentazioni multimediali specifiche, saranno visibili sul pannello multimediale di cui dispone l'istituto e utilizzato presso la scuola secondaria di primo grado a fini di comunicazione interna e con l'utenza.

5. Social network: un'apposita pagina Facebook potrà essere realizzata sotto la supervisione dei docenti direttamente coinvolti nel progetto ma le attività saranno comunque pubblicizzate sulle pagine facebook del Comitato dei Genitori.
6. Cartelloni didascalici, arricchiti da foto, disegni e rappresentazioni realizzati dagli studenti saranno esposti nell'istituto al fine di dare adeguata diffusione delle iniziative attuate o in fase di attuazione.
7. Volantini e manifesti: gli eventi che prevedono le attività sul territorio saranno pubblicizzati attraverso volantini e manifesti distribuiti nei luoghi cittadini maggiormente frequentati e, oltre ad essere realizzati attraverso i colori e i font selezionati in fase di definizione della grafica coordinata, riporteranno sempre in evidenza logotipo del progetto e gli eventuali logo dei partner di progetto.

SCUOLA PRIMARIA

La tematica si presta particolarmente ad essere affrontata in maniera interdisciplinare; si prevedono quindi raccordi ed "incursioni didattiche" tra i vari progetti adottati dalle classi di scuola primaria e/o con gli altri due ordini di scuola.

A fronte di ciò il progetto prevede che alla fine del percorso l'alunno abbia acquisito conoscenze, abitudini e comportamenti alimentari per un corretto stile di vita

1.3.6 *Metodologie* (Numero e tipologia incontri, eventuali uscite, eventuali rapporti con altri enti e scuole ecc.)

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMOGRADO

Per soddisfare le richieste degli allievi e dei genitori saranno utilizzate modalità didattiche sempre più coinvolgenti, differenziate in funzione dei bisogni di ciascun studente, nel rispetto delle differenze di tutti e nel tentativo di sviluppare in ciascuno un profondo senso di radicamento al territorio e ai luoghi. Si utilizzerà un metodo innovativo di didattica digitale del tipo "blended learning" (Moran, 2015) basato principalmente sui seguenti modelli didattici [Bacich et al. (2015) e Horn e Staker (2015)]:

1. Modello di Rotazione- attività in aula e on-line
2. Rotazione in punti diversi - attività di gruppo, rotazione in punti diversi dell'aula/laboratorio sotto la guida dell'insegnante;
3. Rotazione in laboratorio - aula tradizionale + laboratori informatici per le attività on-line, sotto la guida di docenti;
4. Aula invertita - le attività on-line in qualsiasi momento + Tempo in classe per discutere di contenuti e attività pratiche.

L'innovazione nell'ambiente di apprendimento sarà di tipo:

- Campfire (apprendimento con un esperto);
- Watering Hole (imparare con i colleghi);
- Cave (apprendimento da studio individuale);
- Life (imparare facendo).

Si è fatto più volte riferimento al variegato contesto di “networking sociale” operante nel territorio e con il quale la scuola è connessa: vogliamo, allora, evidenziare quali connessioni la scuola potrà ulteriormente realizzare con gli enti locali, associazioni e aziende:

- 1) Visita Azienda agricola “Gli Orti di Stabia” sulla collina di Varano;
- 2) Agriturismo “Greenland” in località Petraro con approfondimento della flora. Allevamento animali, raccolta uva e vendemmia
- 3) Fattoria didattica Poggio Casasana in località Madonna della Libera;
- 4) Diga Alento, Museo eolico di Albanella e fattoria didattica Vannullo;
- 5) Manifestazione ai Mercati della terra a Piano di Sorrento;
- 6) Collaborazione con slow Food Monti Lattari Penisola Sorrentina;
- 7) Collaborazione con IS MP Vitruvio sezione agraria;
- 8) Collaborazione con l’ IPSAR Viviani

Le visite guidate alle imprese agricole saranno formative in quanto esemplificative delle differenze tra produzione su piccola scala e produzione su scala medio-grande. I processi di trasformazione dei prodotti, l'impatto dell'agricoltura sul paesaggio e sul territorio, le attività sia tradizionali che innovative a corollario della produzione agricola principale forniranno un quadro più completo di quella che è attualmente il panorama agricolo nella nostra regione e le opportunità esistenti al di fuori dell'ambito strettamente locale.

SCUOLA PRIMARIA

Gli approcci metodologici saranno diversi e molteplici relativamente ai contenuti proposti, agli obiettivi e bisogni del gruppo classe destinatario, strutturati tenendo presente percorsi di inclusività. Si adatterà didattica laboratoriale, cooperative-learnig, learning by doing, uscite didattiche presso fattorie didattiche, agriturismo, rapporti con enti ed associazioni locali e/o nazionali (Slow food, ASL,...); rapporti con rappresentanti delle famiglie (nonni) attraverso un’adozione biunivoca finalizzata alla cura dell’orto didattico; utilizzo di strumenti didattici ICT (tecnologie dell’informazione e della comunicazione) offerti da piattaforme didattiche; eventuali partecipazioni a concorsi a tema proposti in corso d’opera.

In particolare nel progetto “Dalla Terra alla tavola” si inseriscono le progettazioni delle cinque classi di scuola primaria e le sezioni dei 4 e 5 anni scuola dell’infanzia di seguito esplicitate.

Classi quinte - Progetto “Siamo grati alla natura”

- Le azioni programmate per le classi quinte saranno in continuità con le classi terze di Scuola Secondaria Inferiore.
- La finalità del progetto sarà quella di guidare gli alunni al rispetto per sé stessi e favorire atteggiamenti di curiosità e di tutela verso l’ambiente che ci circonda
- Le attività inizieranno nel mese di novembre e si svolgeranno lungo tutto l’anno scolastico. Gli spazi impiegati saranno il cortile, l’aula e il laboratorio informatico. Le classi si alterneranno in gruppi per occuparsi della cura dell’orto: misurazione dello spazio assegnato, preparazione del terreno, concimazione e

semina. Gli interventi saranno accompagnati dallo studio e l'approfondimento, in classe o laboratorio, delle proprietà delle piante officinali scelte al fine di realizzare una classificazione.

Classi quarte - Progetto "Impariamo a mangiare sano"

- Le azioni programmate per le classi quarte saranno in continuità con le classi seconde di Scuola Secondaria Inferiore
- Il progetto prevede alla fine del percorso l'acquisizione di conoscenze, abitudini e comportamenti alimentari per un corretto stile di vita
- Gli approcci metodologici saranno diversi e molteplici relativamente ai contenuti proposti. Si adoterà didattica d'aula, laboratoriale, cooperative-learnig, utilizzo di strumenti didattici ICT (tecnologie dell'informazione e della comunicazione) offerti da piattaforme didattiche; eventuali partecipazioni a concorsi a tema proposti in corso d'opera
- Le attività inerenti il progetto si svolgeranno a partire dalla metà di gennaio fino alla metà di aprile. Sono previsti tre incontri (uno per sezione di scuola primaria) con le relative classi seconde della scuola secondaria di primo grado per una condivisione dei contenuti e uno scambio di informazioni. Inoltre sono previsti due incontri con l'Istituto Alberghiero di C/mare di Stabia per l'elaborazione di un piatto unico contenente i nutrienti essenziali di un pasto

Classi terze – Progetto "Il mio orto"

- Le azioni programmate per le classi terze saranno in continuità con le classi prime di Scuola Secondaria Inferiore
 - Attraverso la cura di un orto didattico s'intendono perseguire le finalità del progetto "Dalla terra alla tavola" mediante le seguenti attività e metodologie
- 1) Osservare -leggere e individuare la stratificazione del suolo
 - 2) Lettura della mappa del suolo
 - 3) Il suolo del mio orto: preparazione per la semina
 - 4) Fasi e tempi
 - 5) La lattuga e i suoi nutrienti
 - 6) Sviluppare processi di apprendimento diversi e più autonomi (per scoperta, per azione, per problemi ecc.)
 - 7) Promuovere e/o consolidare l'interesse e la motivazione.
 - 8) Mettere in atto la partecipazione vissuta e la formazione in gruppo

Classi seconde – Progetto "Ortoterapy"

- Le azioni programmate per le classi seconde saranno in continuità con le sezioni Scuola dell'infanzia
- L'orto didattico biologico come strumento educativo per l'acquisizione di comportamenti corretti verso sé stessi, l'altro e verso l'ambiente è ormai una pratica consolidata che diventa determinante nel percorso educativo del bambino.

Le azioni prevedono l'accertamento di prerequisiti quali:

1. Saper distinguere viventi e non viventi
2. Saper distinguere tra vegetali e animali
3. Saper classificare
4. Conoscere gli elementi fondamentali per la vita

Il raggiungimento di **competenze scientifiche** quali:

1. Acquisire gli elementi per progettare delle piccole coltivazioni.
2. Acquisire le conoscenze relative alla vita delle piante e alle cure che esse richiedono.

3. Acquisire metodi, tempi e strumenti del lavoro agricolo
4. Conoscere piantine e sementi secondo la stagionalità
5. Usare strumenti per misurare, confrontare e registrare.
6. Comprendere l'importanza di una alimentazione a base di prodotti provenienti da colture biologiche

Il raggiungimento di **competenze sociali** e civiche quali:

1. Curare un orto basandosi sul criterio di autosufficienza.
2. Sviluppare di responsabilità rispetto ad un progetto comune.
3. Promuovere spirito di iniziativa
4. Imparare ad organizzare il lavoro per ottenere i risultati
5. Imparare a progettare

Le metodologie adottate saranno:

1. didattica laboratoriale
 2. cooperative-learnig
 3. learning by doing
- Si utilizzeranno strumenti digitali per ricerche e realizzazioni di ipertesti
 - Saranno coinvolte le famiglie, ed in particolare i nonni, per rafforzare i rapporti parentali e quelli scuola famiglia.

Classi prime – Progetto “Girotondo alimentare”

- Le azioni programmate per le classi prime saranno in continuità con le sezioni Scuola dell'infanzia.
- La finalità del progetto sarà quella di educare i bambini ad una sana alimentazione, presupposto indispensabile per un sano stile di vita.
- Gli approcci metodologici saranno diversi e molteplici e andranno a stimolare scoperta dei cibi, sapori, odori, colori della frutta e delle verdure.
- Le attività inizieranno a metà Gennaio fino ad Aprile e saranno scientifiche, laboratoriali e si utilizzeranno strumenti didattici e digitali.

Scuola Infanzia – Progetto “I sapori della mia città”

- Le azioni programmate delle sezioni Scuola dell'infanzia saranno in continuità con le classi prime e seconde scuola primaria
- L'apprendimento avviene attraverso l'azione, esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte e il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. La finalità è quella di insegnare l'ecologia ai bambini già in età scolare, facendo vivere loro l'esperienza diretta di come si coltiva la terra e quindi come nascono i vegetali. Ciò serve per interiorizzare una serie di concetti e di abitudini sane ed ecologiche, per crescere meglio e vivere in maniera più naturale.
- È importante premettere che il percorso metodologico, come avviene quando si cerca la strada della ricerca-azione, è da costruire in itinere attraverso l'interazione dei protagonisti del progetto: bambini - adulti – ambiente. Si seguiranno comunque alcune fasi operative che tendono a realizzare la circolarità tra percezione sensoriale, motricità e ambito relazionale. L'esplorazione e la manipolazione costituiranno l'elemento fondamentale del progetto.

1.4 – Durata

Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua e la periodicità degli incontri, illustrare le fasi operative

(Indicare mese, giorni, ore in cui si prevede di svolgere l'attività progettuale)

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Dal punto di vista operativo lo spazio dell'orto sarà suddiviso in due sezioni distinte: una per la coltivazione secondo buoni principi e pratiche consolidate, una per la sperimentazione.

Nell'orto, condotto secondo i criteri perlopiù produttivi e sostenibili suggeriti dalle linee guida europee e sulle norme regionali, provinciali e locali, sarà interessante condurre sia attività trasversali che connesse a singoli punti dei programmi disciplinari. Le attività didattiche con l'orto prevedono luoghi, tempi e situazioni diverse:

1. Nella zona adibita a orto in pieno campo e nella serra si effettueranno le esperienze pratiche; in classe si discuterà, si progetterà, si leggeranno e studieranno, o realizzeranno, schede tecniche;
2. Con gli strumenti della multimedialità in classe o nel laboratorio di informatica: si farà ricerca in rete individualmente o in piccolo gruppo (max 2 o 3 persone), si realizzeranno tabelle, grafici, testi, powerpoint, si scaricheranno le foto ed eventuali video. Si utilizzeranno le LIM presenti in tutte le classi della scuola secondaria.

Il progetto svilupperà gli aspetti didattici durante tutto il corso dell'anno scolastico, da ottobre a maggio, mentre in estate saranno curate le attività a valenza sociale. Esempi di attività, nei diversi mesi, sono:

1. Novembre: Sopralluogo, preparazione del terreno, analisi del suolo, scelta delle semine (calendario stagionalità), sistemazione del compost prodotto, pulizia degli infestanti, sistemazione delle aiuole. Piantumazione di bulbi a fioritura primaverile e aromatiche, talee (rose, ortensie, aromatiche,..), semina del grano, potatura arbusti e piante del cortile.
3. Dicembre/gennaio: Resoconto lavori autunnali in classe e nell'aula multimediale.
4. Febbraio: Lavori nell'orto, dopo il disgelo, e in classe nelle giornate fredde e piovose.
5. Marzo: Semine varie e lavori in classe.
6. Aprile: Lavori nell'orto, realizzazione di fotoreportage e video, definizione dei materiali previsti dal piano di comunicazione.
7. Maggio: Resoconto lavori svolti e lavori in vista della festa estiva di fine anno.

Le attività legate direttamente all'orto saranno supportate da:

- ricerche su libri di testo, webquest, riviste e/o giornali, calendari dell'orto,
- rilievi fotografici (anche utilizzando tecnologie Innovative come il "drone") per documentare l'avanzamento dei lavori e le varie attività;
- indagini statistiche attraverso interviste e questionari in famiglia e nel quartiere;

- diari di bordo, relazioni, resoconti;
- interviste ai nonni (un po' di storia dell'alimentazione e curiosità/suggerimenti, l'orto in campagna/montagna...);

Inoltre, saranno effettuate esperienze scientifiche, a vari livelli in funzione degli ordini di scuola coinvolti, per:

1. analisi del terreno mediante semplici esperimenti per l'analisi granulometrica;
2. analisi dell'acqua e individuazione dei parametri fisico-chimici;
3. analisi dell'aria con il metodo dei licheni.

L'area di sperimentazione sarà uno spazio fondamentale dal punto di vista didattico, nella quale sarà possibile:

- riprodurre modalità alternative di coltivazione;
- eseguire esperimenti agronomici comparativi;
- praticare attività e laboratori (composizione del terreno, l'accrescimento vegetale, ...) che permettano di inventare o replicare situazioni differenti da quella portata avanti nell'orto "classico";
- creare un orto botanico con specie e varietà altamente diversificate, utilizzando ortaggi infrequenti, sementi locali rare e sementi originarie di altre regioni e nazioni, fare esperienza della biodiversità attraverso un'aiuola che ospiti una vasta gamma di erbe aromatiche.
- utilizzare il compostaggio per esaminare aspetti quali il ciclo dei nutrienti, il ciclo del detrito, la biodiversità dei macroinvertebrati terrestri, il ciclo dei rifiuti e le pratiche agricole sostenibili.

Saranno infine a cadenza trimestrale due conferenze intermedie e una di chiusura finale dove saranno invitati a partecipare i genitori, le amministrazioni pubbliche e le diverse associazioni presenti sul territorio ed in ogni caso aperte a tutti.

SCUOLA PRIMARIA/INFANZIA

Il progetto prevede durata annuale a partire da novembre fino alla metà di maggio

Le attività dedicate all'orto didattico saranno precedute da attività di ricerca ed approfondimento utilizzando fonti diversificate; si procederà alla semina di piantine come piccola sperimentazione nelle aule seguendo e formalizzando le fasi di semina, crescita e cura di una pianta; contestualmente si procederà alla "creazione" dell'orto seguendone le procedure anche con il supporto e l'esperienza dei nonni che ogni classe ha "adottato".

Tutte le classi, in particolare le prime e le quarte, promuoveranno l'acquisizione di conoscenze per corretta alimentazione anche attraverso proposte di consumo di una sana merenda a scuola.

1.5 – Strumenti di valutazione del progetto

Indicare i descrittori e gli indicatori di valutazione per la verifica dell'efficacia del progetto (numero dei partecipanti, attenzione e gradimento dei partecipanti, ecc.)

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Le modalità di verifica saranno la Discussione guidata, la COMUNICAZIONE formale e informale, l' INFORMAZIONE E la SENSIBILIZZAZIONE mentre per valutare l'efficienza, l'efficacia e la capacità d'impatto del progetto si utilizzeranno. Questionari customer satisfaction iniziale, in itinere e finale DOMANDE/ OSSERVAZIONI/ RICHIESTE/ DUBBI/ PERPLESSITA'.

SCUOLA PRIMARIA

Si prevedono verifiche iniziali, in itinere e finali da somministrare agli alunni attraverso questionari, prove scritte, orali e pratiche, griglie di osservazione, documentazione dei percorsi didattici delle classi (schede, cartellonistica, foto, video,...).

1.6 – Modalità del monitoraggio

Il referente del progetto, in collaborazione con i docenti del Progetto e le F.S. utilizzerà modelli concordati di autovalutazione per la conoscenza dei punti di forza e di eventuali punti critici.

Sarà utilizzata la Swot Analysis sia qualitativa che quantitativa mediante l'utilizzo della matrice

stokesiana 4 x 4, costituita da punti di forza, debolezze, opportunità e minacce.

Altro modello di autovalutazione sarà del tipo "Trial and error" (prova e sbagli).

Si propone di utilizzare i moduli Google per il monitoraggio di gradimento da somministrare ad alunni di classi III, IV e V e genitori su classi campione e docenti coinvolti. Per gli alunni delle classi I e II si adatteranno schede ad hoc che ne consentono la compilazione.

1.7 - Realizzazione di un prodotto finale

Realizzazione di un prodotto finale testuale multimediale o altro

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

1. Realizzazione di modellini di serra con materiali a km 0 integrati con le energie alternative;

2. Realizzazione Cd-Rom con argomenti trattati e documentazione fotografica dei laboratori didattici esperenziali in situazione.

3. presentazione digitale in PWT diretta e coordinata con la platea scolastica e i genitori;

4. Calendario mesi dell'anno con l'indicazione della tipologia di ortaggio e/o verdura tipica di stagione;

5. Cartografia tematica georeferenziata con sistemi digitali e innovativi;

6. Sito dedicato con link da inserire sul sito istituzionale della scuola.

SCUOLA PRIMARIA

Si prevede la realizzazione di un book digitale, creazioni di immagini interattive attraverso l'utilizzo di diverse applicazioni come Padlet, Tinglink, da pubblicare nei vari canali sul sito scolastico, cartellonistica

1.8 – Risorse umane

Indicare il numero dei docenti, dei non docenti e degli eventuali collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Specificare il n° totale di ore per ogni figura. Indicare i nominativi delle persone che ricoprono ruoli rilevanti.

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO

Il personale coinvolto nel progetto sarà così ripartito: n.1 docente referente progetto, le FFSS, e i docenti referenti di altre sezioni, n.1 collaboratore scolastico e n. 1 personale di segreteria amministrativa, ma qualora il progetto dovesse suscitare interesse da parte di altri docenti il numero degli addetti ai lavori potrà essere ampliato.

SCUOLA PRIMARIA/INFANZIA

n. 11 Docenti scuola primaria - Tutte le docenti scuola infanzia

n 1 Collaboratori

n. 1 o più d'uno X classe Collaboratori Nonni rispetto alle disponibilità dichiarate, si prevede una cadenza settimanale degli incontri.

1.9 – Beni e servizi

Indicare i beni – da acquistare o utilizzare - i servizi – trasporto, guide ecc. – e le risorse logistiche – aule, laboratori ecc. – impegnati, necessari alla realizzazione del progetto.

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO

Modello autorizzazione dei genitori alla partecipazione del progetto con retrostante sintesi progettuale, Cartelloni colorati matite, gomme, colori, colla, nastro adesivo, kit completo per l'agricoltura, Aula magna o teatro, laboratorio di informatica, laboratorio scientifico. Autobus per uscite didattiche

SCUOLA PRIMARIA/INFANZIA

- Materiale di facile consumo
- Strumenti da lavoro x giardinaggio
- Semi e piantine
- Macchina fotografica digitale – Videocamera digitale – CD e DVD – Chiavetta USB
- Trasporto per visite guidate
- Utilizzo di: aule, spazi esterni (assegnazione di un'aiuola per classe), aula informatica

1.10 MANAGEMENT DEL PROGETTO

SCUOLA PRIMARIA

MANAGEMENT DEL PROGETTO													
ATTIVITA'	RESPONSABILE	TEMPI DELLE ATTIVITA'									Rilevazione delle fasi di attuazione come da legenda (verde, giallo, rosso)		
		O	N	D	G	F	M	A	M	G	data	esito	
Inizio attività scuola primaria classi II – III – V Allestimento e preparazione luoghi per la semina Conoscere i bisogni alimentari dell'organismo Conoscere le tipologie degli alimenti e le relative funzioni nutrizionali	Docenti della classe		X	X									
Inizio attività scuola primaria classi I – IV Mantenimento e cura delle aiuole interne ed esterne Conoscere le fasi di preparazione, avvio e cura di un orto Conoscere i prodotti stagionali ed il calendario della semina Conoscere il ciclo dei vegetali	Docenti della classe				X	X							
Mantenimento e cura delle aiuole interne ed esterne Acquisire comportamenti corretti a tavola Comporre una corretta dieta giornaliera Conoscere gli errori alimentari	Docenti della classe					X	X						
Cura delle aiuole e realizzazione di lavori in classe sulle tematiche	Docenti della classe						X	X					
Resa dei prodotti della semina Prodotto finale digitale	Docenti della classe								X				

TITOLO DEL PROGETTO CURRICULARE PRIMARIA:

LET'S DISCOVER ROMANS!

Referente dell'iniziativa Docente Michela Gaeta	Dirigente scolastico Prof Vitale Rosa	Data di attuazione Gennaio/Maggio	
Livello di priorità	Medio	Ultimo riesame	Non ancora effettuato
Situazione corrente al		Verde In linea	Giallo In ritardo
			Rosso In grave ritardo
Componenti del gruppo di miglioramento: Comitato di autovalutazione e coordinatori di interclasse Approvazione: SI NO			

1.1 – Denominazione progetto

Denominazione del progetto e sua descrizione sintetica

Approccio al CLIL. Il percorso CLIL si basa sull'idea di utilizzare la lingua straniera come mezzo per insegnare alcune tematiche di altre discipline. Learning by doing, imparare facendo, permetterà agli alunni di capire che la lingua è uno strumento di comunicazione ed espressione. L'argomento scelto è storico: il mondo dell'antica Roma.

1.2 – Continuità

Indicare le azioni di continuità o gli elementi di raccordo tra i diversi ordini di scuola

Il progetto viene svolto nelle classi della Scuola Primaria dove è stato avviato nello scorso anno con esiti positivi.

1.3 – Destinatari – Motivazioni – Obiettivi - Risultati Attesi - Metodologie

1.3.1 *Destinatari* (indicare la classe o il gruppo alunni e il numero presumibile)

Alunni delle classi quinte.

1.3.2 *Motivazioni dell'intervento*: a partire dall' analisi dei bisogni formativi (indicando anche, se è stata fatta, quali strumenti si sono utilizzati per la raccolta dei dati iniziali)

L'idea di inserire la metodologia CLIL nelle classi quinte è nata dall' esigenza di applicare strategie didattiche innovative nell' insegnamento della lingua inglese al fine di migliorare e arricchire l' apprendimento.

1.3.3 *Obiettivi formativi generali* da cui nasce il progetto: finalità generali del progetto in accordo con le finalità del PTOF, della programmazione dei Dipartimenti e dei Consigli di Classe

- Arricchire il piano linguistico,cognitivo e relazionale.
- Promuovere la conoscenza interculturale.
- Usare la lingua inglese in modo più profondo.

1.3.4 *Obiettivi formativi specifici*, devono essere concreti, coerenti, misurabili, verificabili, dunque devono essere espressi in termini di conoscenze, competenze, capacità

- Incrementare il lessico in lingua inglese attraverso lo studio di alcuni aspetti della civiltà romana.
- Conoscere termini comuni dell' antica Grecia e Roma.
- Nominare le principali divinità del mondo classico.

--Identificare le classi sociali e nominare i membri.
-Nominare le principali opere architettoniche.
-Descrivere la giornata di un patrizio romano.
-Acquisire strutture sempre più complesse: ...the highest..., How long is it? It is long, This is...,These are...
-Verbi al presente abituale e al presente progressivo...
-Accrescere l' interesse per lo studio di una lingua diversa dalla propria.

1.3.5 *Risultati attesi*: quale ricaduta formativa ci si attende a favore dei destinatari del progetto (collegamento con le attività curricolari e/o altre iniziative assunte dalla scuola)

La finalità del progetto sarà quella di favorire la capacità di acquisire conoscenze attraverso una lingua straniera, di esporre in inglese aspetti del mondo romano in modo corretto , con frasi semplici e ben strutturate.

1.3.6 *Metodologie* (Numero e tipologia incontri, eventuali uscite, eventuali rapporti con altri enti e scuole ecc.)

L'insegnante creerà condizioni facilitanti all'insegnamento-apprendimento dei contenuti attraverso attività mirate alla semplificazione. Pertanto, il linguaggio verrà calibrato e supportato dall'uso di mezzi visivi, audiovisivi, gestualità e modalità di ripetizione-riformulazione. I contenuti degli argomenti scelti saranno fondati su esperienze concrete: realizzazione di cartelloni, chant, games, role-play e ascolto e comprensione.

1.4 – Durata

Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua e la periodicità degli incontri, illustrare le fasi operative
(Indicare mese, giorni, ore in cui si prevede di svolgere l'attività progettuale)

Da Gennaio a Maggio.

1.5 – Strumenti di valutazione del progetto

Indicare i descrittori e gli indicatori di valutazione per la verifica dell'efficacia del progetto (numero dei partecipanti, attenzione e gradimento dei partecipanti, ecc.)

Saranno effettuate verifiche in itinere del lessico e delle strutture acquisite. La verifica finale comprenderà un' esposizione orale individuale o di gruppo con valutazione del registro qualitativo.

1.6 – Modalità del monitoraggio

Il referente del progetto, in collaborazione con i docenti del Progetto e le F.S. utilizzerà modelli concordati di autovalutazione per la conoscenza dei punti di forza e di eventuali punti critici.

Saranno presentati questionari di gradimento ai genitori e agli alunni.

1.7 – Realizzazione di un prodotto finale

Realizzazione di un prodotto finale testuale multimediale o altro

Cartelloni, quaderni operativi e manifestazione conclusiva.

1.8 – Risorse umane

Indicare il numero dei docenti, dei non docenti e degli eventuali collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Specificare il n° totale di ore per ogni figura. Indicare i nominativi delle persone che ricoprono ruoli rilevanti.

Le docenti di lingua inglese

1.9 – Beni e servizi

Indicare i beni – da acquistare o utilizzare - i servizi – trasporto, guide ecc. – e le risorse logistiche – aule, laboratori ecc. – impegnati, necessari alla realizzazione del progetto.

Materiale di facile consumo, LIM, materiale audio.

1.10 MANAGEMENT DEL PROGETTO

MANAGEMENT DEL PROGETTO													
ATTIVITA'	RESPONSABILE	TEMPI DELLE ATTIVITA'									Rilevazione delle fasi di attuazione come da legenda (verde, giallo, rosso)		
		O	N	D	G	F	M	A	M	G	data	esito	
Incrementare il lessico in lingua inglese attraverso lo studio di alcuni aspetti della civiltà romana. Conoscere termini comuni dell' antica Grecia e Roma.					X								
Nominare le principali divinità del mondo classico. Identificare le classi sociali e nominare i membri. Nominare le principali opere architettoniche. Descrivere la giornata di un patrizio romano.						X							
Acquisire strutture sempre più complesse: ...the highest..., How long is it? It is long, This is...,These are...							X						
Verbi al presente abituale e al presente progressivo...								X					

Accrescere l'interesse per lo studio di una lingua diversa dalla propria.																			
---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

[Torna indietro](#)

<p>TITOLO DEL PROGETTO CURRICULARE SECONDARIA:</p> <p style="text-align: center;">Salvaguardia e Valorizzazione della Risorsa Agricola (S.e.V.R.A.) :” L’ORTO COL POLLICE VERDE A TAVOLA”</p>			
<p>Referente dell’iniziativa:</p> <p>3. Prof. Omar Scala (Scuola Secondaria di I Grado); 4. Doc. Patrizia Liberti (Scuola Primaria)</p>		<p>Dirigente scolastico</p> <p>Dott.ssa Rosa Vitale</p>	
		<p>Data di attuazione: Novembre - Maggio</p>	
<p>Livello di priorità</p>		<p>Alto</p>	
		<p>Ultimo riesame</p> <p>Non ancora effettuato</p>	
<p>Situazione corrente al</p>		<p>Verde</p> <p>In linea</p>	<p>Giallo</p> <p>In ritardo</p>
		<p>Rosso</p> <p>In grave ritardo</p>	
<p>Componenti del gruppo di miglioramento: Comitato di autovalutazione e coordinatori di interclasse</p> <p>Approvazione: SI NO</p>			

1.7 – Denominazione progetto

Denominazione del progetto e sua descrizione sintetica
Il progetto alimentare “S.e.V.R.A.” consentirà di ampliare l’offerta formativa dell’Istituto e di soddisfare le richieste implicite ed esplicite provenienti dagli studenti,

dai genitori e dal territorio. Le attività sono state programmate in maniera tale da costituire uno specifico percorso formativo, applicato a concrete esigenze di salvaguardia e valorizzazione della matrice ambientale (suolo) integrato e potenziato dalle energie alternative (eolica, idroelettrica, geotermica e solare). Per la scuola secondaria di I grado il progetto avrà il seguente sottotitolo: L'ORTO COL POLLICE VERDE” .

La scuola primaria e dell'infanzia hanno sottotitolato il progetto “DALLA TERRA ALLA TAVOLA” ed ulteriormente scisso i percorsi di seguito illustrati. Adottare un corretto stile alimentare è la giusta premessa per assicurare una vita adulta sana ed equilibrata. E' compito anche della scuola affrontare e privilegiare la tematica affinché si attui un percorso di prevenzione rispetto ai disordini alimentari che affliggono soprattutto i giovanissimi. Il progetto, che prevede anche il coinvolgimento delle famiglie, si prefigge di far acquisire e diffondere corrette abitudini alimentari tenendo presente altresì le tradizioni culinarie che contraddistinguono il nostro territorio.

1.8 – Continuità

Indicare le azioni di continuità o gli elementi di raccordo tra i diversi ordini di scuola

Al fine di prevenire le difficoltà tra un grado e l'altro di scolarità sono garantite forme di raccordo pedagogico-scientifico, curriculare ed organizzativo tra gli alunni dei tre ordini di scuola; in particolare saranno “gemellate” le sezioni di scuola dell'infanzia con le classi I e II scuola primaria e rispettivamente le classi III, IV e V con la I, II e III scuola secondaria di primo grado.

Sono previste azioni di continuità sul territorio attraverso coinvolgimento con le famiglie e con enti e/o associazioni del settore agroalimentare.

Raccordi interdisciplinari con progetti attivati per il corrente a.s.

1.9 – Destinatari – Motivazioni – Obiettivi - Risultati Attesi - Metodologie

1.3,1 *Destinatari* (indicare la classe o il gruppo alunni e il numero presumibile)

Il progetto è rivolto a tutti gli alunni della scuola del I ciclo di istruzione (superiore di primo grado e primaria) e quella dell'infanzia.

1.3.2 *Motivazioni dell'intervento*: a partire dall' analisi dei bisogni formativi (indicando anche, se è stata fatta, quali strumenti si sono utilizzati per la raccolta dei dati iniziali)

La nostra scuola vuole configurarsi come SISTEMA APERTO, dal momento che interagisce con altri SISTEMI ESTERNI attraverso le modalità di: rielaborazione, scambio e integrazione di stimoli, valori e risorse. Il microcosmo in cui l'istituto opera impone un ampliamento di orizzonte che tenga conto delle pluralità culturali che nella scuola si incontrano e che quotidianamente si fa convivere attraverso la spontanea integrazione messa in atto dagli studenti; per essi, inoltre, i docenti operano affinché la progettazione didattica, nel far propri i principi fissati dalle “Indicazioni Nazionali”, sia orientata allo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali. La coltivazione in modo diffuso della terra è senza dubbio appartenente sia alla cultura e alle tradizioni DEI NOSTRI luoghi. La creazione di un orto didattico all'interno dell'Istituto Comprensivo non ha solo molteplici valenze didattiche, ma riveste, in questo particolare contesto, anche un forte ed emblematico significato sociale. L'Istituto Comprensivo in questo processo costituisce un partner significativo, capace più di altri di svolgere una funzione di “ponte” fra: i vari soggetti della comunità in campo su questi temi; le tante culture presenti; le diverse generazioni. Tale quadro è stato delineato attraverso interviste agli allievi,

alla vocazione di una porzione di territorio stabiense (quale la periferia nord) e secondo le attitudini anche delle famiglie.

Inoltre la scelta di proporre un progetto che affronti la tematica alimentare/salute è scaturita dalle seguenti riflessioni rispetto a:

- Alunni: necessità di divulgare una corretta cultura alimentare come prevenzione dei comuni disordini alimentari e stimolare la scoperta di un corretto rapporto con il cibo
- Genitori: sensibilizzare le famiglie alla tematica, sostenere e rafforzare i rapporti scuola/famiglia
- Docenti: programmare azioni rispondenti alle Indicazioni Nazionali che promuovono e richiamano l'attenzione all'Ed. alimentare ed alla salute – Realizzare azioni didattiche in sinergia tra le varie discipline attraverso didattica laboratoriale
- Territorio: collaborazione con enti/associazioni, agriturismo.

1.3.3 *Obiettivi formativi generali* da cui nasce il progetto: finalità generali del progetto in accordo con le finalità del PTOF, della programmazione dei Dipartimenti e dei Consigli di Classe

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- Potenziare la capacità di ascolto e comprensione di informazioni provenienti da fonti diverse
- Usare intenzionalmente gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale (visiva, grafico-pittorica, musicale, motoria, multimediale) per esprimere sentimenti, idee, opinioni, giudizi e preferenze
- Padroneggiare gli strumenti logico formativi (sintesi, mappe, grafici, tabelle, schemi, ...) per organizzare e rielaborare contenuti disciplinari operando anche collegamenti interdisciplinari. 4) Essere in grado di sostenere e portare avanti un impegno
- Saper decidere e scegliere in modo autonomo riconoscendo i propri limiti e potenzialità anche in funzione delle proprie capacità di autorientamento e autovalutazione.

SCUOLA PRIMARIA

- Sensibilizzare ad una corretta alimentazione
- Educare a corrette abitudini alimentari quotidiane
- Conoscere le tipologie degli alimenti e le relative funzioni nutrizionali
- Educare al gusto attraverso la conoscenza e l'introduzione di una varietà di alimenti
- Conoscere la tradizione culinaria locale
- Acquisire il senso di responsabilità rispetto ad impegno assunto
- Attivare percorsi di inclusività alunni BES
- Rafforzare la collaborazione scuola famiglia

1.3.4 *Obiettivi formativi specifici, devono essere concreti, coerenti, misurabili, verificabili, dunque devono essere espressi in termini di conoscenze, competenze, capacità*

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CONOSCENZE

1. comprensione del ciclo di vita (semina – nascita – crescita – maturazione – deperimento);
2. stimolare la presa di coscienza che gli esseri viventi che ci circondano hanno bisogno di cure e attenzioni;

3. ottenere una maggior consapevolezza della provenienza del cibo che consumiamo quotidianamente.
4. la responsabilità nel rispettare e difendere l'ambiente;
5. utilizzare le risorse nel rispetto dell'igiene e della salute;

COMPETENZE

1. lavori, esperienze sensoriali ed esperimenti agronomici nell'orto e in serra;
2. cura e presa in carico personale e collettiva di essenze orticole;
3. manipolazione e uso creativo degli elementi naturali dell'orto (semi, piante, terriccio, ...);
4. narrazioni e relazioni scritte e orali, in lingua italiana e nelle lingue straniere, delle attività realizzate;
5. documentazione iconografica;
6. costruzione di modelli geometrici;
7. analisi di dati biologici, chimico-fisici e statistici;
8. creazioni di modelli in scala, anche facendo ricorso a semplici software di modellazione digitale;
9. realizzazione di materiali divulgativi e promozionali per la pubblicazione a mezzo stampa, mediante sito web e su pagine di social network;
10. sviluppo di "oggetti didattici", tali da consentire, nel tempo, l'acquisizione di modalità operative efficaci da parte di tutti gli studenti coinvolti.

CAPACITA'

1. realizzare modelli tridimensionali di serre utilizzando materiali a Km zero
2. costruire impianti di irrigazione
3. conoscere ed utilizzare le energie alternative
4. utilizzare software di giardinaggio e arredo urbano

SCUOLA PRIMARIA

Ob. Specifici:

- Conoscere la piramide alimentare
- Conoscere i bisogni alimentari dell'organismo
- Conoscere le tipologie degli alimenti e le relative funzioni nutrizionali
- Scoprire e riconoscere e le caratteristiche degli alimenti attraverso l'esplorazione sensoriale e la manipolazione
- Acquisire comportamenti corretti a tavola

- Comporre una corretta dieta giornaliera
- Conoscere gli errori alimentari
- Conoscere le fasi di preparazione, avvio e cura di un orto
- Conoscere i prodotti stagionali ed il calendario della semina
- Conoscere il ciclo dei vegetali
- Conoscere abitudini e caratteristiche alimentari di civiltà del passato
- Ricercare e analizzare testi di vario genere legati ai cibi
- Conoscere nomenclatura di cibi e alimenti legati a L2

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Gli allievi, per ciascun anno, in relazione ai traguardi prefissati, dovranno:

- a. acquisire una sempre maggiore consapevolezza dell'importanza dell'agricoltura per l'uomo, conseguendo una visione storica delle pratiche agricole;
- b. riconoscere le "buone pratiche" colturali e le relazioni tra sostenibilità e fabbisogno;
- c. imparare a riconoscere i prodotti dell'orto, anche di paesi diversi, e i cicli produttivi stagionali;
- d. adottare comportamenti alimentari corretti, imparando a valutare i benefici di una corretta alimentazione;
- e. ampliare la gamma di alimenti a cui ciascuno fa ricorso e la gamma del gusto personale.

Per la diffusione del progetto, invece, sarà avviato un piano di comunicazione e sensibilizzazione con lo scopo di favorire il raggiungimento degli obiettivi strategici fissati a priori; il piano di comunicazione avrà lo scopo di informare in merito all'organizzazione e allo sviluppo delle attività, favorendo la comunicazione integrata e incentivando la costruzione di relazioni tra la scuola e il tessuto sociale di riferimento; inoltre, consentirà di facilitare le azioni di coordinamento di tutti i soggetti coinvolti nelle diverse iniziative da realizzare. In particolare saranno effettuate le seguenti attività:

1. Realizzazione logotipo: il logo di progetto potrà essere bandito un concorso di idee tra gli studenti dei tre ordini di scuola. Colori e font utilizzati nel logo saranno riportati nei documenti inerenti il progetto, al fine di sviluppare un'idea di grafica coordinata e immediatamente riconoscibile;
2. Sito Web di istituto: ruolo centrale nella comunicazione sarà affidato al portale web di istituto, luogo virtuale al quale sono demandate, da diversi anni ormai, le comunicazioni verso l'esterno e, sempre di più, interfaccia tra scuola e famiglia, tra scuola e territorio. Sul sito web di istituto sarà creata un'apposita sezione nella quale pubblicare il progetto, la documentazione delle attività didattiche, gli eventi connessi alle attività dell'orto, link alle comunicazioni istituzionali e a siti web tematici. Ciascun plesso si occuperà degli aspetti redazionali, lasciando libertà di espressione agli studenti di ogni ordine e grado in merito ai format di comunicazione ma con il fine preciso di utilizzare la comunicazione del progetto per la connessione tra le competenze digitali, in fase di acquisizione o già acquisite, con gli obiettivi formativi e didattici legati al tema dell'educazione ambientale e alimentare. Sulla homepage del sito web sarà messo in evidenza il logo di progetto come banner con link alla sezione specifica; lo slideshow della homepage conterrà immagini e foto dell'orto didattico. All'amministrazione comunale sarà chiesto di inserire il banner nel sito web del Comune di Castellammare di Stabia.

3. Social Media: I documenti video saranno pubblicati sul canale youtube della scuola mentre le presentazioni e gli slide show potranno essere affidate alla pubblicazione su slide share, su account dell'istituto.
4. Pannello multimediale: quanto pubblicato sul sito web, insieme a presentazioni multimediali specifiche, saranno visibili sul pannello multimediale di cui dispone l'istituto e utilizzato presso la scuola secondaria di primo grado a fini di comunicazione interna e con l'utenza.
5. Social network: un'apposita pagina Facebook potrà essere realizzata sotto la supervisione dei docenti direttamente coinvolti nel progetto ma le attività saranno comunque pubblicizzate sulle pagine facebook del Comitato dei Genitori.
6. Cartelloni didascalici, arricchiti da foto, disegni e rappresentazioni realizzati dagli studenti saranno esposti nell'istituto al fine di dare adeguata diffusione delle iniziative attuate o in fase di attuazione.
7. Volantini e manifesti: gli eventi che prevedono le attività sul territorio saranno pubblicizzati attraverso volantini e manifesti distribuiti nei luoghi cittadini maggiormente frequentati e, oltre ad essere realizzati attraverso i colori e i font selezionati in fase di definizione della grafica coordinata, riporteranno sempre in evidenza logotipo del progetto e gli eventuali logo dei partner di progetto.

SCUOLA PRIMARIA

La tematica si presta particolarmente ad essere affrontata in maniera interdisciplinare; si prevedono quindi raccordi ed "incursioni didattiche" tra i vari progetti adottati dalle classi di scuola primaria e/o con gli altri due ordini di scuola.

A fronte di ciò il progetto prevede che alla fine del percorso l'alunno abbia acquisito conoscenze, abitudini e comportamenti alimentari per un corretto stile di vita

1.3.6 *Metodologie* (Numero e tipologia incontri, eventuali uscite, eventuali rapporti con altri enti e scuole ecc.)

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMOGRAO

Per soddisfare le richieste degli allievi e dei genitori saranno utilizzate modalità didattiche sempre più coinvolgenti, differenziate in funzione dei bisogni di ciascun studente, nel rispetto delle differenze di tutti e nel tentativo di sviluppare in ciascuno un profondo senso di radicamento al territorio e ai luoghi. Si utilizzerà un metodo innovativo di didattica digitale del tipo “blended learning” (Moran, 2015) basato principalmente sui seguenti modelli didattici [Bacich et al. (2015) e Horn e Staker (2015)]:

1. Modello di Rotazione- attività in aula e on-line
2. Rotazione in punti diversi - attività di gruppo, rotazione in punti diversi dell’aula/laboratorio sotto la guida dell’insegnante;
3. Rotazione in laboratorio - aula tradizionale + laboratori informatici per le attività on-line, sotto la guida di docenti;
4. Aula invertita - le attività on-line in qualsiasi momento + Tempo in classe per discutere di contenuti e attività pratiche.

L’innovazione nell’ambiente di apprendimento sarà di tipo:

- Campfire (apprendimento con un esperto);
- Watering Hole (imparare con i colleghi);
- Cave (apprendimento da studio individuale);
- Life (imparare facendo).

Si è fatto più volte riferimento al variegato contesto di “networking sociale” operante nel territorio e con il quale la scuola è connessa: vogliamo, allora, evidenziare quali connessioni la scuola potrà ulteriormente realizzare con gli enti locali, associazioni e aziende:

- 1) Visita Azienda agricola “Gli Orti di Stabia” sulla collina di Varano;
- 2) Agriturismo “Greenland” in località Petraro con approfondimento della flora. Allevamento animali, raccolta uva e vendemmia
- 3) Fattoria didattica Poggio Casasana in località Madonna della Libera;
- 4) Diga Alento, Museo eolico di Albanella e fattoria didattica Vannullo;
- 5) Manifestazione ai Mercati della terra a Piano di Sorrento;
- 6) Collaborazione con slow Food Monti Lattari Penisola Sorrentina;

7) Collaborazione con IS MP Vitruvio sezione agraria

8) Collaborazione con l'IPSAR Viviani

Le visite guidate alle imprese agricole saranno formative in quanto esemplificative delle differenze tra produzione su piccola scala e produzione su scala medio-grande. I processi di trasformazione dei prodotti, l'impatto dell'agricoltura sul paesaggio e sul territorio, le attività sia tradizionali che innovative a corollario della produzione agricola principale forniranno un quadro più completo di quella che è attualmente il panorama agricolo nella nostra regione e le opportunità esistenti al di fuori dell'ambito strettamente locale.

SCUOLA PRIMARIA

Gli approcci metodologici saranno diversi e molteplici relativamente ai contenuti proposti, agli obiettivi e bisogni del gruppo classe destinatario, strutturati tenendo presente percorsi di inclusività. Si adatterà didattica laboratoriale, cooperative-learnig, learning by doing, uscite didattiche presso fattorie didattiche, agriturismo, rapporti con enti ed associazioni locali e/o nazionali (Slow food, ASL,...); rapporti con rappresentanti delle famiglie (nonni) attraverso un'adozione biunivoca finalizzata alla cura dell'orto didattico; utilizzo di strumenti didattici ICT (tecnologie dell'informazione e della comunicazione) offerti da piattaforme didattiche; eventuali partecipazioni a concorsi a tema proposti in corso d'opera.

In particolare nel progetto "Dalla Terra alla tavola" si inseriscono le progettazioni delle cinque classi di scuola primaria e le sezioni dei 4 e 5 anni scuola dell'infanzia di seguito esplicitate.

Classi quinte - Progetto "Siamo grati alla natura"

- Le azioni programmate per le classi quinte saranno in continuità con le classi terze di Scuola Secondaria Inferiore.
- La finalità del progetto sarà quella di guidare gli alunni al rispetto per sé stessi e favorire atteggiamenti di curiosità e di tutela verso l'ambiente che ci circonda
- Le attività inizieranno nel mese di novembre e si svolgeranno lungo tutto l'anno scolastico. Gli spazi impiegati saranno il cortile, l'aula e il laboratorio informatico. Le classi si alterneranno in gruppi per occuparsi della cura dell'orto: misurazione dello spazio assegnato, preparazione del terreno, concimazione e semina. Gli interventi saranno accompagnati dallo studio e l'approfondimento, in classe o laboratorio, delle proprietà delle piante officinali scelte al fine di realizzare una classificazione.

Classi quarte - Progetto "Impariamo a mangiare sano"

- Le azioni programmate per le classi quinte saranno in continuità con le classi seconde di Scuola Secondaria Inferiore
- Il progetto prevede alla fine del percorso l'acquisizione di conoscenze, abitudini e comportamenti alimentari per un corretto stile di vita
- Gli approcci metodologici saranno diversi e molteplici relativamente ai contenuti proposti. Si adatterà didattica d'aula, laboratoriale, cooperative-learnig, utilizzo di strumenti didattici ICT (tecnologie dell'informazione e della comunicazione) offerti da piattaforme didattiche; eventuali partecipazioni a concorsi a tema proposti in corso d'opera
- Le attività inerenti il progetto si svolgeranno a partire dalla metà di gennaio fino alla metà di aprile. Sono previsti tre incontri (uno per sezione di scuola primaria) con le relative classi seconde della scuola secondaria di primo grado per una condivisione dei contenuti e uno scambio di informazioni. Inoltre sono previsti due incontri con l'Istituto Alberghiero di C/mare di Stabia per l'elaborazione di un piatto unico contenente i nutrienti essenziali di un pasto

Classi terze – Progetto “Il mio orto”

- Le azioni programmate per le classi terze saranno in continuità con le classi prime di Scuola Secondaria Inferiore
 - Attraverso la cura di un orto didattico s'intendono perseguire le finalità del progetto “Dalla terra alla tavola” mediante le seguenti attività e metodologie
- 9) Osservare -leggere e individuare la stratificazione del suolo
 - 10) Lettura della mappa del suolo
 - 11) Il suolo del mio orto: preparazione per la semina
 - 12) Fasi e tempi
 - 13) La lattuga e i suoi nutrienti
 - 14) Sviluppare processi di apprendimento diversi e più autonomi (per scoperta, per azione, per problemi ecc.)
 - 15) Promuovere e/o consolidare l'interesse e la motivazione.
 - 16) Mettere in atto la partecipazione vissuta e la formazione in gruppo

Classi seconde – Progetto “Ortoterapy”

- Le azioni programmate per le classi seconde saranno in continuità con le sezioni Scuola dell'infanzia
- L'orto didattico biologico come strumento educativo per l'acquisizione di comportamenti corretti verso sé stessi, l'altro e verso l'ambiente è ormai una pratica consolidata che diventa determinante nel percorso educativo del bambino.

Le azioni prevedono l'accertamento di prerequisiti quali:

5. Saper distinguere viventi e non viventi
6. Saper distinguere tra vegetali e animali
7. Saper classificare
8. Conoscere gli elementi fondamentali per la vita

Il raggiungimento di **competenze scientifiche** quali:

7. Acquisire gli elementi per progettare delle piccole coltivazioni.
8. Acquisire le conoscenze relative alla vita delle piante e alle cure che esse richiedono.
9. Acquisire metodi, tempi e strumenti del lavoro agricolo
10. Conoscere piantine e sementi secondo la stagionalità
11. Usare strumenti per misurare, confrontare e registrare.
12. Comprendere l'importanza di una alimentazione a base di prodotti provenienti da colture biologiche

Il raggiungimento di **competenze sociali** e civiche quali:

6. Curare un orto basandosi sul criterio di autosufficienza.
7. Sviluppare di responsabilità rispetto ad un progetto comune.
8. Promuovere spirito di iniziativa
9. Imparare ad organizzare il lavoro per ottenere i risultati
10. Imparare a progettare

Le metodologie adottate saranno:

7. didattica laboratoriale

8. cooperative-learning

9. learning by doing

- Si utilizzeranno strumenti digitali per ricerche e realizzazioni di ipertesti
- Saranno coinvolte le famiglie, ed in particolare i nonni, per rafforzare i rapporti parentali e quelli scuola famiglia.

Classi prime – Progetto “Girotondo alimentare”

- Le azioni programmate per le classi prime saranno in continuità con le sezioni Scuola dell'infanzia.
- La finalità del progetto sarà quella di educare i bambini ad una sana alimentazione, presupposto indispensabile per un sano stile di vita.
- Gli approcci metodologici saranno diversi e molteplici e andranno a stimolare scoperta dei cibi, sapori, odori, colori della frutta e delle verdure.
- Le attività inizieranno a metà Gennaio fino ad Aprile e saranno scientifiche, laboratoriali e si utilizzeranno strumenti didattici e digitali.

Scuola Infanzia – Progetto “I sapori della mia città”

- Le azioni programmate delle sezioni Scuola dell'infanzia saranno in continuità con le classi prime e seconde scuola primaria
- L'apprendimento avviene attraverso l'azione, esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte e il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. La finalità è quella di insegnare l'ecologia ai bambini già in età scolare, facendo vivere loro l'esperienza diretta di come si coltiva la terra e quindi come nascono i vegetali. Ciò serve per interiorizzare una serie di concetti e di abitudini sane ed ecologiche, per crescere meglio e vivere in maniera più naturale.
- È importante premettere che il percorso metodologico, come avviene quando si cerca la strada della ricerca-azione, è da costruire in itinere attraverso l'interazione dei protagonisti del progetto: bambini - adulti – ambiente. Si seguiranno comunque alcune fasi operative che tendono a realizzare la circolarità tra percezione sensoriale, motricità e ambito relazionale. L'esplorazione e la manipolazione costituiranno l'elemento fondamentale del progetto.

1.10 – Durata

Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua e la periodicità degli incontri, illustrare le fasi operative

(Indicare mese, giorni, ore in cui si prevede di svolgere l'attività progettuale)

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Dal punto di vista operativo lo spazio dell'orto sarà suddiviso in due sezioni distinte: una per la coltivazione secondo buoni principi e pratiche consolidate, una per la sperimentazione.

Nell'orto, condotto secondo i criteri perlopiù produttivi e sostenibili suggeriti dalle linee guida europee e sulle norme regionali, provinciali e locali, sarà interessante condurre sia attività trasversali che connesse a singoli punti dei programmi disciplinari. Le attività didattiche con l'orto prevedono luoghi, tempi e situazioni diverse:

1. Nella zona adibita a orto in pieno campo e nella serra si effettueranno le esperienze pratiche; in classe si discuterà, si progetterà, si leggeranno e studieranno, o realizzeranno, schede tecniche;

2. Con gli strumenti della multimedialità in classe o nel laboratorio di informatica: si farà ricerca in rete individualmente o in piccolo gruppo (max 2 o 3 persone), si realizzeranno tabelle, grafici, testi, powerpoint, si scaricheranno le foto ed eventuali video. Si utilizzeranno le LIM presenti in tutte le classi della scuola secondaria.

Il progetto svilupperà gli aspetti didattici durante tutto il corso dell'anno scolastico, da ottobre a maggio, mentre in estate saranno curate le attività a valenza sociale. Esempi di attività, nei diversi mesi, sono:

1. Novembre: Sopralluogo, preparazione del terreno, analisi del suolo, scelta delle semine (calendario stagionalità), sistemazione del compost prodotto, pulizia degli infestanti, sistemazione delle aiuole. Piantumazione di bulbi a fioritura primaverile e aromatiche, talee (rose, ortensie, aromatiche,..), semina del grano, potatura arbusti e piante del cortile.
3. Dicembre/gennaio: Resoconto lavori autunnali in classe e nell'aula multimediale.
4. Febbraio: Lavori nell'orto, dopo il disgelo, e in classe nelle giornate fredde e piovose.
5. Marzo: Semine varie e lavori in classe.
6. Aprile: Lavori nell'orto, realizzazione di fotoreportage e video, definizione dei materiali previsti dal piano di comunicazione.
7. Maggio: Resoconto lavori svolti e lavori in vista della festa estiva di fine anno.

Le attività legate direttamente all'orto saranno supportate da:

- ricerche su libri di testo, webquest, riviste e/o giornali, calendari dell'orto,
- rilievi fotografici (anche utilizzando tecnologie Innovative come il "drone") per documentare l'avanzamento dei lavori e le varie attività;
- indagini statistiche attraverso interviste e questionari in famiglia e nel quartiere;
- diari di bordo, relazioni, resoconti;
- interviste ai nonni (un po' di storia dell'alimentazione e curiosità/suggerimenti, l'orto in campagna/montagna...);

Inoltre, saranno effettuate esperienze scientifiche, a vari livelli in funzione degli ordini di scuola coinvolti, per:

1. analisi del terreno mediante semplici esperimenti per l'analisi granulometrica;
2. analisi dell'acqua e individuazione dei parametri fisico-chimici;
3. analisi dell'aria con il metodo dei licheni.

L'area di sperimentazione sarà uno spazio fondamentale dal punto di vista didattico, nella quale sarà possibile:

- riprodurre modalità alternative di coltivazione;
- eseguire esperimenti agronomici comparativi;
- praticare attività e laboratori (composizione del terreno, l'accrescimento vegetale, ...) che permettano di inventare o replicare situazioni differenti da quella portata avanti nell'orto "classico";
- creare un orto botanico con specie e varietà altamente diversificate, utilizzando ortaggi infrequenti, sementi locali rare e sementi originarie di altre regioni e nazioni, fare esperienza della biodiversità attraverso un'aiuola che ospiti una vasta gamma di erbe aromatiche.
- utilizzare il compostaggio per esaminare aspetti quali il ciclo dei nutrienti, il ciclo del detrito, la biodiversità dei macroinvertebrati terrestri, il ciclo dei rifiuti e le pratiche agricole sostenibili.

Saranno infine a cadenza trimestrale due conferenze intermedie e una di chiusura finale dove saranno invitati a partecipare i genitori, le amministrazioni pubbliche e le diverse associazioni presenti sul territorio ed in ogni caso aperte a tutti.

SCUOLA PRIMARIA/INFANZIA

Il progetto prevede durata annuale a partire da novembre fino alla metà di maggio

Le attività dedicate all'orto didattico saranno precedute da attività di ricerca ed approfondimento utilizzando fonti diversificate; si procederà alla semina di piantine come piccola sperimentazione nelle aule seguendo e formalizzando le fasi di semina, crescita e cura di una pianta; contestualmente si procederà alla "creazione" dell'orto seguendone le procedure anche con il supporto e l'esperienza dei nonni che ogni classe ha "adottato".

Tutte le classi, in particolare le prime e le quarte, promuoveranno l'acquisizione di conoscenze per corretta alimentazione anche attraverso proposte di consumo di una sana merenda a scuola.

1.11 – Strumenti di valutazione del progetto

Indicare i descrittori e gli indicatori di valutazione per la verifica dell'efficacia del progetto (numero dei partecipanti, attenzione e gradimento dei partecipanti, ecc.)

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Le modalità di verifica saranno la Discussione guidata, la COMUNICAZIONE formale e informale, l' INFORMAZIONE E la SENSIBILIZZAZIONE mentre per valutare l'efficienza, l'efficacia e la capacità d'impatto del progetto si utilizzeranno. Questionari customer satisfaction iniziale, in itinere e finale DOMANDE/ OSSERVAZIONI/ RICHIESTE/ DUBBI/ PERPLESSITA'.

SCUOLA PRIMARIA

Si prevedono verifiche iniziali, in itinere e finali da somministrare agli alunni attraverso questionari, prove scritte, orali e pratiche, griglie di osservazione, documentazione dei percorsi didattici delle classi (schede, cartellonistica, foto, video,...).

1.12 – Modalità del monitoraggio

Il referente del progetto, in collaborazione con i docenti del Progetto e le F.S. utilizzerà modelli concordati di autovalutazione per la conoscenza dei punti di forza e di eventuali punti critici.

Sarà utilizzata la Swot Analysis sia qualitativa che quantitativa mediante l'utilizzo della matrice

stokesiana 4 x 4, costituita da punti di forza, debolezze, opportunità e minacce.

Altro modello di autovalutazione sarà del tipo "Trial and error" (prova e sbagli).

Si propone di utilizzare i moduli Google per il monitoraggio di gradimento da somministrare ad alunni di classi III, IV e V e genitori su classi campione e docenti coinvolti. Per gli alunni delle classi I e II si adatteranno schede ad hoc che ne consentono la compilazione.

1.7 - Realizzazione di un prodotto finale

Realizzazione di un prodotto finale testuale multimediale o altro

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

1. Realizzazione di modellini di serra con materiali a km 0 integrati con le energie alternative;
2. Realizzazione Cd-Rom con argomenti trattati e documentazione fotografica dei laboratori didattici esperienziali in situazione.
3. presentazione digitale in PWT diretta e coordinata con la platea scolastica e i genitori;
10. Calendario mesi dell'anno con l'indicazione della tipologia di ortaggio e/o verdura tipica di stagione;
11. Cartografia tematica georeferenziata con sistemi digitali e innovativi;
12. Sito dedicato con link da inserire sul sito istituzionale della scuola.

SCUOLA PRIMARIA

Si prevede la realizzazione di un book digitale, creazioni di immagini interattive attraverso l'utilizzo di diverse applicazioni come Padlet, Tinglink, da pubblicare nei vari canali sul sito scolastico, cartellonistica

1.8 – Risorse umane

Indicare il numero dei docenti, dei non docenti e degli eventuali collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Specificare il n° totale di ore per ogni figura. Indicare i nominativi delle persone che ricoprono ruoli rilevanti.

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO

Il personale coinvolto nel progetto sarà così ripartito: n.1 docente referente progetto, le FFSS, e i docenti referenti di altre sezioni, n.1 collaboratore scolastico e n. 1 personale di segreteria amministrativa, ma qualora il progetto dovesse suscitare interesse da parte di altri docenti il numero degli addetti ai lavori potrà essere ampliato.

SCUOLA PRIMARIA/INFANZIA

n. 11 Docenti scuola primaria - Tutte le docenti scuola infanzia

n 1 Collaboratori

n. 1 o più d'uno X classe Collaboratori Nonni rispetto alle disponibilità dichiarate, si prevede una cadenza settimanale degli incontri.

1.10 – Beni e servizi

Indicare i beni – da acquistare o utilizzare - i servizi – trasporto, guide ecc. – e le risorse logistiche – aule, laboratori ecc. – impegnati, necessari alla realizzazione del progetto.

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO

Modello autorizzazione dei genitori alla partecipazione del progetto con retrostante sintesi progettuale, Cartelloni colorati matite, gomme, colori, colla, nastro adesivo, kit completo per l'agricoltura, Aula magna o teatro, laboratorio di informatica, laboratorio scientifico. Autobus per uscite didattiche

SCUOLA PRIMARIA/INFANZIA

- Materiale di facile consumo
- Strumenti da lavoro x giardinaggio
- Semi e piantine
- Macchina fotografica digitale – Videocamera digitale – CD e DVD – Chiavetta USB
- Trasporto per visite guidate
- Utilizzo di: aule, spazi esterni (assegnazione di un'aiuola per classe), aula informatica

1.10 MANAGEMENT DEL PROGETTO – scuola secondaria di I Grado

MANAGEMENT DEL PROGETTO

ATTIVITA'	RESPONSABILE	TEMPI DELLE ATTIVITA'										Rilevazione delle fasi di attuazione come da legenda (verde, giallo, rosso)	
		O	N	D	G	F	M	A	M	G	data	esito	
Sopralluogo, preparazione del terreno, analisi del suolo, scelta delle semine (calendario stagionalità), sistemazione del compost prodotto, pulizia degli infestanti, sistemazione delle aiuole. Piantumazione di bulbi a fioritura primaverile e aromatiche, talee (rose, ortensie, aromatiche,...), semina del grano, potatura arbusti e piante del cortile.	Prof. Omar Scala		x										
Resoconto lavori autunnali in classe e nell'aula multimediale.	Prof. Omar Scala			x									
Resoconto lavori autunnali in classe e nell'aula multimediale.	Prof. Omar Scala				x								
Lavori nell'orto, dopo il disgelo, e in classe nelle giornate fredde e piovose.	Prof. Omar Scala					x							
Semine varie e lavori in classe	Prof. Omar Scala						x						
Lavori nell'orto, realizzazione di fotoreportage e video, definizione dei materiali previsti dal piano di comunicazione.	Prof. Omar Scala							x					
Resoconto lavori svolti e lavori in vista della festa estiva di fine	Prof. Omar Scala								x				

1.2 – Continuità

Indicare le azioni di continuità o gli elementi di raccordo tra i diversi ordini di scuola

Al fine di prevenire le difficoltà tra un grado e l'altro di scolarità sono garantite forme di raccordo pedagogico-scientifico, curriculare ed organizzativo tra gli alunni delle classi terminali della scuola Primaria con lo scopo di consentire un miglioramento delle conoscenze del territorio nei suoi diversi aspetti ambientali ed in particolare nella matrice terra-fuoco.

1.3 – Destinatari – Motivazioni – Obiettivi - Risultati Attesi - Metodologie

1.3.1 *Destinatari* (indicare la classe o il gruppo alunni e il numero presumibile)

ALUNNI DELLA SCUOLA SUPERIORE DI PRIMO GRADO - classi terze

1.3.2 *Motivazioni dell'intervento*: a partire dall' analisi dei bisogni formativi (indicando anche, se è stata fatta, quali strumenti si sono utilizzati per la raccolta dei dati iniziali)

COSTRUZIONE DI UN QUADRO DI CONOSCENZE ORIENTATO ALLA SICUREZZA SISMICA E VULCANICA NONCHE' ALLA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO MEDIANTE ATTIVITA' DI LABORATORIO E PROVE IN SITUAZIONE. Tale quadro è stato delineato attraverso interviste agli allievi, alla vocazione di una porzione di territorio stabiiese (quale la periferia nord) e secondo le attitudini anche delle famiglie.

1.3.3 *Obiettivi formativi generali* da cui nasce il progetto: finalità generali del progetto in accordo con le finalità del PTOF, della programmazione dei Dipartimenti e dei Consigli di Classe

1)Potenziare la capacità di ascolto e comprensione di informazioni provenienti da fonti diverse.

2) Usare intenzionalmente gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale (visiva, grafico-pittorica, musicale, motoria, multimediale) per esprimere sentimenti, idee, opinioni, giudizi e preferenze.

3) Padroneggiare gli strumenti logico formativi (sintesi, mappe, grafici, tabelle, schemi, ...) per organizzare e rielaborare contenuti disciplinari operando anche collegamenti interdisciplinari.

4)Essere in grado di sostenere e portare avanti un impegno,

5) Saper decidere e scegliere in modo autonomo riconoscendo i propri limiti e potenzialità anche in funzione delle proprie capacità di autorientamento e autovalutazione.

1.3.4 *Obiettivi formativi specifici, devono essere concreti, coerenti, misurabili, verificabili, dunque devono essere espressi in termini di conoscenze, competenze, capacità*

CONOSCENZE

Saper indicare come si forma un vulcano, Conoscere la terminologia specifica, Relazione tra attività vulcanica e crosta terrestre

La distribuzione geografica e l'origine dei terremoti Ob. Conoscere la dinamica dei terremoti. Ob. Saper definire l'unità di misura dell'intensità dei terremoti.

COMPETENZE

conoscere i diversi tipi di eruzione vulcanica. Saper descrivere la dinamica di un evento vulcanico

saper spiegare la correlazione tra l'evento vulcanico e i terremoti

CAPACITA'

REALIZZARE MODELLI TRIDIMENSIONALI RAPPRESENTATIVI DEL FENOMENO

SIMULARE IL FENOMENO STUDIATO.

1.3.5 *Risultati attesi:* quale ricaduta formativa ci si attende a favore dei destinatari del progetto (collegamento con le attività curricolari e/o altre iniziative assunte dalla scuola)

1. valutazione dell'esposizione e vulnerabilità sismica DEL TERRITORIO E DELL'EDIFICIO SCOLASTICO
2. Mappe territoriali dell'interesse culturale e dell'esposizione culturale dei centri storici
3. Relazione sull'attività di studio svolta e con le informazioni reperite, supportata da una valutazione sulle modalità, le iniziative e gli strumenti più efficaci adottati DURANTE IL PROGETTO.
4. Mappe territoriali inerenti alle zone sensibili e mappe delle risorse territoriali.
5. Convegno finale sui risultati raggiunti.

1.3.6 *Metodologie* (Numero e tipologia incontri, eventuali uscite, eventuali rapporti con altri enti e scuole ecc.)

Per soddisfare le richieste degli allievi e dei genitori saranno utilizzate modalità didattiche sempre più coinvolgenti, differenziate in funzione dei bisogni di ciascun studente, nel rispetto delle differenze di tutti e nel tentativo di sviluppare in ciascuno un profondo senso di radicamento al territorio e ai luoghi. Si utilizzerà un metodo innovativo di didattica digitale del tipo “blended learning” (Moran, 2015) basato principalmente sui seguenti modelli didattici [Bacich et al. (2015) e Horn e Staker (2015)]:

1. Modello di Rotazione- attività in aula e on-line
2. Rotazione in punti diversi - attività di gruppo, rotazione in punti diversi dell’aula/laboratorio sotto la guida dell’insegnante;
3. Rotazione in laboratorio - aula tradizionale + laboratori informatici per le attività on-line, sotto la guida di docenti;
4. Aula invertita - le attività on-line in qualsiasi momento + Tempo in classe per discutere di contenuti e attività pratiche.

L’innovazione nell’ambiente di apprendimento sarà di tipo:

- **Campfire** (apprendimento con un esperto);
- **Watering Hole** (imparare con i colleghi);
- **Cave** (apprendimento da studio individuale);
- **Life** (imparare facendo).

Ad ogni conferenza e/o attività didattica laboratoriale si darà seguito alle seguenti uscite:

- 1) **Visita ai campi flegrei;**
- 2) **Visita al MAV di Ercolano e al cretere del gran cono vesuviano**
- 3) **Visita al Monte Faito mediante funivia;**
- 4) **Visita agli scavi di Stabia, cassa armonica e alle risorse termali.**

Si è fatto più volte riferimento al variegato contesto di “networking sociale” operante nel territorio e con il quale la scuola è connessa: vogliamo, allora, evidenziare quali connessioni la scuola potrà ulteriormente realizzare con gli enti locali (CNR, Osservatorio vesuviano, INGV, Università).

1.4 – Durata

Descrivere l’arco temporale nel quale il progetto si attua e la periodicità degli incontri, illustrare le fasi operative

(Indicare mese, giorni, ore in cui si prevede di svolgere l'attività progettuale)

IL PROGETTO sarà svolto sia in orario curriculare che extra curriculare nel Periodo novembre 2017 – maggio 2018 . In particolare in orario curriculare saranno affrontate le seguenti tematiche:

1. ANALISI SCIENTIFICA DEI PROBLEMI AMBIENTALI DA INDIVIDUARE NEL PROPRIO TERRITORIO;
2. REALIZZAZIONE DI MODELLI CONCETTUALI E REALI;
3. SWOT ANALISYS E METODI DI GOVERNANCE

A queste fasi saranno collegate le seguenti attività teorico-pratiche ed esperenziali.

1. ANALISI SISMICA E VULCANICA DEL TERRITORIO;
2. DOVE E PERCHE' AVVENGONO I TERREMOTI E LE ERUZIONI VULCANICHE;
3. LE FAGLIE SISMICHE E LE CARATTERISTICHE DEL TERREMOTO;
4. GLI STRUMENTI PER REGISTRARE IL TERREMOTO E LERTI DI EARLY WARNING VULCANICO;
5. IL MONITORAGGIO SISMICO E VULCANICO
6. EDIFICI ANTISISMICI E TIPOLOGIE STRUTTURALI
7. PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI TERREMOTI-RISCHIO SISMICO
8. COME COMPORTARSI IN CASO DI TERREMOTO E/O DI ERUZIONE;
9. PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA
10. SIMULAZIONE DI UN TERREMOTO E DI UNA ERUZIONE VULCANICA EFFUSIVA.

Viceversa in orario pomeridiano il progetto prevede a cadenza bimestrale le seguenti conferenze:

- 1) Il Vesuvio tra realismo e catastrofismo: dove, come e quando avverrà la prossima eruzione; (ottobre);
- 2) Il SuperVulcano dei Campi Flegrei: la perforazione profonda che darà energia alle popolazioni; (dicembre);
- 3) La sismicità del territorio stabiese; (febbraio);
- 4) Rischio Idrogeologico, idraulico e difesa delle coste: il caso della baia di Stabia; (aprile);
- 5) I piani di protezione civile e quello comunale (maggio- giugno).

Alle conferenze saranno invitati a partecipare i genitori, le amministrazioni pubbliche e le diverse associazioni presenti sul territorio ed in ogni caso aperte a tutti.

1.5 – Strumenti di valutazione del progetto

Indicare i descrittori e gli indicatori di valutazione per la verifica dell'efficacia del progetto (numero dei partecipanti, attenzione e gradimento dei partecipanti, ecc.)

Le modalità di verifica saranno la Discussione guidata, la **COMUNICAZIONE formale e informale**

I' INFORMAZIONE e la SENSIBILIZZAZIONE

mentre per valutare l'efficienza, l'efficacia e la capacità d'impatto del progetto si utilizzeranno

Questionari customer satisfaction iniziale, in itinere e finale DOMANDE/ OSSERVAZIONI/ RICHIESTE/ DUBBI/ PERPLESSITA'.

1.6 – Modalità del monitoraggio

Il referente del progetto, in collaborazione con i docenti del Progetto e le F.S. utilizzerà modelli concordati di autovalutazione per la conoscenza dei punti di forza e di eventuali punti critici.

Sarà utilizzata la Swot Analysis sia qualitativa che quantitativa mediante l'utilizzo della matrice

stokesiana 4 x 4, costituita da punti di forza, debolezze, opportunità e minacce.

Altro modello di autovalutazione sarà del tipo "Trial and error" (prova e sbagli).

1.7 – Realizzazione di un prodotto finale

Realizzazione di un prodotto finale testuale multimediale o altro

1. Realizzazione di modellini vulcanici e relativa eruzione effusiva con materiali a km 0;
2. realizzazione di modellini di manufatti su isolatori sismici e relativa simulazione con materiali a km 0;
3. realizzazione Cd-Rom con argomenti trattati e documentazione fotografica dei laboratoriali didattici esperenziali.

4. PRESENTAZIONE DIGITALE IN PWT DIRETTA E COORDINATA CON LA PLATEA SCOLASTICA e i genitori.

1.8 – Risorse umane

Indicare il numero dei docenti, dei non docenti e degli eventuali collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Specificare il n° totale di ore per ogni figura. Indicare i nominativi delle persone che ricoprono ruoli rilevanti.

Il personale dedicato al progetto sarà così ripartito: n.1 docente referente progetto, le F.S., e i docenti referenti di altre sezioni, n.1 collaboratore scolastico e n. 1 personale di segreteria amministrativa ma qualora il progetto dovesse suscitare interesse da parte di altri docenti il numero degli addetti ai lavori potrà essere ampliato.

1.9 – Beni e servizi

Indicare i beni – da acquistare o utilizzare - i servizi – trasporto, guide ecc. – e le risorse logistiche – aule, laboratori ecc. – impegnati, necessari alla realizzazione del progetto.

Cartelloni colorati matite, gomme, colori, colla, nastro adesivo Aula magna o teatro, laboratorio di informatica, laboratorio scientifico. Autobus privato per uscite didattiche.

1.10 MANAGEMENT DEL PROGETTO

MANAGEMENT DEL PROGETTO												
ATTIVITA'	RESPONSABILE	TEMPI DELLE ATTIVITA'									Rilevazione delle fasi di attuazione come da legenda (verde, giallo, rosso)	
		O	N	D	G	F	M	A	M	G	data	esito
ANALISI SISMICA E VULCANICA DEL TERRITORIO.	PROF OMAR SCALA				X							

DOVE E PERCHE' AVVENGONO I TERREMOTI E LE ERUZIONI VULCANICHE												
LE FAGLIE SISMICHE E LE CARATTERISTICHE DEL TERREMOTO; GLI STRUMENTI PER REGISTRARE IL TERREMOTO E LERTI DI EARLY WARNING VULCANICO	PROF OMAR SCALA					X						
IL MONITORAGGIO SISMICO E VULCANICO EDIFICI ANTISISMICI E TIPOLOGIE STRUTTURALI	PROF OMAR SCALA						X					
PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI TERREMOTI-RISCHIO SISMICO COME COMPORTARSI IN CASO DI TERREMOTO E/O DI ERUZIONE	PROF OMAR SCALA							X				
PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA SIMULAZIONE DI UN TERREMOTO E DI UNA ERUZIONE VULCANICA EFFUSIVA.	PROF OMAR SCALA								X			

[Torna indietro](#)

TITOLO DEL PROGETTO CURRICOLARE SECONDARIA:

L' ENERGIA e I SUOI FENOMENI

Responsabile dell'iniziativa
prof La Montagna Giuseppina

Dirigente scolastico
Prof Vitale Rosa

Data di attuazione
Ottobre - Dicembre

Livello di priorità

Medio

Ultimo riesame

Non ancora effettuato

Situazione corrente al

Verde
In linea

Giallo
In ritardo

Rosso
In grave ritardo

Componenti del gruppo di miglioramento: Comitato di autovalutazione e coordinatori di interclasse

Approvazione: SI NO

1.1 – Denominazione progetto

Denominazione del progetto e sua descrizione sintetica

Stimolare la curiosità degli alunni sulle varie forme di energia

Soffermarsi sull'uso delle fonti rinnovabili

Far comprendere l'esigenza di utilizzare le fonti di energia con giusti criteri economici e con scelte consapevoli, nel rispetto dell'ambiente e della salute dell'uomo per una politica rivolta allo sviluppo sostenibile

1.2 – Continuità

Indicare le azioni di continuità o gli elementi di raccordo tra i diversi ordini di scuola

Al fine di prevenire le difficoltà tra un grado e l'altro di scolarità sono garantite forme di raccordo pedagogico-scientifico, curriculare ed organizzativo tra gli alunni delle classi terminali della scuola Primaria con lo scopo di consentire un miglioramento delle conoscenze scientifiche

Gemellaggio con le classi quinte della primaria

1.3 – Destinatari – Motivazioni – Obiettivi - Risultati Attesi - Metodologie

1.3.1 *Destinatari* (indicare la classe o il gruppo alunni e il numero presumibile)

rivolto a tutti gli alunni delle classi terze

1.3.2 *Motivazioni dell'intervento*: a partire dall' analisi dei bisogni formativi (indicando anche, se è stata fatta, quali strumenti si sono utilizzati per la raccolta dei dati iniziali)

Ambiente pulito, uso corretto delle risorse naturali, salvaguardia dell'ecosistema globale: concetti essenziali dello sviluppo sostenibile, ma poco conosciuti dalle nuove generazioni. Stimolare il loro interesse è fondamentale per costruire un futuro migliore.

Ma come sensibilizzarli verso queste problematiche a volte anche così astratte?

Alle domande: cosa è l'energia? Cosa è la corrente elettrica? Perché la lavatrice funziona? Come fa la lampadina ad emettere luce?

Il progetto è incentrato sulla conoscenza delle diverse forme di energia, delle catene di trasformazione dall'una all'altra, ma anche delle diverse fonti e dei loro impatti.

Particolare cura sarà dedicata alla trasmissione delle buone pratiche, cioè di tutti quei semplici accorgimenti capaci di far risparmiare energia e di sensibilizzare verso le nuove fonti di energia

1.3.3 *Obiettivi formativi generali* da cui nasce il progetto: finalità generali del progetto in accordo con le finalità del PTOF, della programmazione dei Dipartimenti e dei Consigli di Classe

1) Potenziare la capacità di ascolto e comprensione di informazioni provenienti da fonti diverse.

2) Usare intenzionalmente gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale (visiva, grafico-pittorica, musicale, motoria, multimediale) per esprimere sentimenti, idee, opinioni, giudizi e preferenze.

3) Padroneggiare gli strumenti logico formativi (sintesi, mappe, grafici, tabelle, schemi, ...) per organizzare e rielaborare contenuti disciplinari operando anche collegamenti interdisciplinari.

4) Essere in grado di sostenere e portare avanti un impegno,

5) Saper decidere e scegliere in modo autonomo riconoscendo i propri limiti e potenzialità anche in funzione delle proprie capacità di autorientamento e autovalutazione.

1.3.4 *Obiettivi formativi specifici, devono essere concreti, coerenti, misurabili, verificabili, dunque devono essere espressi in termini di conoscenze, competenze, capacità*

Conoscenze:

- Comprendere il concetto di energia
- Comprendere la legge di conservazione dell'energia
- Distinguere le varie forme di energia

Competenze:

- Saper individuare fonti rinnovabili e non rinnovabili
- Valutare gli aspetti negativi e positivi delle fonti energetiche

Capacità:

- Saper dimostrare con esperimenti la trasformazione energetica e la sua conservazione
- Saper esporre l'elettrizzazione di un corpo con piccoli esperimenti
- Essere in grado di costruire un circuito elettrico
- Spiegare gli effetti della corrente anche con piccoli esperimenti

1.3.5 *Risultati attesi: quale ricaduta formativa ci si attende a favore dei destinatari del progetto (collegamento con le attività curricolari e/o altre iniziative assunte dalla scuola)*

Gli alunni dovranno:

- Saper utilizzare correttamente il concetto di energia individuandolo nei più comuni fenomeni
- Saper descrivere l'energia come grandezza che si conserva e si trasforma

Collegamento:

con la programmazione disciplinare: l'energia – fonti e centrali di energia

con altri progetti:

- S.e.V.R.A. - salvaguardia e valorizzazione della risorsa agricola (secondaria)
- SI. VU. LAB. – laboratorio sismico e vulcanico (secondaria)

Le attività progettuali e i materiali realizzati saranno veicolati attraverso il sito web e la pagina facebook dell'istituto e il giornalino della scuola.

Saranno in correlazione inoltre con il percorso di continuità orizzontale/verticale (attività per classi ponte, gemellate, parallele dei tre ordini di scuola) non solo all'interno del nostro Istituto scolastico. L'attività si apre infatti anche alle altre scuole primarie del territorio, attraverso 4 incontri programmati nel periodo novembre-dicembre.

1.3.6 *Metodologie* (Numero e tipologia incontri, eventuali uscite, eventuali rapporti con altri enti e scuole ecc.)

- Campfire (apprendimento con un esperto)
- Watering Hole (imparare con i colleghi)
- Cave (apprendimento da studio individuale)
- Life (imparare facendo)

Schede descrittive del fenomeno e riproduzione in laboratorio:

- Esperimento di Energia Chimica -> Energia Elettrica
- Esperimento di Energia Chimica -> Calore
- Esperimento di Energia Elettrica -> Luce: Il circuito elettrico
- Esperimento di Energia Potenziale Gravitazionale + Energia Cinetica -> Energia Meccanica
- Esperimento di Energia Termica -> Cinetica

1.4 – Durata

Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua e la periodicità degli incontri, illustrare le fasi operative (Indicare mese, giorni, ore in cui si prevede di svolgere l'attività progettuale)

Novembre – Dicembre

1.5 – Strumenti di valutazione del progetto

Per valutare l'efficacia del progetto saranno predisposti questionari di gradimento per gli alunni
I docenti coinvolti nella progettualità monitoreranno le presenze degli allievi e il loro grado di coinvolgimento nelle attività

1.6 – Modalità del monitoraggio

Il referente del progetto, in collaborazione con i docenti del Progetto e la FF.SS. , utilizzerà modelli concordati di autovalutazione per la conoscenza dei punti di forza e di eventuali punti critici.

1.7 – Realizzazione di un prodotto finale

Realizzazione di un prodotto finale testuale multimediale o altro

PP – prodotto multimediale (foto e video)

Modellini sperimentali di laboratorio (circuiti elettrici.....)

1.8 – Risorse umane

Indicare il numero dei docenti, dei non docenti e degli eventuali collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Specificare il n° totale di ore per ogni figura. Indicare i nominativi delle persone che ricoprono ruoli rilevanti.

Docenti di scienze - tecnica

1.9 – Beni e servizi

Indicare i beni – da acquistare o utilizzare - i servizi – trasporto, guide ecc. – e le risorse logistiche – aule, laboratori ecc. – impegnati, necessari alla realizzazione del progetto.

Laboratorio scientifico – aule didattiche – materiale da laboratorio (pile, filo elettrico.....)

1.10 MANAGEMENT DEL PROGETTO

MANAGEMENT DEL PROGETTO													
ATTIVITA'	RESPONSABILE	TEMPI DELLE ATTIVITA'										Rilevazione delle fasi di attuazione come da legenda (verde, giallo, rosso)	
		O	N	D	G	F	M	A	M	G	data	esito	
Simulazioni in laboratorio delle varie forme di energia e loro trasformazione	Prof Omar Scala (referente dipartimentale)		X										
Costruzione di circuiti elettrici in serie e parallelo chiusi e aperti	Prof Omar Scala (referente dipartimentale)		X	X									

[Torna indietro](#)

TITOLO DEL PROGETTO CURRICOLARE SECONDARIA:											
ALIMENTAZIONE CORRETTA: Salute e Benessere											
Referente dell'iniziativa prof Somma Raffaella			Dirigente scolastico Prof Vitale Rosa			Data di attuazione Gennaio - Maggio					
Livello di priorità			Medio			Ultimo riesame			Non ancora effettuato		
Situazione corrente al						Verde		Giallo		Rosso	
						In linea		In ritardo		In grave ritardo	

Componenti del gruppo di miglioramento: Comitato di autovalutazione e coordinatori di interclasse

Approvazione: SI NO

1.1 – Denominazione progetto

Denominazione del progetto e sua descrizione sintetica

Cosa mangio? E perché devo mangiarlo?

Far conoscere alle nuove generazioni quali sono i principi nutritivi contenuti negli alimenti della nostra tavola.

Saper scegliere gli alimenti giusti quelli di cui si ha bisogno per nutrirsi in maniera corretta.

Seguire una corretta alimentazione significa aiutare il proprio organismo a mantenersi in forma.

Una dieta sana ed equilibrata è senza dubbio essenziale per prevenire disturbi patologici cronici, come diabete, ipertensione ed obesità.....e 'vivere sani'

1.2 – Continuità

Indicare le azioni di continuità o gli elementi di raccordo tra i diversi ordini di scuola

Al fine di prevenire le difficoltà tra un grado e l'altro di scolarità sono garantite forme di raccordo pedagogico-scientifico, curriculare ed organizzativo tra gli alunni delle classi.

Gemellaggio tra le classi seconde della scuola secondaria con le classi quarte della primaria

1.3 – Destinatari – Motivazioni – Obiettivi - Risultati Attesi - Metodologie

1.3,1 *Destinatari* (indicare la classe o il gruppo alunni e il numero presumibile)

Gli alunni delle classi seconde della scuola secondaria di primo grado

1.3.2 *Motivazioni dell'intervento:* a partire dall' analisi dei bisogni formativi (indicando anche, se è stata fatta, quali strumenti si sono utilizzati per la raccolta dei

dati iniziali)

La cattiva alimentazione minaccia un abitante del pianeta su tre. C'è poi anche la paradossale coesistenza tra la malnutrizione, che impedisce a un bambino su quattro di crescere in maniera corretta, e la sovralimentazione, che renderà obeso o comunque in sovrappeso un essere umano su tre entro il 2030. Basterebbero questi estremi a tratteggiare il disastro che incombe sul genere umano, via via che la popolazione aumenta, il riscaldamento globale diventa più marcato e le politiche delle grandi multinazionali del food riescono a imporre diete di scarsissima qualità nutrizionale e altissimo valore calorico.

Per esempio, c'è il fatto che entro il 2030 ben due miliardi di esseri umani si alimenteranno con cibi che non garantiranno loro il giusto quantitativo di vitamine e minerali, indispensabile per mantenere un buono stato di salute. Ciò andrà ad aumentare il numero di persone che soffrono di ipertensione, diabete, malattie cardiovascolari e di tutte le patologie associate all'abuso di grassi saturi, zuccheri, sale nonché le allergie e intolleranze.

Le conseguenze sulla salute e sui sistemi sanitari saranno peggiori di quelle causate da fumo.....così si può leggere al link:

<http://www.ilfattoalimentare.it/cattiva-alimentazione-rapporto-fao.html>

1.3.3 *Obiettivi formativi generali* da cui nasce il progetto: finalità generali del progetto in accordo con le finalità del PTOF, della programmazione dei Dipartimenti e dei Consigli di Classe

- 1) Potenziare la capacità di ascolto e comprensione di informazioni provenienti da fonti diverse.
- 2) Usare intenzionalmente gli strumenti della comunicazione verbale e non verbale (visiva, grafico-pittorica, musicale, motoria, multimediale) per esprimere sentimenti, idee, opinioni, giudizi e preferenze.
- 3) Padroneggiare gli strumenti logico formativi (sintesi, mappe, grafici, tabelle, schemi, ...) per organizzare e rielaborare contenuti disciplinari operando anche collegamenti interdisciplinari.
- 4) Essere in grado di sostenere e portare avanti un impegno,
- 5) Saper decidere e scegliere in modo autonomo riconoscendo i propri limiti e potenzialità anche in funzione delle proprie capacità di autorientamento e autovalutazione.

1.3.4 *Obiettivi formativi specifici*, devono essere concreti, coerenti, misurabili, verificabili, dunque devono essere espressi in termini di conoscenze, competenze, capacità

Conoscenze:

- Individuare i nutrienti organici: i carboidrati – i lipidi – le proteine – le vitamine nei vari alimenti
- Conoscere i nutrienti inorganici: l'acqua e i sali minerali e riconoscere gli alimenti che li contengono
- Saper specificare la funzione energetica, plastica e regolatrice dei nutrienti

Competenze:

- Scegliere gli alimenti in base al valore nutritivo
- Distinguere la provenienza del cibo che consumiamo quotidianamente
- Specificare la funzione di ciascun principio alimentare e il suo apporto

Capacità:

- Calcolare il metabolismo basale
- Quantificare il fabbisogno calorico giornaliero e l'opportuna quota di nutrienti
- Leggere le etichette presenti sugli alimenti e il loro apporto energetico
- Evitare lo spreco: il cibo inutile
- Distinguere la qualità dell'alimentazione per ottenere una dieta equilibrata: il nostro orto, coltivare i prodotti a Km zero

COMPETENZE CHIAVE:

- Competenze in campo scientifico
- Competenze digitali
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità

1.3.5 *Risultati attesi*: quale ricaduta formativa ci si attende a favore dei destinatari del progetto (collegamento con le attività curricolari e/o altre iniziative assunte dalla scuola)

Gli alunni dovranno:

- Migliorare la prassi alimentare per assicurare all'organismo una dieta bilanciata all'insegna del benessere, sia psicologico che fisico.
- Acquisire consapevolezza che un corretto regime alimentare possa essere d'aiuto nella prevenzione di disturbi patologici
- Conoscere intolleranze e allergie alimentari

Collegamento:

con la programmazione disciplinare: apparato digerente (struttura e funzione)

con altre attività progettuali:

- S.e.V.R.A. - salvaguardia e valorizzazione della risorsa agricola : l'Orto col pollice Verde (secondaria)

- dalla Terra alla Tavola (primaria)

Le attività progettuali e i materiali realizzati saranno veicolati attraverso il sito web e la pagina facebook dell'istituto, la piattaforma Edmodo e il giornalino della scuola.

1.3.6 Metodologie (Numero e tipologia incontri, eventuali uscite, eventuali rapporti con altri enti e scuole ecc.)

- Campfire (apprendimento con un esperto)
- Watering Hole (imparare con i colleghi)
- Cave (apprendimento da studio individuale)
- Life (imparare facendo).

Ad ogni classe seconda della scuola secondaria sarà affidato un nutriente (carboidrati – proteine – lipidi – vitamine – sali minerali e acqua) che sarà analizzato nella sua struttura e funzione per poi andare alla ricerca dei cibi che lo contengono e che non possono mancare nell'alimentazione per il nostro benessere psico-fisico.

Dopo l'analisi dei vari nutrienti gli alunni dovranno calcolare il proprio metabolismo basale e ipotizzare una 'dieta' alimentare corretta secondo il proprio fabbisogno giornaliero imparando a leggere le etichette presenti sugli alimenti.

Ogni classe costruirà un percorso "didattico" che verrà illustrato dagli stessi alunni alle classi parallele in uno scambio vicendevole e alle classi quarte della primaria attraverso elaborati multimediali (PP – video – cartellonistica)

La piramide alimentare, costruita dagli alunni dei due ordini di scuola in formato tridimensionale, sarà il supporto ideale per illustrare come devono essere consumati gli alimenti durante la giornata.

Un incontro finale formalizzerà il progetto nella sua totalità

Compito di realtà: organizzare un pranzo (per la classe) improvvisandosi *chef* devono realizzare due menù completi, costituiti da un primo, secondo e macedonia di frutta, composti in maniera gustosa e calibrata dal punto di vista calorico (dettaglio dei nutrienti) e secondo le esigenze alimentari (allergie.....)

Incontri informativi e formativi in classe o in teatro in presenza di esperti della nutrizione (dott Cinquegrana – l'orto di Carmela)

Coinvolgimento di enti e/o associazioni esterne (ASL , Slow Food...)

Collaborazione con l'istituto Alberghiero

Adesione alla piattaforma "Educazione digitale "percorso alimentare

Adesione all'iniziativa di Parmalat 'Colazione a rotazione'

1.4 – Durata

Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua e la periodicità degli incontri, illustrare le fasi operative

(Indicare mese, giorni, ore in cui si prevede di svolgere l'attività progettuale)

Da gennaio a maggio

1.5 – Strumenti di valutazione del progetto

Indicare i descrittori e gli indicatori di valutazione per la verifica dell'efficacia del progetto (numero dei partecipanti, attenzione e gradimento dei partecipanti, ecc.)

Per valutare l'efficacia del progetto saranno predisposti questionari di gradimento e di monitoraggio.

Questionario "Le mie abitudini alimentari"

Il confronto tra quello iniziale e finale, permetterà la valutazione del progetto in termini di cambiamento/miglioramento delle abitudini alimentari e di un corretto stile di vita

I docenti coinvolti nella progettualità monitoreranno le presenze degli allievi e il loro grado di coinvolgimento nelle attività

1.6 – Modalità del monitoraggio

Il referente del progetto, in collaborazione con i docenti del Progetto e la FF.SS. , utilizzerà modelli concordati di autovalutazione per la conoscenza dei punti di forza e di eventuali punti critici.

1.7 – Realizzazione di un prodotto finale

Realizzazione di un prodotto finale testuale multimediale o altro

Prodotto finale multimediale sui principi nutritivi che sono alla base di una corretta alimentazione + l'ideazione di menu completi

PP – video – foto - cartelloni

Spot (minivideo) per diffondere la buona prassi alimentare:
alimentazione corretta è sinonimo di protezione e mantenimento della salute

1.8 – Risorse umane

Indicare il numero dei docenti, dei non docenti e degli eventuali collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Specificare il n° totale di ore per ogni figura. Indicare i nominativi delle persone che ricoprono ruoli rilevanti.

I docenti di scienze

1.9 – Beni e servizi

Indicare i beni – da acquistare o utilizzare - i servizi – trasporto, guide ecc. – e le risorse logistiche – aule, laboratori ecc. – impegnati, necessari alla realizzazione del progetto.

Aula magna o teatro, aule didattiche, laboratorio di informatica, laboratorio scientifico

1.10 MANAGEMENT DEL PROGETTO

MANAGEMENT DEL PROGETTO			
ATTIVITA'	RESPONSABILE	TEMPI DELLE ATTIVITA'	Rilevazione delle fasi di attuazione come da legenda (verde, giallo, rosso)

		O	N	D	G	F	M	A	M	G	data	esito
Questionario iniziale Alimentazione e nutrienti (struttura e funzione)	Somma Raffaella				X							
Metabolismo basale e dieta alimentare (lettura delle etichette e calcolo calorie)	Somma Raffaella				X	X						
Piramide alimentare (gemellaggio con le classi IV primaria) Menù per la classe	Somma Raffaella					X	X					
Questionario finale Spot sulla buona prassi alimentare	Somma Raffaella							X	X			

[Torna indietro](#)

TITOLO DEL PROGETTO CURRICULARE SECONDARIA:			
ONCE UPON A TOWN...A virtual journey through two towns in the South of Europe			
Referente dell'iniziativa Prof Angela Gallo		Dirigente scolastico Prof Rosa Vitale	
		Data di attuazione Anno scolastico 2017/18 (da ottobre a maggio)	
Livello di priorità		Medio	
		Ultimo riesame Non ancora effettuato	

Situazione corrente al			
	Verde	Giallo	Rosso
	In linea	In ritardo	In grave ritardo
Componenti del gruppo di miglioramento: Comitato di autovalutazione e coordinatori di interclasse			
Approvazione: SI NO			

1.1 – Denominazione progetto

Denominazione del progetto e sua descrizione sintetica

Once upon a town....A virtual journey through two towns in the south of Europe.

About the project

The project is an etwinning project, so it will be achieved on the portal Etwinning. The project has been approved by our National Support Services (INDIRE). The students of our school work with the Spanish pupils of the school "Colegio Romareda" in Saragoza, Spain.

Our goal is to make our students get involved in a multicultural environment with a European scope. It is also to make our students aware of their cultural heritage and proud of their community.

The students describe their hometowns: their natural environment; their history; their ancient origins; their landmarks: their resources. The aim is to present their hometowns with information, images, videos and descriptions.

By using the English language as a means of communication, the students can improve their knowledge of this language.

Thanks to the achievement of this project our students can develop and acquire Eu Key competences, such as:

- communication in foreign languages;
- digital competences;
- learning to learn;
- social and civic competences;
- sense of initiative and entrepreneurship;
- cultural awareness.

The school subjects involved in the project are: Foreign language (English); Art; Geography; History; Natural Sciences; Informatics; Citizenship

1.2 – Destinatari – Motivazioni – Obiettivi - Risultati Attesi - Metodologie

1.2.1 *Destinatari* (indicare la classe o il gruppo alunni e il numero presumibile)

Students of the class III C

1.2.2 *Obiettivi formativi generali* da cui nasce il progetto: finalità generali del progetto in accordo con le finalità del PTOF, della programmazione dei Dipartimenti e dei Consigli di Classe

AIMS

- explore each other's common cultural heritage.
- promote school-community partnership
- motivate and stimulate students by providing a real situation for the use of the English language and a wide range of ICT tools
- improve digital competences
- improve students' knowledge of the foreign language
- create presentations, videos of their hometown
- describe monuments and landmarks

1.2.3 *Risultati attesi*: quale ricaduta formativa ci si attende a favore dei destinatari del progetto (collegamento con le attività curricolari e/o altre iniziative assunte dalla scuola)

WORK PROCESS

The project starts in October and is expected to finish in May. Each step of the project lasts a month. The pupils of the two different schools work in groups.

During the development of the project, the students meet in a video conference to give feedback and exchange opinions.

October: pupils are organized in working groups. They create a logo for the project and a vote is organized to choose the best.

November: the students, divided into groups, describe their town geographically and show the resources of the territory. They prepare a video presentation.

December/January: the students give information about the ancient origins of their town and show ruins and monuments of the past centuries.

February/March: the groups identify the landmarks in their town and make a description of them.

April/May: the students prepare an interactive map of their town.

1.2.4 *Metodologie* (Numero e tipologia incontri, eventuali uscite, eventuali rapporti con altri enti e scuole ecc.)

The pupils of the two different schools work in groups. The tools planned to be used are:email; video conference; chat; other software (power poiny-video-pictures-drawings);webpublishing.

1.3 – Durata

Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua e la periodicità degli incontri, illustrare le fasi operative

(Indicare mese, giorni, ore in cui si prevede di svolgere l'attività progettuale)

The development of the project is from October to May.

1.4 – Strumenti di valutazione del progetto

Indicare i descrittori e gli indicatori di valutazione per la verifica dell'efficacia del progetto (numero dei partecipanti, attenzione e gradimento dei partecipanti, ecc.)

When the project is accomplished, it will be evaluated on the base of well defined criteria by our National Support Services (INDIRE) for a Quality Label.

1.5 – Modalità del monitoraggio

Il referente del progetto, in collaborazione con i docenti del Progetto e le FF.SS. utilizzerà modelli concordati di autovalutazione per la conoscenza dei punti di forza e di eventuali punti critici

1.6 – Realizzazione di un prodotto finale

Realizzazione di un prodotto finale testuale multimediale o altro

EXPECTED RESULTS

The students create an interactive map of their town and show it not only to their Spanish friends but also to the headmaster, the other teachers and their parents at school.

1.7 – Risorse umane

Indicare il numero dei docenti, dei non docenti e degli eventuali collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Specificare il n° totale di ore per ogni figura. Indicare i nominativi delle persone che ricoprono ruoli rilevanti.

Docente di lingua inglese + esperto digitale

1.8 – Beni e servizi

Indicare i beni – da acquistare o utilizzare - i servizi – trasporto, guide ecc. – e le risorse logistiche – aule, laboratori ecc. – impegnati, necessari alla realizzazione del progetto.

Classroom and laboratories

1.9 MANAGEMENT DEL PROGETTO

MANAGEMENT DEL PROGETTO												
ATTIVITA'	RESPONSABILE	TEMPI DELLE ATTIVITA'									Rilevazione delle fasi di attuazione come da legenda (verde, giallo, rosso)	
		O	N	D	G	F	M	A	M	G	data	esito

October: a logo for the project and a vote to choose the best.	Gallo/ Martorano	X										
November: description of the towns geographically and video presentation.	Gallo/ Martorano		X									
December/January: information about the ancient origins of the towns and presentation of ruins and monuments of the past centuries.	Gallo/ Martorano			X	X							
February/March: presentation of the landmarks in the towns and their description.	Gallo/ Martorano					X	X					
April/May: an interactive map of the towns	Gallo/ Martorano							X	X			

[Torna indietro](#)

TITOLO DEL PROGETTO CURRICOLARE SECONDARIA:			
NO WITHOUT CLIL			
Referente dell'iniziativa Prof ELEFANTE CRISTINA		Dirigente scolastico Prof VITALE ROSA	
		Data di attuazione A.S. 2017/ 2018	
Livello di priorità		Medio	
		Ultimo riesame	
		Non ancora effettuato	

Situazione corrente al	Verde	Giallo	Rosso
	In linea	In ritardo	In grave ritardo
Componenti del gruppo di miglioramento: Comitato di autovalutazione e coordinatori di interclasse			
Approvazione: SI NO			

1.1 – Denominazione progetto

Denominazione del progetto e sua descrizione sintetica

NO WITHOUT CLIL è un progetto finalizzato al potenziamento della lingua inglese attraverso un primo approccio al C.L.I.L (Content and Language Integrated Learning) , una metodologia che prevede l'insegnamento di una disciplina non linguistica (nel caso specifico geografia), in lingua straniera veicolare al fine di integrare l'apprendimento della lingua straniera e l'acquisizione di contenuti disciplinari, creando ambienti che favoriscano atteggiamenti plurilingue e sviluppino la consapevolezza multiculturale.

1.2 – Continuità

Indicare le azioni di continuità o gli elementi di raccordo tra i diversi ordini di scuola

Iniziato nell'a. s. 2016/ 2017, in accordo con le finalità del PTOF, il progetto è alla seconda annualità .

1.3 – Destinatari – Motivazioni – Obiettivi - Risultati Attesi - Metodologie

1.3,1 *Destinatari* (indicare la classe o il gruppo alunni e il numero presumibile)

Il progetto è rivolto a tutti gli alunni della scuola secondaria di 1° grado. Le lezioni saranno svolte in presenza dai docenti esperti delle materie non linguistiche e dalla docente esperta di lingua inglese.

1.3.2 *Motivazioni dell'intervento:* a partire dall' analisi dei bisogni formativi (indicando anche, se è stata fatta, quali strumenti si sono utilizzati per la raccolta dei dati iniziali)

Il progetto nasce dalla consapevolezza dell'importanza sempre crescente della conoscenza della lingua inglese in un mondo sempre più tecnologico e globalizzato, ricco di scambi linguistici per motivi di studio, lavoro o semplicemente di turismo

1.3.3 *Obiettivi formativi generali* da cui nasce il progetto: finalità generali del progetto in accordo con le finalità del PTOF, della programmazione dei Dipartimenti e dei Consigli di Classe

La finalità del progetto sarà la valorizzazione e il potenziamento delle competenze di base di lingua madre e L2 per consentire alle giovani generazioni di essere cittadini europei a tutti gli effetti.

1.3.4 *Obiettivi formativi specifici, devono essere concreti, coerenti, misurabili, verificabili, dunque devono essere espressi in termini di conoscenze, competenze, capacità*

- Sviluppare conoscenze e competenze interdisciplinari
- Preparare gli studenti a una visione interculturale
- Migliorare la competenza generale in L2
- Sviluppare abilità di comunicazione orale
- Migliorare la consapevolezza di L1 e L2
- Fornire l'opportunità per studiare il contenuto attraverso prospettive diverse
- Consentire l'apprendimento della terminologia specifica in L2
- Diversificare metodi e forme dell'attività didattica

1.3.5 *Risultati attesi*: quale ricaduta formativa ci si attende a favore dei destinatari del progetto (collegamento con le attività curricolari e/o altre iniziative assunte dalla scuola)

Gli studenti svilupperanno la capacità di raccogliere e organizzare dati, approfondiranno conoscenze, elaboreranno semplici testi multimediali, scopriranno i legami fra diversi ambiti di apprendimento e impareranno a lavorare in team.

1.3.6 *Metodologie* (Numero e tipologia incontri, eventuali uscite, eventuali rapporti con altri enti e scuole ecc.)

- Cooperative learning
- Brainstorming
- Lezione frontale

1.4 – Durata

Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua e la periodicità degli incontri, illustrare le fasi operative (Indicare mese, giorni, ore in cui si prevede di svolgere l'attività progettuale)

La disciplina coinvolta sarà geografia per tutte le classi della scuola secondaria con cadenza settimanale (1h per ogni classe)

1.5 – Strumenti di valutazione del progetto

Indicare i descrittori e gli indicatori di valutazione per la verifica dell'efficacia del progetto (numero dei partecipanti, attenzione e gradimento dei partecipanti, ecc.)

Sarà sottoposto agli studenti, alla fine dell'anno scolastico, un questionario di gradimento per la verifica dell'efficacia del progetto.

1.6 – Modalità del monitoraggio

Il referente del progetto, in collaborazione con i docenti del Progetto e le F.S. utilizzerà modelli concordati di autovalutazione per la conoscenza dei punti di forza e di eventuali punti critici.

I dati del questionario saranno utilizzati per riproporre e/o allargare il progetto anche ad altre discipline per poterlo far diventare parte integrante dell'Offerta Formativa del nostro Istituto.

1.7 – Realizzazione di un prodotto finale

Realizzazione di un prodotto finale testuale multimediale o altro

Solo per gli studenti delle classi terze è prevista l'esposizione in lingua inglese di un argomento di geografia in sede di esame di stato.

1.8 – Risorse umane

Indicare il numero dei docenti, dei non docenti e degli eventuali collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Specificare il n° totale di ore per ogni figura. Indicare i nominativi delle persone che ricoprono ruoli rilevanti.

Docenti esperti delle materie non linguistiche e docente esperto di lingua inglese.

1.9 – Beni e servizi

Indicare i beni – da acquistare o utilizzare - i servizi – trasporto, guide ecc. – e le risorse logistiche – aule, laboratori ecc. – impegnati, necessari alla realizzazione del progetto.

Aule e laboratorio informatico e linguistico

1.10 MANAGEMENT DEL PROGETTO

MANAGEMENT DEL PROGETTO												
ATTIVITA'	RESPONSABILE	TEMPI DELLE ATTIVITA'									Rilevazione delle fasi di attuazione come da legenda (verde, giallo, rosso)	
		O	N	D	G	F	M	A	M	G	data	esito
Presentazione della disciplina	Prof Elefante Cristina		X									
Ricerca del lessico specifico												

Geography CLIL	Prof Elefante Cristina			X	X	X	X	X				
Verifica delle abilità acquisite	Prof Elefante Cristina								X			

[Torna indietro](#)

TITOLO DEL PROGETTO CURRICULARE:			
EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'			
Referente dell'iniziativa Prof. Carmelina Manfredonia	Dirigente scolastico Prof Vitale Rosa	Data di attuazione	
Livello di priorità	Medio	Ultimo riesame	Non ancora effettuato
Situazione corrente al		Verde In linea	Giallo In ritardo
			Rosso In grave ritardo
Componenti del gruppo di miglioramento: Comitato di autovalutazione e coordinatori di interclasse			
Approvazione: SI NO			

1.1 – Denominazione progetto

Denominazione del progetto e sua descrizione sintetica

L'educazione alla legalità ha per oggetto la natura e la funzione delle regole nella vita sociale, i valori civili e la democrazia, l'esercizio dei diritti di cittadinanza.

1.2 – Continuità

Indicare le azioni di continuità o gli elementi di raccordo tra i diversi ordini di scuola

Costruire un percorso educativo che investa tutta l'Istituzione scolastica in continuità verticale con punti di raccordo specifici per ogni ordine di scuola nei momenti di confronto con l'esterno (Enti – Associazioni, Istituzioni.....)

1.3 – Destinatari – Motivazioni – Obiettivi - Risultati Attesi - Metodologie

1.3.1 *Destinatari* (indicare la classe o il gruppo alunni e il numero presumibile)

Gli alunni di cinque anni della scuola dell'infanzia. Gli alunni della scuola primaria e secondaria

1.3.2 *Motivazioni dell'intervento*: a partire dall'analisi dei bisogni formativi (indicando anche, se è stata fatta, quali strumenti si sono utilizzati per la raccolta dei dati iniziali)

Per un adolescente riconoscere e accettare un mondo di regole è sempre un percorso difficile e faticoso.

In un'ottica di reale prevenzione la scuola deve aiutare i ragazzi ad assumersi delle responsabilità, ricordare loro che è possibile sbagliare ma anche correggersi, e convincere che partecipazione, cittadinanza, diritti, regole, valori condivisi fan parte di una società 'vivibile'. La legalità è un'opportunità in più per dare senso al loro futuro.

In tal senso, promuovere la cultura della legalità nella scuola significa educare gli alunni al rispetto della dignità della persona umana, attraverso la consapevolezza dei diritti e dei doveri, con l'acquisizione delle conoscenze e l'interiorizzazione dei valori che stanno alla base della convivenza civile.

Al centro dell'azione educativa va posta la "persona" alunno, come protagonista nella propria comunità ed il valore positivo delle regole, intese non come mezzo frustrante e punitivo o di affermazione di autorità, bensì in primo luogo come strumento di aiuto delle potenzialità di ciascuna persona, chiamata alla libertà e alla propria realizzazione.

In questi giorni di grande attenzione ai problemi della sicurezza, della tolleranza e della violenza è giusto ricordare che la convivenza civile è frutto di una riflessione culturale, faticosa e affascinante, che permette di guardare all'altro come a "un altro noi", a una persona con cui dialogare e insieme alla quale condividere un sistema ineludibile di diritti e doveri

1.3.3 *Obiettivi formativi generali* da cui nasce il progetto: finalità generali del progetto in accordo con le finalità del PTOF, della programmazione dei Dipartimenti e dei Consigli di Classe

- Acquisire i valori che stanno alla base della convivenza civile
- Sensibilizzare gli alunni sui temi della legalità
- Educare alla solidarietà e alla tolleranza
- Sviluppare le capacità di collaborare, comunicare, dialogare
- Formare l'uomo e il cittadino, nel quadro dei principi affermati dalla Costituzione
- Trasmettere valori e modelli culturali di contrasto all'illegalità
- Comprendere il significato e le conseguenze delle proprie azioni a livello etico e civico.

1.3.4 *Obiettivi formativi specifici, devono essere concreti, coerenti, misurabili, verificabili, dunque devono essere espressi in termini di conoscenze, competenze, capacità*

- Riconoscere i meccanismi, i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini (istituzioni statali e civili), a livello locale e nazionale, e i principi che costituiscono il fondamento etico delle società (equità, libertà, coesione sociale), sanciti dalla Costituzione, dal diritto nazionale e dalle Carte Internazionali.
- Assumere, a partire dall'ambito scolastico responsabilmente atteggiamenti, ruoli e comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria.
- Esprimere e manifestare riflessioni sui valori della convivenza, della democrazia e della cittadinanza; riconoscersi e agire come persona in grado di intervenire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo.
- Riconoscere l'impegno della comunità cristiana nel porre alla base della convivenza umana la giustizia e la carità.

COMPETENZE SOCIALI e CIVICHE

- collaborare e partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale

IMPARARE a IMPARARE:

- organizzare il proprio apprendimento mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo

CONSAPEVOLEZZA ed ESPRESSIONE CULTURALI

- essere consapevoli dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive

COMPETENZA DIGITALE

- saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione e della comunicazione (TIC)
- usare il computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.

SENSO di INIZIATIVA e IMPRENDITORIALITÀ:

- saper tradurre le idee in azione
- imparare ad assumere i rischi
- imparare a pianificare e a gestire progetti per raggiungere obiettivi

1.3.5 *Risultati attesi*: quale ricaduta formativa ci si attende a favore dei destinatari del progetto (collegamento con le attività curricolari e/o altre iniziative assunte dalla scuola)

Accrescere la sensibilizzazione in merito ad atteggiamenti orientati alla legalità
Favorire la ricaduta sulla curiosità, sull'interesse e sui livelli di relazionalità e di senso della responsabilità

Collegamento con i progetti lettura dei tre ordini di scuola e con le iniziative legate alla lotta contro il bullismo e il cyberbullismo

1.3.6 *Metodologie* (Numero e tipologia incontri, eventuali uscite, eventuali rapporti con altri enti e scuole ecc.)

Confronti in classe sulla tematica, lettura di brani

Incontri:

- con gli autori
- con rappresentanti delle forze dell'ordine (Finanza – Polizia di Stato....)
- con personaggi che sono stati coinvolti in situazioni particolari o con i loro familiari come il fratello del giornalista Giancarlo Siani, vittima della camorra

nell'ambito della legalità e dei diritti umani partecipazione a:

- Iniziative UNICEF
- Manifestazioni del 4 novembre
- Giornata della Memoria
- 19 marzo in ricordo di Don Diana
- Iniziative Associazione l'Asharam in collaborazione con Libera
- Manifestazione del 23 maggio 2015, data nella quale ricorre l'anniversario della strage di Capaci
- Iniziative promosse e organizzate in collaborazione con *Libera contro le mafie*
- concorso 'Parlawiki' del Ministero dell'Istruzione
- concorso 'Vorrei una legge che' del Ministero dell'Istruzione

nell'ambito del rispetto reciproco contro il bullismo e cyber bullismo i ragazzi sono chiamati a

- partecipare alle discussioni in modo attivo
- produrre testi e articoli sull'argomento (anche con la videoscrittura)
- leggere e commentare articoli di quotidiani e casi di cronaca

- a visionare film o spettacoli teatrali sul tema

Le metodologie:

Apprendimento cooperativo
Apprendimento in situazione
Valorizzazione delle potenzialità di tutti gli alunni.
Didattica laboratoriale
Tutoring Peer to peer
Creazione di situazioni motivanti all'ascolto, alla lettura, alla produzione

Gli strumenti:

Libri per gli alunni e per i docenti in dotazione alla biblioteca
Libri della dotazione personale di docenti e di alunni fatti circolare liberamente.
Testi di approfondimento.
Tecnologia informatica a disposizione della scuola

Incontri con l'autore

Realizzare uno sportello ascolto (in collaborazione con associazioni di esperti quali psicologi, sociologi...)

1.4 – Durata

Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua e la periodicità degli incontri, illustrare le fasi operative (Indicare mese, giorni, ore in cui si prevede di svolgere l'attività progettuale)

Intero anno scolastico

1.5 – Strumenti di valutazione del progetto

Indicare i descrittori e gli indicatori di valutazione per la verifica dell'efficacia del progetto (numero dei partecipanti, attenzione e gradimento dei partecipanti, ecc.)

Osservazione sistematica. Verifiche disciplinari e interdisciplinari strutturate e non.

1.6 – Modalità del monitoraggio

Il referente del progetto, in collaborazione con i docenti del Progetto e le F.S. utilizzerà

Modelli concordati di autovalutazione per la conoscenza dei punti di forza e di eventuali punti critici

1.7 – Realizzazione di un prodotto finale

Realizzazione di un prodotto finale testuale multimediale o altro

In base alle iniziative e alle manifestazioni saranno prodotti lavori di vario genere (dalla cartellonistica ai elaborati multimediali)

1.8 – Risorse umane

Indicare il numero dei docenti, dei non docenti e degli eventuali collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Specificare il n° totale di ore per ogni figura. Indicare i nominativi delle persone che ricoprono ruoli rilevanti.

I docenti dei tre ordini di scuola

Gli autori dei testi di lettura

Personaggi - testimoni

1.9 – Beni e servizi

Indicare i beni – da acquistare o utilizzare - i servizi – trasporto, guide ecc. – e le risorse logistiche – aule, laboratori ecc. – impegnati, necessari alla realizzazione del progetto.

Libri di lettura – giornali (quotidiani) – cinema – teatro

Aule multimediali

1.10 MANAGEMENT DEL PROGETTO

MANAGEMENT DEL PROGETTO													
ATTIVITA'	RESPONSABILE	TEMPI DELLE ATTIVITA'									Rilevazione delle fasi di attuazione come da legenda (verde, giallo, rosso)		
		O	N	D	G	F	M	A	M	G	data	esito	
Ascolto, lettura, riflessioni, condivisione di testi di vario tipo ispirati a tematiche relative alla legalità	I docenti tutti di scuola dell'infanzia primaria, secondaria		x	x	x	x		x					
Incontri con rappresentanti istituzionali, delle Forze dell'Ordine e/o con familiari di vittime della criminalità organizzata	Referente del progetto				x	x	x	x	x				
Manifestazione del 4 Novembre	Referente del progetto Docenti coordinatori di classe ed interclasse		x										
Giornata della Memoria	Docenti di scuola primaria (classi V) e di scuola secondaria (classi I-II-III) di italiano				x								
Partecipazione ad iniziative in collaborazione con Libera	Referente del progetto				x	x	x	x	x				
Partecipazione a spettacoli o a videoproiezioni ispirati a tematiche sulla legalità	FFSS responsabili delle uscite didattiche Docenti accompagnatori delle classi coinvolte				x	x	x	x	x				

Adesione ai progetti ministeriali” Parlawiki”-“Vorrei una legge che”	Referente del progetto Docenti di lettere delle classi II A IIE della scuola secondaria		x		x	x	x	x	x	x			
---	--	--	---	--	---	---	---	---	---	---	--	--	--

[Torna indietro](#)

TITOLO DEL PROGETTO EXTRACURRICULARE SECONDARIA: GIOCHI SPORTIVI			
Referente dell’iniziativa Prof Pappalardo Errico	Dirigente scolastico Prof Vitale Rosa	Data di attuazione Da stabilire	
Livello di priorità	Basso	Ultimo riesame	Non ancora effettuato
Situazione corrente al		Verde In linea	Giallo In ritardo
		Rosso In grave ritardo	
Componenti del gruppo di miglioramento: Comitato di autovalutazione e coordinatori di interclasse Approvazione: SI			

1.1 – Denominazione progetto

Denominazione del progetto e sua descrizione sintetica Campionati Sportivi Studenteschi. Avviamento alla pratica sportiva corsa campestre, delle specialità dell' atletica leggera e del gioco della pallavolo

1.2 – Continuità

Indicare le azioni di continuità o gli elementi di raccordo tra i diversi ordini di scuola

Il progetto prevede il coinvolgimento esclusivo degli allievi della scuola secondaria di primo grado.

1.3 – Destinatari – Motivazioni – Obiettivi - Risultati Attesi - Metodologie

1.3.1 *Destinatari* (indicare la classe o il gruppo alunni e il numero presumibile)

Il progetto è rivolto a tutti gli alunni della scuola secondaria di primo grado che ne faranno richiesta. Si prevedono due gruppi di almeno 30 alunni ciascuno.

1.3.2 *Motivazioni dell'intervento*: a partire dall'analisi dei bisogni formativi (indicando anche, se è stata fatta, quali strumenti si sono utilizzati per la raccolta dei dati iniziali)

Test iniziali specifici per le singole discipline.

1.3.3 *Obiettivi formativi generali* da cui nasce il progetto: finalità generali del progetto in accordo con le finalità del PTOF, della programmazione dei Dipartimenti e dei Consigli di Classe

Le caratteristiche del progetto sono quelle di diffondere le attività sportive favorendo la formazione di una forma mentis sportiva. Stimolare la consapevolezza dello spirito di competizione come atteggiamento sano e sportivo lontano dall'uso di sostanze dopanti e al contempo favorire la partecipazione all'incoraggiamento della propria squadra nel rispetto dell'avversario.

1.3.4 *Obiettivi formativi specifici*, devono essere concreti, coerenti, misurabili, verificabili, dunque devono essere espressi in termini di conoscenze, competenze, capacità

Corsa campestre: miglioramento capacità e potenza aerobica e resistenza lattacida specifica.

Atletica leggera: didattica gesto specifico delle singole specialità.

Pallavolo: didattica fondamentali del gioco, schemi specifici di difesa e attacco.

1.3.5 *Risultati attesi*: quale ricaduta formativa ci si attende a favore dei destinatari del progetto (collegamento con le attività curricolari e/o altre iniziative assunte dalla scuola)

Miglioramento capacità specifiche di base

1.3.6 *Metodologie* (Numero e tipologia incontri, eventuali uscite, eventuali rapporti con altri enti e scuole ecc.)

Un incontro settimanale. E' prevista la partecipazione a tutte le fasi organizzate dal competente ufficio regionale di Educazione Fisica

1.4 – Durata

Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua e la periodicità degli incontri, illustrare le fasi operative (Indicare mese, giorni, ore in cui si prevede di svolgere l'attività progettuale)

Tale fase organizzativa sarà decisa dopo che i docenti avranno assegnate dal Dirigente Scolastico le ore di avviamento a loro spettante

1.5 – Strumenti di valutazione del progetto

Indicare i descrittori e gli indicatori di valutazione per la verifica dell'efficacia del progetto (numero dei partecipanti, attenzione e gradimento dei partecipanti, ecc.)

Numero dei partecipanti, frequenza e assiduità degli stessi

1.6 – Modalità del monitoraggio

Il referente del progetto, in collaborazione con i docenti del Progetto e le F.S. utilizzerà modelli concordati di autovalutazione per la conoscenza dei punti di forza e di eventuali punti critici.

Uso modelli inviati dall' ufficio di educazione fisica regionale

1.7 – Realizzazione di un prodotto finale

Realizzazione di un prodotto finale testuale multimediale o altro

Partecipazione alle gare provinciali ed eventuale partecipazione alle fasi successive per le squadre che si qualificheranno.

1.8 – Risorse umane

Indicare il numero dei docenti, dei non docenti e degli eventuali collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Specificare il n° totale di ore per ogni figura. Indicare i nominativi delle persone che ricoprono ruoli rilevanti.

I docenti che prenderanno parte al progetto e cureranno la preparazione degli allievi sono due: Pappalardo Errico e Esposito Antonia. Il numero di ore sarà assegnato dalla Dirigente Scolastica ai singoli docenti sarà fatto in un momento successivo in base alle risorse finanziarie assegnate dal MIUR alla istituzione scolastica.

1.9 – Beni e servizi

Indicare i beni – da acquistare o utilizzare - i servizi – trasporto, guide ecc. – e le risorse logistiche – aule, laboratori ecc. – impegnati, necessari alla realizzazione del progetto.

La preparazione degli allievi si svolgerà in palestra coperta e scoperta.

1.10 MANAGEMENT DEL PROGETTO

MANAGEMENT DEL PROGETTO												
ATTIVITA'	RESPONSABILE	TEMPI DELLE ATTIVITA'									Rilevazione delle fasi di attuazione come da legenda (verde, giallo, rosso)	
		O	N	D	G	F	M	A	M	G	data	esito
Rilevazioni attitudinali	Prof Errico Pappalardo		X									
Allenamento di preparazione alle gare agonistiche	Prof Errico Pappalardo			X	X	X						
Partecipazione a gare provinciali	Prof Errico Pappalardo					X						
Partecipazione a gare regionali	Prof Errico Pappalardo						X					
Partecipazione a gare nazionali	Prof Errico Pappalardo							X				

[Torna indietro](#)

TITOLO DEL PROGETTO EXTRACURRICULSARE: 1, 2, 3 DEUTSCH MACHT VIEL SPASS!			
Referente dell'iniziativa Docente Michela Gaeta	Dirigente scolastico Prof.ssa Rosa Vitale	Data di attuazione Novembre - Maggio	
Livello di priorità	Basso	Ultimo riesame	Non ancora effettuato

Situazione corrente al	Verde In linea	Giallo In ritardo	Rosso In grave ritardo
Componenti del gruppo di miglioramento: Comitato di autovalutazione e coordinatori di interclasse			
Approvazione: SI NO			

1.1 – Denominazione progetto

Denominazione del progetto e sua descrizione sintetica

La scelta di proporre lo studio della lingua tedesca nasce dall'esigenza di assicurare alla nostra istituzione scolastica modalità sempre più innovative e significative nell'erogazione del servizio pubblico di istruzione. Va sottolineata a livello istituzionale l'importanza di un'offerta formativa plurilingue ed avviare la conoscenza anche del tedesco significa garantire ai nostri alunni la possibilità di arricchirsi fortemente. Viviamo in un'epoca in cui vige la legge del sapersi relazionare con gli altri e lo studio di questa ulteriore lingua straniera garantisce, in quest'ottica, una rilevante opportunità di crescita formativa volta, non solo ad abbattere frontiere e pregiudizi, ma anche, a renderci ancor più parte integrante di questa nuova Europa, ormai sempre più unita.

1.2 – Destinatari – Motivazioni – Obiettivi - Risultati Attesi - Metodologie

1.2.1 *Destinatari* (indicare la classe o il gruppo alunni e il numero presumibile)

Destinatari del progetto saranno alcuni alunni della scuola primaria (classi terze e quarte) e secondaria di primo grado

1.2.2 *Motivazioni dell'intervento:* a partire dall' analisi dei bisogni formativi (indicando anche, se è stata fatta, quali strumenti si sono utilizzati per la raccolta dei dati iniziali)

Il progetto mira ad introdurre, attraverso il divertimento, la scoperta della lingua di riferimento, educando soprattutto alla conoscenza di diverse strutture

linguistiche attraverso semplici e simpatici scambi dialogici e suscitando, inoltre, in ogni allievo l'interesse e la curiosità di questa differente cultura.
1.2.3 <i>Obiettivi formativi generali</i> da cui nasce il progetto: finalità generali del progetto in accordo con le finalità del PTOF, della programmazione dei Dipartimenti e dei Consigli di Classe
<p>Suscitare curiosità ed interesse per la lingua e la cultura dei paesi di lingua tedesca;</p> <p>favorire l'acquisizione di competenze linguistiche di base che, opportunamente confrontate, garantiscono inoltre maggiore consapevolezza del funzionamento della L1;</p> <p>migliorare la qualità dell'istruzione potenziando competenze trasversali;</p> <p>promuovere il confronto con le diverse realtà socio-culturali favorendo l'importanza del rispetto degli altri;</p> <p>divertirsi diversificando l'offerta, spronando così ogni allievo ad apprendere sempre più.</p>
1.2.4 <i>Obiettivi formativi specifici, devono essere <u>concreti</u>, <u>coerenti</u>, <u>misurabili</u>, <u>verificabili</u>, dunque devono essere espressi in termini di <u>conoscenze</u>, <u>competenze</u>, <u>capacità</u></i>
<p>Lessico:</p> <p>Semplici forme di saluto, presentazione di sé e degli altri, alfabeto, colori, numeri, parti del corpo, vestiti, famiglia, animali domestici, parti del giorno, settimana, mesi dell'anno, stagioni, tempo meteorologico, l'ora, pasti principali, cibi e bevande, sports, mestieri, cenni sull'aspetto fisico e socio- culturale della Germania.</p>
1.2.5 <i>Risultati attesi</i> : quale ricaduta formativa ci si attende a favore dei destinatari del progetto (collegamento con le attività curricolari e/o altre iniziative assunte dalla scuola)
Portfolio individuale e raccolta di materiali prodotti dagli alunni stessi, cartellonistica ecc..
1.2.6 <i>Metodologie</i> (Numero e tipologia incontri, eventuali uscite, eventuali rapporti con altri enti e scuole ecc.)
Le attività didattiche avranno carattere prettamente ludico-comunicativo, basato sul principio del learning by doing che rende l'alunno protagonista del suo successo formativo. Le funzioni linguistiche prevarranno sulle singole strutture grammaticali al fine di rendere il soggetto più abile all'uso orale della lingua

ricorrendo infatti a simpatici giochi di ruolo, canti e piccole letture.

1.3 – Durata

Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua e la periodicità degli incontri, illustrare le fasi operative (Indicare mese, giorni, ore in cui si prevede di svolgere l'attività progettuale)

A.S.2017/2018

Fase di progettazione: Settembre/Ottobre

Fase operativa : Novembre/Maggio

Un incontro a settimana Martedì/Venerdì di 1 h. (14.10 – 15.10)

1.4 – Strumenti di valutazione del progetto

Indicare i descrittori e gli indicatori di valutazione per la verifica dell'efficacia del progetto (numero dei partecipanti, attenzione e gradimento dei partecipanti, ecc.)

Per la valutazione dei risultati saranno presi in considerazione diversi indicatori tra i quali:

il livello di interesse, di partecipazione e di coinvolgimento mostrato dall'alunno; l'approccio, la motivazione ed il grado di apertura nei confronti di questa nuova esperienza linguistica.

Saranno, inoltre, somministrate prove strutturate in :

Items vero/falso, esercizi a completamento, cruciverba ed esercizi a scelta multipla.

1.5 – Modalità del monitoraggio

Il referente del progetto, in collaborazione con i docenti del Progetto e la F.S. dell'Area P.T.O.F. , utilizzerà modelli concordati di autovalutazione per la conoscenza dei punti di forza e di eventuali punti critici.

Questionario di gradimento in uscita

1.6 – Realizzazione di un prodotto finale

Realizzazione di un prodotto finale testuale multimediale o altro (facoltativo)

Portfolio individuale

1.7 – Risorse umane

Indicare il numero dei docenti, dei non docenti e degli eventuali collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Specificare il n° totale di ore per ogni figura. Indicare i nominativi delle persone che ricoprono ruoli rilevanti.

1 Docente Responsabile per tutte le ore

1.8 – Beni e servizi

Indicare i beni – da acquistare o utilizzare - i servizi – trasporto, guide ecc. – e le risorse logistiche – aule, laboratori ecc. – impegnati, necessari alla realizzazione del progetto.

Beni di facile consumo, fotocopie, cd audio, registratore/Lim;

1 aula/laboratorio linguistico, personale in servizio

1.9 - MANAGEMENT DEL PROGETTO

MANAGEMENT DEL PROGETTO			
ATTIVITA'	RESPONSABILE	TEMPI DELLE ATTIVITA'	Rilevazione delle fasi di attuazione come da legenda

											(verde, giallo, rosso)	
		O	N	D	G	F	M	A	M	G	data	esito
Cenni sull'aspetto fisico e socio- culturale della Germania. Semplici forme di saluto, presentazione di sé e degli altri, alfabeto	Docente Michela Gaeta		X									
presentazione di sé e degli altri alfabeto Natale	Docente Michela Gaeta			X								
colori, numeri, parti del corpo	Docente Michela Gaeta				X							
vestiti, famiglia, animali domestici.	Docente Michela Gaeta					X						
parti del giorno, settimana, mesi dell'anno, stagioni, pasti principali, cibi e bevande,	Docente Michela Gaeta						X					
tempo meteorologico, l'ora, pasti principali, cibi e bevande,	Docente Michela Gaeta						X	X				
tempo meteorologico, Sports, mestieri,	Docente Michela Gaeta								X			

[Torna indietro](#)

TITOLO DEL PROGETTO EXTRACURRICOLARE:				
... In crescendo...				
Referente dell'iniziativa Prof Elisabetta Ferraro		Dirigente scolastico		
Livello di priorità		Basso		
Ultimo riesame		Non ancora effettuato		
Situazione corrente al		Verde	Giallo	Rosso
		In linea	In ritardo	In grave ritardo
Componenti del gruppo di miglioramento: Comitato di autovalutazione e coordinatori di interclasse Approvazione: SI NO				

1.1 – Denominazione progetto

Denominazione del progetto e sua descrizione sintetica
<p>Il progetto nasce con lo scopo di creare un forte senso d'identità dell'istituto in un curriculum musicale verticale, che coinvolga attivamente gli insegnanti e gli alunni delle classi V della scuola primaria e gli insegnanti e gli alunni della scuola secondaria dell'Istituto, valorizzando le competenze di ciascuno per il raggiungimento di un obiettivo educativo comune.</p> <p>L'idea di un progetto di attività corale, si propone come un efficace strumento formativo e di diffusione del linguaggio e della cultura musicale tra gli allievi, le famiglie, il territorio, in un'ottica di continuità e rinnovamento del percorso didattico.</p> <p>In tale percorso, la pratica musicale rappresenta una vera e propria strategia per un apprendimento completo, ove vengono chiamate in causa la sfera emotiva, espressiva, comunicativa, sociale di ogni singolo individuo e, tutte insieme, riconducono ad una crescita armoniosa dell'individuo stesso, che ne</p>

potrà trarre beneficio.

Grazie alla pratica dell'espressione musicale, dell'esercizio mnemonico, linguistico, fonetico, attentivo e all'esperienza del fare insieme, l'attività di canto corale può aiutare concretamente a superare eventuali difficoltà (di linguaggio, di comprensione, sociali, ecc..) o sviluppare e rendere palesi particolari doti di sensibilità ed espressione musicale.

Tale progetto intende sviluppare nei bambini e nei ragazzi la capacità di partecipare all'esperienza musicale, sia nella dimensione espressiva del "fare musica", sia in quella ricettiva "dell'ascoltare e del capire". Valorizzare inoltre, una fondamentale potenzialità linguistica, che consenta una più ricca comprensione della realtà e una più equilibrata maturazione della cognitività e dell'affettività. Sviluppare altresì, attraverso attività di ascolto e di proposta ritmico-musicale, gli aspetti dell'educazione musicale, utilizzando il corpo per acquisire una maggiore consapevolezza del sé e dell'altro. Facilitare infine, l'approccio strumentale propedeutico alla scelta consapevole di uno strumento musicale da inserire a pieno titolo nel curriculum scolastico.

1.2 – Continuità

Indicare le azioni di continuità o gli elementi di raccordo tra i diversi ordini di scuola

Il Progetto intende favorire preziose esperienze di scambio, arricchimento e stimolo delle potenzialità

di ciascun alunno, riconoscendone e sviluppandone le eccellenze, attraverso un canale comunicativo universale come quello musicale

Si prefigura altresì in continuità con l'indirizzo musicale della Secondaria di Primo Grado dell'Istituto per facilitare l'approccio strumentale propedeutico alla scelta consapevole di uno strumento musicale da inserire a pieno titolo nel curriculum scolastico del segmento superiore.

1.3 – Destinatari – Motivazioni – Obiettivi - Risultati Attesi - Metodologie

1.3,1 *Destinatari* (indicare la classe o il gruppo alunni e il numero presumibile)

Tutti gli alunni delle classi V della scuola primaria .

Gli alunni delle tre classi della scuola superiore di primo grado, che verranno selezionati attraverso un'audizione da parte del docente esperto (Screening della voce), per un massimo di 40 iscritti.

1.3.2 *Motivazioni dell'intervento*: a partire dall' analisi dei bisogni formativi (indicando anche, se è stata fatta, quali strumenti si sono utilizzati per la raccolta dei

dati iniziali)

Avvicinare i ragazzi alla musica attraverso il canto

Sapersi ascoltare e saper ascoltare gli altri

Favorire ogni forma di comunicazione interpersonale

Creare emozioni all'interno del gruppo corale per produrre prodotti artistico-musicali mai fini a se stessi

Promuovere il concetto di musicalità al di là di competenze puramente sonore

Facilitare una buona relazione tra gli alunni

Favorire l'interesse per il linguaggio musicale e corale

Comprendere, pensare e parlare il linguaggio dei suoni

Comprendere la relazione fra suono e parola

Promuovere il suono come occasione di integrazione e riabilitazione

1.3.3 *Obiettivi formativi generali* da cui nasce il progetto: finalità generali del progetto in accordo con le finalità del PTOF, della programmazione dei Dipartimenti e dei Consigli di Classe

- favorire l'aggregazione sociale basata sullo scambio e la condivisione della musica, valorizzandone le diverse provenienze e specificità.
- favorire l'aspetto relazionale e il rispetto dell'altro attuando le regole sociali del coro, (ad es. il rispetto sia del maestro che dei compagni di coro, il "gioco di squadra" nell'essere un coro).
- sviluppare un senso formativo ed educativo, legato alla realizzazione di un brano musicale
- sviluppare l'aspetto comunicativo ed espressivo facendo musica insieme.
- riuscire a sviluppare la musicalità e le competenze musicali del discente
- esibirsi ad eventi scolastici (al fine di aiutare il bambino ad affrontare l'emozione del "pubblico").

1.3.4 *Obiettivi formativi specifici, devono essere concreti, coerenti, misurabili, verificabili, dunque devono essere espressi in termini di conoscenze, competenze, capacità*

- essere a conoscenza del giusto utilizzo della voce come espressione musicale.
- saper conoscere i brani scelti del repertorio musicale per canto corale.
- saper conoscere e riconoscere le strutture e i significati della musica(es. strofa, ritornello).
- saper riprodurre i ritmi di base della musica anche con il canto.
- saper cantare in modo intonato ad una o più voci.
- utilizzare la propria voce (sia parlata che cantata) in modo espressivo.
- saper acquistare consapevolezza della propria voce come strumento musicale, anche per esprimere se stesso.
- saper collaborare con i propri compagni di coro, raggiungendo l'obiettivo finale nell'esecuzione di un brano corale.

1.3.5 *Risultati attesi: quale ricaduta formativa ci si attende a favore dei destinatari del progetto (collegamento con le attività curricolari e/o altre iniziative assunte dalla scuola)*

- Maggiore consapevolezza delle proprie capacità espressive ed interpretative.
- Creazione di un clima positivo all'interno del gruppo.
- Presa di coscienza di positive modalità di interazione.
- Potenziamento di capacità quali attenzione e concentrazione funzionali anche ad altre dimensioni.
- Favorire la scelta consapevole di uno strumento musicale inserito nell'offerta formativa dell'istituto.
- Promuovere la continuità tra i due gradi di scuola.

1.3.6 *Metodologie* (Numero e tipologia incontri, eventuali uscite, eventuali rapporti con altri enti e scuole ecc.)

a) Sono previsti incontri di carattere laboratoriale:

- Laboratorio corale tecnico-interpretativo nel quale si avvieranno esercizi di respirazione, di rilassamento e scioglimento della muscolatura, vocalizzi per lo sviluppo della risonanza, dell'articolazione, dell'estensione vocale e dell'uguaglianza del registro, vocalizzi a più parti per la ricerca della fusione timbrica

b) La scelta del repertorio:

- Canti finalizzati all'apprendimento dei primi elementi del linguaggio musicale.
- Canti di repertorio italiano e internazionale.
- Canti adatti a suscitare interesse e curiosità a seconda dell'età dei ragazzi coinvolti.
- Canti della tradizione popolare e del territorio
- Inno della scuola

c) Avviamento alla conoscenza degli strumenti musicali inseriti nel curricolo:

Per gli alunni della scuola primaria si incoraggerà un tipo di approccio didattico-esplorativo e avviamento alla propedeutica strumentale attraverso un incontro al mese con ciascun docente di strumento (chitarra, percussioni, violino e pianoforte) che presenterà il proprio strumento, calandolo nell'esperienza attiva degli alunni.

Verranno inoltre proposti molteplici interventi dell'orchestra dell'istituto, con la partecipazione degli alunni della scuola di I Grado (esperienza di musica d'insieme ed orchestra), nei quali tali alunni potranno esplicitare un ruolo di tutoraggio.

Sarà previsto, a ridosso delle prove attitudinali per la selezione degli alunni che frequenteranno il corso ad indirizzo musicale, un incontro con i genitori degli alunni per illustrare le opportunità di offerta formativa nel successivo segmento d'istruzione per una scelta consapevole di uno strumento musicale da inserire a pieno titolo nell'esperienza del triennio successivo.

d) Partecipazione al progetto "Opera domani"

Per avvicinare i ragazzi anche al mondo della lirica, attraverso un approccio che non si ferma all'ascolto passivo, ma diventa una proposta più pratica del "fare musica" insieme.

1.4 – Durata

Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua e la periodicità degli incontri, illustrare le fasi operative (Indicare mese, giorni, ore in cui si prevede di

svolgere l'attività progettuale)

Il progetto si svolgerà durante l'anno scolastico 2017/18 e prevedrà un incontro di conoscenza/selezione e successivi incontri a cadenza settimanale, della durata di un'ora, a partire dal mese di Novembre fino a fine Maggio per un numero complessivo di 60 incontri corsi strutturati:

- Classi V della scuola primaria: tutti i giovedì, in orario curricolare, dalle ore 13 alle ore 14
- Classi Scuola media (selezione 40 alunni): tutti i giovedì in orario extracurricolare, dalle ore 14 alle ore 15

A cui vanno aggiunte le date dei possibili saggi/esibizioni previste:

Saggio di Natale

Precetto Pasquale: Giorno da definire

Saggio Finale

La proposta operativa prevedrà la scelta di canti fruibili agli alunni in vista di attività che saranno svolte in collaborazione con l'indirizzo musicale dell'Istituto secondario di I grado con il quale si procederà ad incontri/prove in concomitanza di saggi/eventi che coinvolgeranno l'intero istituto.

1.5 – Strumenti di valutazione del progetto

Per valutare l'efficacia del progetto saranno predisposti questionari di gradimento per gli alunni e le famiglie
I docenti coinvolti nella progettualità monitoreranno le presenze degli allievi e il loro grado di coinvolgimento nelle attività

1.6 – Modalità del monitoraggio

Il referente del progetto, in collaborazione con i docenti del Progetto e la F.S. dell'Area P.O.F. 1, utilizzerà modelli concordati di autovalutazione per la conoscenza dei punti di forza e di eventuali punti critici.

1.7 – Realizzazione di un prodotto finale

Realizzazione di un prodotto finale testuale multimediale o altro

Esibizioni in itinere e finali – partecipazione a manifestazioni e/o eventi

1.8 – Risorse umane

Indicare il numero dei docenti, dei non docenti e degli eventuali collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Specificare il n° totale di ore per ogni figura. Indicare i nominativi delle persone che ricoprono ruoli rilevanti.

Docenti di musica e strumento

1.9 – Beni e servizi

Indicare i beni – da acquistare o utilizzare - i servizi – trasporto, guide ecc. – e le risorse logistiche – aule, laboratori ecc. – impegnati, necessari alla realizzazione del progetto.

Aule – teatro – supporti digitali

1.10 MANAGEMENT DEL PROGETTO

MANAGEMENT DEL PROGETTO

ATTIVITA'	RESPONSABILE	TEMPI DELLE ATTIVITA'									Rilevazione delle fasi di attuazione come da legenda (verde, giallo, rosso)	
		O	N	D	G	F	M	A	M	G	data	esito
Avvicinare i ragazzi alla musica attraverso il	Docenti di musica e		X	X								

canto Sapersi ascoltare e saper ascoltare gli altri Favorire ogni forma di comunicazione interpersonale	strumento											
Creare emozioni all'interno del gruppo corale per produrre prodotti artistico-musicali mai fini a se stessi Promuovere il concetto di musicalità al di là di competenze puramente sonore	Docenti di musica e strumento			X	X							
Facilitare una buona relazione tra gli alunni Favorire l'interesse per il linguaggio musicale e corale	Docenti di musica e strumento				X	X						
Comprendere, pensare e parlare il linguaggio dei suoni Comprendere la relazione fra suono e parola Promuovere il suono come occasione di integrazione e riabilitazione	Docenti di musica e strumento						X	X	X			

[Torna indietro](#)

TITOLO DEL PROGETTO EXTRACURRICOLARE:

ASD NEMESI - PALLAVOLO

Referente dell'iniziativa
Prof Antonia Esposito
(scuola secondaria)
Docente Giovanna Cesarano
(scuola primaria)

Dirigente scolastico
Prof Rosa Vitale

Data di attuazione
Novembre - Maggio

Livello di priorità	Basso	Ultimo riesame	Non ancora effettuato
Situazione corrente al		Verde	Giallo
		In linea	In ritardo
			Rosso
			In grave ritardo
Componenti del gruppo di miglioramento: Comitato di autovalutazione e coordinatori di interclasse Approvazione: SI NO			

1.1 – Denominazione progetto

Denominazione del progetto e sua descrizione sintetica

Il progetto si fonda fortemente progetto innovativo "VOLLEY S3" ideato dal Settore Scuola FIPAV propone e riconosciuto dal MIUR con nota Dir. 170/2016 (ex Dir. 90/2003) e con comunicazione CONI in data 25/01/2017.

Il progetto si basa su una dettagliata progressione tecnico-didattica per ogni fascia d'età, mirata a coinvolgere tutti gli alunni in modo semplice, dinamico e divertente avvalendosi di tre concetti fondamentali:

- il GIOCO, attraverso la proposta di attività ludiche;
- la FACILITAZIONE, con la modifica di alcune regole della pallavolo (la palla si potrà "bloccare" e potrà "rimbalzare a terra");
- la FLESSIBILITÀ, con la possibilità di variare la dimensione del campo, l'altezza della rete e il numero di giocatori per squadra.

Il centro dell'attenzione nelle attività promozionali proposte sarà, quindi, il "divertimento" del bambino, a tal fine è contemplata la possibilità di ampliare i contenuti delle stesse attraverso l'inserimento delle "attività propedeutiche".

Gli sport di squadra, e la pallavolo in particolare, sono una delle forme più efficaci di socializzazione: nella squadra ciascuno ha il proprio ruolo ed esterna le

proprie attitudini, ma poiché non può farlo da solo si situa in rapporto agli altri ed il proprio valore personale è amplificato dal collettivo.

All'interno di una pluralità di attività, riteniamo che lo sport debba avere il suo spazio per essere un'attività educativa gratificante, festosa e socializzante. Lo sport non è una semplice attività motoria, ma si basa su un sistema di valori compatibile con l'educazione sotto ogni aspetto. Difatti, il ruolo di un individuo all'interno di una squadra è rapportabile al suo ruolo in seno alla comunità aiutandolo a scoprire l'inserimento e la partecipazione ad una realtà sociale che ha le proprie regole, e sviluppando il sentimento di appartenenza ad una comunità.

Il metodo utilizzato è l'approccio didattico-educativo non direttivo, rivolto alla persona nella sua globalità piuttosto che alle sue sole caratteristiche motorie in quanto adatta i principi dell'educazione motoria tradizionale in una proposta che rivaluta in maniera decisa criteri attuali di pedagogia e di didattica dell'educazione fisica e delle sue applicazioni pratiche nell'ambito del mondo del bambino.

Il metodo si basa alcuni punti fermi:

- L'importanza del gioco per il bambino
- Le fasi psicologiche (sensibili) del bambino
- I diversi tipi di giochi
- L'importanza delle coscienze pedagogico -didattiche, ma anche metodologiche
- Le qualità dell'insegnante per coinvolgere i bambini nel gioco

Il metodo ha come elementi cardine alcune attività:

- Il cerchio di gioia: serve per entrare in sintonia con i bambini attraverso il dialogo e condividere con loro le due regole fondamentali per svolgere con efficacia la lezione:
 - Si ascolterà il bambino e le sue esigenze e proposta.
 - Si spiega il primo gioco, e lo sviluppo della lezione.
 - Si creerà aspettative attraverso l'ideazione dell'ambientazione fantastica.
- Il grido di metà lezione: serve per chiudere la prima parte della lezione, quella del gioco vero e proprio. Questo arriva quando l'interesse sta scendendo e servirà per creare nuova attenzione per la nuova attività.
- Il cerchio di gioia finale: serve come verifica, per rimotivare, creando una nuova aspettativa nella lezione successiva.
- Applausi e saluti a ...: due semplici gesti per dar spazio al bambino di esprimere la propria gioia e motivarlo in ciò che ha fatto.

- Le regole introduttive: lo “stop” e “il saper guardare e saper ascoltare”.

Il metodo ha, infine, una buona valenza nell'educazione alla legalità ovvero nel dare il giusto risalto al rapporto esistente tra etica e sport, in quanto attraverso la testimonianza di sportivi ed ex-atleti, i ragazzi vengono indotti a riflettere sulle conseguenze dei comportamenti anti-sportivi e illegali (doping, partite truccate, scommesse in ambito sportivo, eccetera) e sull'importanza del rispetto delle regole, nello sport, come nella vita di tutti i giorni.

1.2 – Continuità

Indicare le azioni di continuità o gli elementi di raccordo tra i diversi ordini di scuola

Classi quarte e quinte della scuola primarie e classi prime della scuola secondaria di primo grado

1.3 – Destinatari – Motivazioni – Obiettivi - Risultati Attesi - Metodologie

1.3,1 *Destinatari* (indicare la classe o il gruppo alunni e il numero presumibile)

Classi quarte e quinte della scuola primarie

1.3.2 *Motivazioni dell'intervento*: a partire dall' analisi dei bisogni formativi (indicando anche, se è stata fatta, quali strumenti si sono utilizzati per la raccolta dei dati iniziali)

Gli sport di squadra, e la pallavolo in particolare, sono una delle forme più efficaci di socializzazione: nella squadra ciascuno ha il proprio ruolo ed esterna le proprie attitudini, ma poiché non può farlo da solo si situa in rapporto agli altri ed il proprio valore personale è amplificato dal collettivo

1.3.3 *Obiettivi formativi generali* da cui nasce il progetto: finalità generali del progetto in accordo con le finalità del PTOF, della programmazione dei Dipartimenti e dei Consigli di Classe

Consapevolezza del proprio corpo del suo funzionamento mediante attività fisiche, psicomotorie, capacità di relazionarsi agli altri in attività di gruppo.

1.3.4 *Obiettivi formativi specifici*, devono essere concreti, coerenti, misurabili, verificabili, dunque devono essere espressi in termini di conoscenze, competenze, capacità

Coordinare e collegare in modo fluido il maggior numero di movimenti, partecipare al gioco collettivo rispettando indicazioni e regole

1.3.5 *Risultati attesi*: quale ricaduta formativa ci si attende a favore dei destinatari del progetto (collegamento con le attività curriculari e/o altre iniziative assunte dalla scuola)

Dare il giusto risalto al rapporto esistente tra etica e sport, in quanto attraverso la testimonianza di sportivi ed ex-atleti, i ragazzi vengono indotti a riflettere sulle conseguenze dei comportamenti anti-sportivi e illegali (doping, partite truccate, scommesse in ambito sportivo, eccetera) e sull'importanza del rispetto delle regole, nello sport, come nella vita di tutti i giorni.

1.3.6 *Metodologie* (Numero e tipologia incontri, eventuali uscite, eventuali rapporti con altri enti e scuole ecc.)

Due lezioni settimanali di 70 minuti ciascuna. Il gruppo di allievi sarà di circa 25 unità.

1.4 – Durata

Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua e la periodicità degli incontri, illustrare le fasi operative

(Indicare mese, giorni, ore in cui si prevede di svolgere l'attività progettuale)

Novembre - maggio. martedì e giovedì dalle 14.00

1.5 – Strumenti di valutazione del progetto

Indicare i descrittori e gli indicatori di valutazione per la verifica dell'efficacia del progetto (numero dei partecipanti, attenzione e gradimento dei partecipanti, ecc.)

Le modalità di verifica consisteranno nell'informazione e nella sensibilizzazione alla pratica sportiva mentre per valutare l'efficienza, l'efficacia e la capacità d'impatto del progetto si utilizzeranno questionari customer satisfaction iniziale, in itinere e finale.

1.6 – Modalità del monitoraggio

Il referente del progetto, in collaborazione con i docenti del Progetto e le F.S. utilizzerà modelli concordati di autovalutazione per la conoscenza dei punti di forza e di eventuali punti critici

1.7 – Realizzazione di un prodotto finale

Realizzazione di un prodotto finale testuale multimediale o altro

Torneo finale

1.8 – Risorse umane

Indicare il numero dei docenti, dei non docenti e degli eventuali collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Specificare il n° totale di ore per ogni figura. Indicare i nominativi delle persone che ricoprono ruoli rilevanti.

Esperto esterno e tutor d'aula

1.9 – Beni e servizi

Indicare i beni – da acquistare o utilizzare - i servizi – trasporto, guide ecc. – e le risorse logistiche – aule, laboratori ecc. – impegnati, necessari alla realizzazione del progetto.

L'Associazione fornirà gratuitamente a ciascun allievo una maglietta personalizzata con i loghi della Scuola e dell'Associazione stessa.

L'Associazione si farà carico di assicurare ciascun allievo avvalendosi della convenzione stipulata dalla FIPAV.

1.10 MANAGEMENT DEL PROGETTO

MANAGEMENT DEL PROGETTO												
ATTIVITA'	RESPONSABILE	TEMPI DELLE ATTIVITA'									Rilevazione delle fasi di attuazione come da legenda (verde, giallo, rosso)	
		O	N	D	G	F	M	A	M	G	data	esito
			X	X	X	X	X	X	X			

[Torna indietro](#)

TITOLO DEL PROGETTO EXTRACURRICULARE:			
CALCIO A PUNTA DI DITO			
Referente dell'iniziativa Prof Errico Pappalardo		Dirigente scolastico Prof Rosa Vitale	
		Data di attuazione Novembre - Maggio	
Livello di priorità		Basso	
		Ultimo riesame	
		Non ancora effettuato	
Situazione corrente al		Verde In linea	Giallo In ritardo
		Rosso In grave ritardo	
Componenti del gruppo di miglioramento: Comitato di autovalutazione e coordinatori di interclasse			
Approvazione: SI			

1.1 – Denominazione progetto

Denominazione del progetto e sua descrizione sintetica

CALCIO A PUNTA DI DITO

Agli studenti viene insegnato il gioco del calcio da tavolo in miniatura

1.2 - Continuità

Indicare le azioni di continuità o gli elementi di raccordo tra i diversi ordini di scuola

Classi quinte della scuola primarie e classi prime, seconde e terze della scuola secondaria di primo grado

1.3 – Destinatari – Motivazioni – Obiettivi - Risultati Attesi - Metodologie

1.3,1 *Destinatari* (indicare la classe o il gruppo alunni e il numero presumibile)

Il progetto è rivolto alle classi quinte elementari e agli studenti delle scuole medie (prime, seconde e terze classi). Il progetto è rivolto sia a maschi che a femmine.

1.3.2 *Motivazioni dell'intervento*: a partire dall'analisi dei bisogni formativi (indicando anche, se è stata fatta, quali strumenti si sono utilizzati per la raccolta dei dati iniziali)

Il progetto nasce dall'interesse mostrato da parte degli studenti che hanno partecipato alla dimostrazione svolta a fine maggio, dello scorso anno scolastico, nella palestra della scuola e dalla conseguente richiesta di conoscere meglio il gioco del calcio da tavolo.

1.3.3 *Obiettivi formativi generali* da cui nasce il progetto: finalità generali del progetto in accordo con le finalità del PTOF, della programmazione dei Dipartimenti e dei Consigli di Classe

L'attività proposta dal progetto, il calcio da tavolo, permette agli studenti di aumentare la socializzazione tra gli appassionati al gioco, accrescere il senso del rispetto della regola, il coordinamento dei movimenti degli arti e della manipolazione delle miniature sul panno. Soprattutto abitua lo studente a giocare contro un avversario reale e non virtuale, come accade spesso nei video giochi.

1.3.4 *Obiettivi formativi specifici*, devono essere concreti, coerenti, misurabili, verificabili, dunque devono essere espressi in termini di conoscenze, competenze, capacità

Coordinazione oculo manuale, destrezza nei movimenti delle mani

1.3.5 <i>Risultati attesi</i> : quale ricaduta formativa ci si attende a favore dei destinatari del progetto (collegamento con le attività curricolari e/o altre iniziative assunte dalla scuola)
Alla fine gli studenti saranno in grado di svolgere una partita di calcio da tavolo individuale.
1.3.6 <i>Metodologie</i> (Numero e tipologia incontri, eventuali uscite, eventuali rapporti con altri enti e scuole ecc.)
Il progetto prevede 2 incontri settimanali (lunedì e mercoledì) di 1 ora al giorno: dalle 16:30 alle 17:30 e la collaborazione con l'associazione sportiva dilettantistica Stabiae, promotrice del gioco del calcio da tavolo/subbuteo nella città di Castellammare di Stabia.

1.4 – Durata

Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua e la periodicità degli incontri, illustrare le fasi operative (Indicare mese, giorni, ore in cui si prevede di svolgere l'attività progettuale)
Il progetto dovrebbe partire nel mese di novembre 2017 e terminare nel mese di maggio 2018.

1.5 – Strumenti di valutazione del progetto

Indicare i descrittori e gli indicatori di valutazione per la verifica dell'efficacia del progetto (numero dei partecipanti, attenzione e gradimento dei partecipanti, ecc.)
<p>I partecipanti sono divisi in 2 gruppi di 12 elementi.</p> <p>Il primo è un gruppo misto di studenti di quinta elementare e di prima media.</p> <p>Il secondo è un gruppo misto di studenti di seconda e terza media.</p>

1.6 – Modalità del monitoraggio

--

Il referente del progetto, in collaborazione con i docenti del Progetto e le F.S. utilizzerà modelli concordati di autovalutazione per la conoscenza dei punti di forza e di eventuali punti critici.

1.7 – Realizzazione di un prodotto finale

Realizzazione di un prodotto finale testuale multimediale o altro

Il progetto non prevede l'uso di tecnologie multimediali. Ci sarà un torneo previsto a fine progetto nel mese di maggio, dove gli studenti metteranno in pratica tutte le competenze acquisite.

1.8 – Risorse umane

Indicare il numero dei docenti, dei non docenti e degli eventuali collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Specificare il n° totale di ore per ogni figura. Indicare i nominativi delle persone che ricoprono ruoli rilevanti.

Il progetto prevede la presenza di 2 collaboratori esterni, che sono:

Mario Banditelli e Catello Gargiulo.

Per ogni collaboratore sono previste n. 56 ore di attività progettuale.

1.9 – Beni e servizi

Indicare i beni – da acquistare o utilizzare - i servizi – trasporto, guide ecc. – e le risorse logistiche – aule, laboratori ecc. – impegnati, necessari alla realizzazione del progetto.

Il progetto rivolto agli studenti è totalmente gratuito.

Il luogo ideale per la realizzazione del progetto è la palestra della scuola in cui possono essere disposti sul parquet i tavoli da gioco.

1.10 MANAGEMENT DEL PROGETTO

MANAGEMENT DEL PROGETTO												
ATTIVITA'	RESPONSABILE	TEMPI DELLE ATTIVITA'									Rilevazione delle fasi di attuazione come da legenda (verde, giallo, rosso)	
		O	N	D	G	F	M	A	M	G	data	esito
			X	X	X	X	X	X	X	X		

[Torna indietro](#)

TITOLO DEL PROGETTO EXTRACURRICULARE:			
CORSI CAMBRIDGE			
Referente dell'iniziativa	Dirigente scolastico	Data di attuazione	
Prof Agostino Martorano	Prof Rosa Vitale	a.s. 2017/18	
Livello di priorità	Medio	Ultimo riesame	Non ancora effettuato
Situazione corrente al		Verde	Giallo
		In linea	In ritardo
			Rosso
			In grave ritardo
Componenti del gruppo di miglioramento: Comitato di autovalutazione e coordinatori di interclasse			
Approvazione: SI NO			

1.1 – Denominazione progetto

Denominazione del progetto e sua descrizione sintetica

CORSI DI LINGUA INGLESE CAMBRIDGE

DAL LIVELLO “YOUNG LEARNERS” AL LIVELLO B2 FIRST: I corsi Cambridge, che si svolgeranno in orario pomeridiano, saranno in modalità “full immersion” e garantiranno il conseguimento delle abilità di scrittura, lettura, ascolto e dialogo della lingua inglese.

1.2 – Destinatari – Motivazioni – Obiettivi - Risultati Attesi - Metodologie

1.2.1 *Destinatari* (indicare la classe o il gruppo alunni e il numero presumibile)

Alunni della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria, Personale interno, adolescenti e adulti del territorio. Stimolare allo studio della lingua inglese fondamentale per l’approccio con la società attuale. Padroneggiare l’uso della lingua inglese sia per la comprensione che per il dialogo. La metodologia utilizzata è quella full immersion.

1.2.2 *Motivazioni dell’intervento*: a partire dall’ analisi dei bisogni formativi (indicando anche, se è stata fatta, quali strumenti si sono utilizzati per la raccolta dei dati iniziali)

La conoscenza più approfondita e più stimolante della Lingua Inglese secondo il metodo dell’Università di Cambridge

1.2.3 *Obiettivi formativi generali* da cui nasce il progetto: finalità generali del progetto in accordo con le finalità del POF, della programmazione dei Dipartimenti e dei Consigli di Classe

Calare i discenti nella pratica del linguaggio Anglosassone

1.2.4 *Obiettivi formativi specifici*, devono essere concreti, coerenti, misurabili, verificabili, dunque devono essere espressi in termini di conoscenze, competenze, capacità

Imparare a parlare, scrivere ed ascoltare in lingua Inglese

1.2.5 *Risultati attesi*: quale ricaduta formativa ci si attende a favore dei destinatari del progetto (collegamento con le attività curricolari e/o altre iniziative assunte dalla scuola)

Comunicare in lingua Inglese in base al livello superato

1.2.6 *Metodologie* (Numero e tipologia incontri, eventuali uscite, eventuali rapporti con altri enti e scuole ecc.)

Lezioni di 2 ore una volta a settimana per ogni corso

1.3 – Durata

Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua e la periodicità degli incontri, illustrare le fasi operative (Indicare mese, giorni, ore in cui si prevede di svolgere l'attività progettuale)

Da fine novembre a maggio. Cadenza settimanale per ogni corso

1.4 – Strumenti di valutazione del progetto

Indicare i descrittori e gli indicatori di valutazione per la verifica dell'efficacia del progetto (numero dei partecipanti, attenzione e gradimento dei partecipanti, ecc.)

Prove scritte in itinere e colloqui frequenti durante ogni singola lezione. I risultati delle certificazioni conseguite dai discenti

1.5 – Modalità del monitoraggio

Il referente del progetto, in collaborazione con i docenti del Progetto e la FF.SS. utilizzerà modelli concordati di autovalutazione per la conoscenza dei punti di forza e di eventuali punti critici.

Oltre ai progetti anche briefing con cadenza variabile a seconda delle esigenze

1.6 – Realizzazione di un prodotto finale

Realizzazione di un prodotto finale testuale multimediale o altro (facoltativo)

Presentazioni in lingua inglese su argomenti di “Civilization”

1.7 – Risorse umane

Indicare il numero dei docenti, dei non docenti e degli eventuali collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Specificare il n° totale di ore per ogni figura. Indicare i nominativi delle persone che ricoprono ruoli rilevanti.

Almeno 3 docenti esterni con durate variabili a seconda della tipologia del corso

1.8 – Beni e servizi

Indicare i beni – da acquistare o utilizzare - i servizi – trasporto, guide ecc. – e le risorse logistiche – aule, laboratori ecc. – impegnati, necessari alla realizzazione del progetto.

Si utilizzeranno beni già in possesso della scuola

1.9 MANAGEMENT DEL PROGETTO

MANAGEMENT DEL PROGETTO

ATTIVITA'	RESPONSABILE	TEMPI DELLE ATTIVITA'										Rilevazione delle fasi di attuazione come da legenda (verde, giallo, rosso)	
		O	N	D	G	F	M	A	M	G	data	esito	
Corso YOUNG LEARNERS	Prof Agostino Martorano	X	X	X	X	X	X	X	X				
Corso A2 KET	Prof Agostino Martorano	X	X	X	X	X	X	X	X				
Corso B1 PET	Prof Agostino Martorano	X	X	X	X	X	X	X	X				
Corso B2 FIRST	Prof Agostino Martorano	X	X	X	X	X	X	X	X				

[Torna indietro](#)

TITOLO DEL PROGETTO EXTRACURRICOLARE:

CORSI EIPASS 7MODULI USERS & EIPASS LIM

Referente dell'iniziativa Prof Agostino Martorano	Dirigente scolastico Prof Rosa Vitale	Data di attuazione a.s. 2017/18	
Livello di priorità	Medio	Ultimo riesame	Non ancora effettuato
Situazione corrente al		Verde In linea	Giallo In ritardo
			Rosso In grave ritardo
Componenti del gruppo di miglioramento: Comitato di autovalutazione e coordinatori di interclasse			

Approvazione: SI NO

1.1 – Denominazione progetto

Denominazione del progetto e sua descrizione sintetica

La formazione informatica: corsi EIPASS E EIPASS LIM

1.2 – Destinatari – Motivazioni – Obiettivi - Risultati Attesi - Metodologie

1.2.1 *Destinatari* (indicare la classe o il gruppo alunni e il numero presumibile)

Alunni della SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA, ADOLESCENTI E ADULTI ESTERNI

1.2.2 *Motivazioni dell'intervento*: a partire dall' analisi dei bisogni formativi (indicando anche, se è stata fatta, quali strumenti si sono utilizzati per la raccolta dei dati iniziali)

La conoscenza e l'uso del computer come risorsa per migliorare il metodo di studio e di lavoro

1.2.3 *Obiettivi formativi generali* da cui nasce il progetto: finalità generali del progetto in accordo con le finalità del POF, della programmazione dei Dipartimenti e dei Consigli di Classe

Calare i discenti nelle realtà attuali legate all'uso del computer e dei software adatti a conseguire risultati specifici

1.2.4 *Obiettivi formativi specifici*, devono essere concreti, coerenti, misurabili, verificabili, dunque devono essere espressi in termini di conoscenze, competenze, capacità

Il sistema operativo e gli applicativi più utili, le piattaforme per la didattica

1.2.5 *Risultati attesi*: quale ricaduta formativa ci si attende a favore dei destinatari del progetto (collegamento con le attività curricolari e/o altre iniziative assunte)

dalla scuola)
Un approccio consapevole all'uso del computer
1.2.6 <i>Metodologie</i> (Numero e tipologia incontri, eventuali uscite, eventuali rapporti con altri enti e scuole ecc.)
Una volta alla settimana lezioni di 2 ore

1.3 – Durata

Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua e la periodicità degli incontri, illustrare le fasi operati (Indicare mese, giorni, ore in cui si prevede di svolgere l'attività progettuale)
Da gennaio a maggio

1.4 – Strumenti di valutazione del progetto

Indicare i descrittori e gli indicatori di valutazione per la verifica dell'efficacia del progetto (numero dei partecipanti, attenzione e gradimento dei partecipanti, ecc.)
Certificazione finale

1.5 – Modalità del monitoraggio

Il referente del progetto, in collaborazione con i docenti del Progetto e la FF.SS., utilizzerà modelli concordati di autovalutazione per la conoscenza dei punti di forza e di eventuali punti critici.
Certificazione parziale

1.6 – Risorse umane

Indicare il numero dei docenti, dei non docenti e degli eventuali collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Specificare il n° totale di ore per ogni figura. Indicare i nominativi delle persone che ricoprono ruoli rilevanti.

Docenti esperti e tutor

1.7 – Beni e servizi

Indicare i beni – da acquistare o utilizzare - i servizi – trasporto, guide ecc. – e le risorse logistiche – aule, laboratori ecc. – impegnati, necessari alla realizzazione del progetto.

Laboratori di Informatica

Si utilizzeranno beni già in possesso della scuola

1.8 - MANAGEMENT DEL PROGETTO

MANAGEMENT DEL PROGETTO													
ATTIVITA'	RESPONSABILE	TEMPI DELLE ATTIVITA'										Rilevazione delle fasi di attuazione come da legenda (verde, giallo, rosso)	
		O	N	D	G	F	M	A	M	G	data	esito	
Lezioni frontali con supporto di pc	Prof Agostino Martorano				X	X	X	X	X				

[Torna indietro](#)

TITOLO DEL PROGETTO EXTRACURRICOLARE:

UN COMPUTER PER AMICO

Referente dell'iniziativa Docente Immacolata Gargiulo	Dirigente scolastico Vitale Rosa	Data di attuazione Ottobre-Maggio	
Livello di priorità	Basso	Ultimo riesame	Non ancora effettuato
Situazione corrente al		Verde In linea	Giallo In ritardo
		Rosso In grave ritardo	
Componenti del gruppo di miglioramento: Comitato di autovalutazione e coordinatori di interclasse Approvazione: SI NO			

1.1 – Denominazione progetto

Denominazione del progetto e sua descrizione sintetica
<p>“UN COMPUTER PER AMICO”</p> <p>Il bambino vive quotidianamente immerso in un mondo multimediale e, quindi ,attraverso l’ introduzione graduale e controllata della multimedialità , la scuola vuole riconoscere ai bambini la possibilità di utilizzare tutti i possibili linguaggi</p>

1.2 – Destinatari – Motivazioni – Obiettivi - Risultati Attesi - Metodologie

1.3,1 <i>Destinatari</i> (indicare la classe o il gruppo alunni e il numero presumibile)

Alunni delle classi terze e quarte della scuola primaria

1.3.2 *Motivazioni dell'intervento*: a partire dall' analisi dei bisogni formativi (indicando anche, se è stata fatta, quali strumenti si sono utilizzati per la raccolta dei dati iniziali)

Il computer non va demonizzato, come oggi spesso accade , ma vanno capite le sue potenzialità finalizzate all' apprendimento. Il computer è uno "strumento" che permette di amplificare la nostra intelligenza. L' alunno deve comprendere che usando il computer ed attivando la propria intelligenza può raggiungere qualsiasi obiettivo che si propone di raggiungere in partenza. L' iter di apprendimento sarà: PENSARE-PROGRAMMARE-OTTENERE RISPOSTE-RAGGIUNGERE L' OBIETTIVO

1.3.3 *Obiettivi formativi generali* da cui nasce il progetto: finalità generali del progetto in accordo con le finalità del PTOF, della programmazione dei Dipartimenti e dei Consigli di Classe

Acquisire una conoscenza di base della struttura e del funzionamento del computer

Acquisire la conoscenza pratica delle principali funzioni del computer e del suo sistema operativo

Saper usare programmi grafici e di elaborazione di testi

1.3.4 *Obiettivi formativi specifici, devono essere concreti, coerenti, misurabili, verificabili, dunque devono essere espressi in termini di conoscenze, competenze, capacità*

Conoscere le parti hardware del computer: unità centrale, monitor , tastiera e mouse

Avviare e spegnere il computer. Riconoscere le principali icone: cartelle, file, cestino ecc.

Aprire il programma di disegno Paint e disegnare utilizzando i vari strumenti grafici(la tavolozza dei colori ,la matita ,il pennello ,la gomma, l' aerografo)

Creare una cartella e salvare un documento nella cartella

Scrivere con Word: cambiare il font e le dimensioni del carattere; usare corsivo, grassetto e sottolineatura; colorare un testo e usare Word Art ; creare ipertesti

Usare Power Point per creare presentazioni

Internet Explorer: Memorizzare il percorso per accedere al programma di navigazione e ricercare informazioni

1.3.5 *Risultati attesi*: quale ricaduta formativa ci si attende a favore dei destinatari del progetto (collegamento con le attività curricolari e/o altre iniziative assunte dalla scuola)

Acquisire dimestichezza nell'uso del computer e la consapevolezza di poterlo usare non solo per giocare ma per apprendere , comunicare con gli altri ,abbellire testi ,conservare dati e tanto altro.

1.3.6 *Metodologie* (Numero e tipologia incontri, eventuali uscite, eventuali rapporti con altri enti e scuole ecc.)

Dopo una prima fase di conoscenza teorico-pratica dei vari componenti del computer si prevede prevalentemente l' utilizzo del laboratorio di informatica dove gli alunni saranno seguiti individualmente nello svolgimento delle attività proposte . Gli approcci metodologici saranno diversi e molteplici relativamente ai contenuti di volta in volta proposti e si promuoverà un clima cooperativo fra gli alunni

1.3 – Durata

Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua e la periodicità degli incontri, illustrare le fasi operative

(Indicare mese, giorni, ore in cui si prevede di svolgere l'attività progettuale)

OTTOBRE 2017- MAGGIO 2018

1.4 – Strumenti di valutazione del progetto

Per valutare l'efficacia del progetto saranno predisposti questionari di gradimento per gli alunni e le famiglie
I docenti coinvolti nella progettualità monitoreranno le presenze degli allievi e il loro grado di coinvolgimento nelle attività

1.5 – Modalità del monitoraggio

Il referente del progetto, in collaborazione con i docenti del Progetto e la FF. SS. utilizzerà modelli concordati di autovalutazione per la conoscenza dei punti di forza e di eventuali punti critici.

1.6 – Realizzazione di un prodotto finale

Realizzazione di un prodotto finale testuale multimediale o altro

Cartellina virtuale e/o reale contenente testi in word, presentazioni in Power Point , ipertesti

1.7 – Risorse umane

Indicare il numero dei docenti, dei non docenti e degli eventuali collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Specificare il n° totale di ore per ogni figura. Indicare i nominativi delle persone che ricoprono ruoli rilevanti.

Le docenti della primaria con competenze informatiche

1.8 – Beni e servizi

Indicare i beni – da acquistare o utilizzare - i servizi – trasporto, guide ecc. – e le risorse logistiche – aule, laboratori ecc. – impegnati, necessari alla realizzazione del progetto.

Aule e laboratorio di informatica

Risme di fogli

1.10 MANAGEMENT DEL PROGETTO

MANAGEMENT DEL PROGETTO

ATTIVITA'	RESPONSABILE	TEMPI DELLE ATTIVITA'									Rilevazione delle fasi di attuazione come da legenda (verde, giallo, rosso)		
		O	N	D	G	F	M	A	M	G	data	esito	
Conoscere le parti hardware del computer: unità centrale, monitor, tastiera e mouse	Le docenti esperte		X	X									
Avviare e spegnere il computer. Riconoscere le principali icone: cartelle, file, cestino ecc.	Le docenti esperte			X	X								
Aprire il programma di disegno Paint e disegnare utilizzando i vari strumenti grafici (la tavolozza dei colori ,la matita ,il pennello ,la gomma, l' aerografo)	Le docenti esperte				X	X							
Creare una cartella e salvare un documento nella cartella	Le docenti esperte					X	X						
Scrivere con Word: cambiare il font e le dimensioni del carattere; usare corsivo, grassetto e sottolineatura; colorare un testo e usare Word Art ;creare ipertesti	Le docenti esperte						X	X					
Usare Power Point per creare presentazioni	Le docenti esperte							X	X				
Internet Explorer: Memorizzare il percorso per accedere al programma di navigazione e ricercare informazioni	Le docenti esperte								X				

TITOLO DEL PROGETTO EXTRACURRICULARE:				
LABORATORIO BRICOLAGE				
Referente dell'iniziativa	Dirigente scolastico Prof Rosa Vitale	Data di attuazione Novembre Maggio		
Livello di priorità	Basso	Ultimo riesame	Non ancora effettuato	
Situazione corrente al		Verde	Giallo	Rosso
		In linea	In ritardo	In grave ritardo
Componenti del gruppo di miglioramento: Comitato di autovalutazione e coordinatori di interclasse Approvazione: SI NO				

1.1 – Denominazione progetto

Denominazione del progetto e sua descrizione sintetica

Laboratorio bricolage.

EDUCARE ALLA CREATIVITA' ATTRAVERSO UNA MANUALITA' SEMPRE PIU' CURATA E TECNICAMENTE APPROPRIATA.

1.2 – Destinatari – Motivazioni – Obiettivi - Risultati Attesi - Metodologie

1.2.1 *Destinatari* (indicare la classe o il gruppo alunni e il numero presumibile)

CLASSI PRIME, SECONDE, TERZE, QUARTE SCUOLA PRIMARIA.

1.2.2 *Motivazioni dell'intervento*: a partire dall' analisi dei bisogni formativi (indicando anche, se è stata fatta, quali strumenti si sono utilizzati per la raccolta dei dati iniziali)

A partire dall' analisi dei bisogni formativi (indicando anche, se è stata fatta, quali strumenti si sono utilizzati per la raccolta dei dati iniziali)

Applicare e ricercare strategie affinché vi sia rispondenza tra il pensiero e l'azione, anche attraverso rifacimenti, accomodamenti e modifiche.

1.2.3 *Obiettivi formativi generali* da cui nasce il progetto: finalità generali del progetto in accordo con le finalità del PTOF, della programmazione dei Dipartimenti e dei Consigli di Classe

Accrescere il senso di responsabilità.

Comunicare le proprie esperienze emotive e conoscitive.

1.2.4 *Obiettivi formativi specifici*, devono essere concreti, coerenti, misurabili, verificabili, dunque devono essere espressi in termini di conoscenze, competenze, capacità

Sviluppare motricità e manualità fine.

Conoscere e saper applicare le diverse tecniche di bricolage.

Decorare oggetti di uso comune.

1.2.5 *Risultati attesi*: quale ricaduta formativa ci si attende a favore dei destinatari del progetto (collegamento con le attività curricolari e/o altre iniziative assunte dalla scuola)

Potenziare la propria autostima, attraverso il saper fare rivolto alla creazione del proprio capolavoro.

Saper autogestioni e chiedere aiuto, quando è necessario nell'ambito delle varie attività.

Socializzare con i compagni in modo collaborativo e nel rispetto delle regole.

1.2.6 *Metodologie* (Numero e tipologia incontri, eventuali uscite, eventuali rapporti con altri enti e scuole ecc.)

Si adotterà didattica laboratoriste cooperative-learning, attività a classi aperte.

1.3 – Durata

Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua e la periodicità degli incontri, illustrare le fasi operative (Indicare mese, giorni, ore in cui si prevede di svolgere l'attività progettuale)

Da ottobre a maggio il mercoledì dalle 14.10-15.10

1.4 – Strumenti di valutazione del progetto

Indicare i descrittori e gli indicatori di valutazione per la verifica dell'efficacia del progetto (numero dei partecipanti, attenzione e gradimento dei partecipanti, ecc.)

In itinere si valuteranno l'impegno, la partecipazione, la capacità di organizzare e finalizzare il proprio lavoro e la capacità di collaborare apportando contributi significativi.

1.5 – Modalità del monitoraggio

Il referente del progetto, in collaborazione con i docenti del Progetto e le FF.SS. utilizzerà modelli concordati di autovalutazione per la conoscenza dei punti di

forza e di eventuali punti critici.

Il monitoraggio sarà effettuato attraverso un questionario di gradimento per alunno.

1.6 – Realizzazione di un prodotto finale

Realizzazione di un prodotto finale testuale multimediale o altro

Mostra in itinere(dicembre).

Mostra finale(maggio)

Questo momento sarà un ulteriore riscontro della capacità realizzativa dei bambini.

1.7 – Risorse umane

Indicare il numero dei docenti, dei non docenti e degli eventuali collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Specificare il n° totale di ore per ogni figura. Indicare i nominativi delle persone che ricoprono ruoli rilevanti.

Le docenti valuteranno le iscrizioni degli alunni al corso dividendoli per fasce di età.

Solo dopo si deciderà il numero dei docenti (1 a 10)

1.8 – Beni e servizi

Indicare i beni – da acquistare o utilizzare - i servizi – trasporto, guide ecc. – e le risorse logistiche – aule, laboratori ecc. – impegnati, necessari alla realizzazione del progetto.

AULE

1.10 MANAGEMENT DEL PROGETTO

MANAGEMENT DEL PROGETTO												
ATTIVITA'	RESPONSABILE	TEMPI DELLE ATTIVITA'									Rilevazione delle fasi di attuazione come da legenda (verde, giallo, rosso)	
		O	N	D	G	F	M	A	M	G	data	esito
Sviluppare motricità e manualità fine.	Le docenti delle classi quarte		X	X								
Conoscere e saper applicare le diverse tecniche di riciclaggio.	Le docenti delle classi quarte			X	X	X	X					
Decorare oggetti di uso comune	Le docenti delle classi quarte			X	X	X	X	X	X			

[Torna indietro](#)

TITOLO DEL PROGETTO EXTRACURRICOLARE:			
GIOCHIAMO INSIEME			
Referente dell'iniziativa Docente CESARANO GIOVANNA		Dirigente scolastico Prof VITALE ROSA	
		Data di attuazione Novembre - Aprile	

Livello di priorità	Basso	Ultimo riesame	Non ancora effettuato		
Situazione corrente al		Verde	Giallo	Rosso	
		In linea	In ritardo	In grave ritardo	
Componenti del gruppo di miglioramento: Comitato di autovalutazione e coordinatori di interclasse					
Approvazione: SI NO					

1.1 – Denominazione progetto

Denominazione del progetto e sua descrizione sintetica
Progetto di attività ludico motoria.

1.2 – Destinatari – Motivazioni – Obiettivi - Risultati Attesi - Metodologie

1.2.1 <i>Destinatari</i> (indicare la classe o il gruppo alunni e il numero presumibile)
Alunni di prima e seconda classe primaria.
1.2.2 <i>Motivazioni dell'intervento:</i> a partire dall' analisi dei bisogni formativi (indicando anche, se è stata fatta, quali strumenti si sono utilizzati per la raccolta dei dati iniziali)
Migliorare la capacità di socializzazione anche con alunni che appartengono ad altre classi, migliorare la capacità di coordinazione, di controllo della lateralità, del proprio corpo nello spazio e la conoscenza delle regole di un gioco.
1.2.3 <i>Obiettivi formativi generali</i> da cui nasce il progetto: finalità generali del progetto in accordo con le finalità del PTOF, della programmazione dei Dipartimenti e dei Consigli di Classe

Educare ad un corretto e sano sviluppo psicofisico, favorire la consapevolezza della propria corporeità, migliorare la coordinazione motoria, lo sviluppo dell'equilibrio psicofisico, sviluppare la capacità di affrontare le difficoltà e la consapevolezza delle proprie possibilità, soddisfare le esigenze di gioco in un clima collaborativo e cooperativo.

1.2.4 *Obiettivi formativi specifici, devono essere concreti, coerenti, misurabili, verificabili, dunque devono essere espressi in termini di conoscenze, competenze, capacità*

La socializzazione, la coordinazione motoria, la lateralità, l'orientamento dello spazio circostante, il rispetto delle regole.

1.2.5 *Risultati attesi: quale ricaduta formativa ci si attende a favore dei destinatari del progetto (collegamento con le attività curricolari e/o altre iniziative assunte dalla scuola)*

I risultati attesi sono: autostima, orientamento, autonomia, socializzazione, rispetto dell'altro.

1.2.6 *Metodologie (Numero e tipologia incontri, eventuali uscite, eventuali rapporti con altri enti e scuole ecc.)*

L'incontro sarà di un'ora alla settimana.

1.3 – Durata

Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua e la periodicità degli incontri, illustrare le fasi operative (Indicare mese, giorni, ore in cui si prevede di svolgere l'attività progettuale)

Il progetto si attuerà da novembre ad aprile, un'ora alla settimana.

1.4 – Strumenti di valutazione del progetto

Per valutare l'efficacia del progetto saranno predisposti questionari di gradimento per gli alunni e le famiglie
I docenti coinvolti nella progettualità monitoreranno le presenze degli allievi e il loro grado di coinvolgimento nelle attività

1.5 – Modalità del monitoraggio

Il referente del progetto, in collaborazione con i docenti del Progetto e la FF SS, utilizzerà modelli concordati di autovalutazione per la conoscenza dei punti di forza e di eventuali punti critici.

1.6 – Realizzazione di un prodotto finale

Realizzazione di un prodotto finale testuale multimediale o altro (facoltativo)

1.7 – Risorse umane

Indicare il numero dei docenti, dei non docenti e degli eventuali collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Specificare il n° totale di ore per ogni figura.
Indicare i nominativi delle persone che ricoprono ruoli rilevanti.

E' previsto un docente ogni 10 alunni.

1.8 – Beni e servizi

Indicare i beni – da acquistare o utilizzare - i servizi – trasporto, guide ecc. – e le risorse logistiche – aule, laboratori ecc. – impegnati, necessari alla realizzazione del progetto.

Palestra.

1.9 - MANAGEMENT DEL PROGETTO

MANAGEMENT DEL PROGETTO													
ATTIVITA'	RESPONSABIL E	TEMPI DELLE ATTIVITA'									Rilevazione delle fasi di attuazione come da legenda (verde, giallo, rosso)		
		O	N	D	G	F	M	A	M	G	data	esito	
La socializzazione, la coordinazione motoria, la lateralità, l'orientamento dello spazio circostante, il rispetto delle regole.			X	X	X	X	X						

[Torna indietro](#)

GARE – CONCORSI – EVENTI – MANIFESTAZIONI in aggiornamento continuo		
TITOLO	Ente/Associazione	Scuola di riferimento
Gara di giochi logici DIAMO I NUMERI	SMS Salvemini	Scuola Secondaria
Staffetta creativa	BiMed	Scuola Secondaria

Prevenzione tabagismo	Progetto Unplugged - ASL	Scuola Secondaria
Robonet	Rete di scuole con ITI ELIA	Scuola Secondaria
Concorso fotografico - Arte e Archeologia della tua città	LIONS – C/mare	Scuola Secondaria
Insieme a gonfie vele in un mare di giustizia	Giornata universale dell'Infanzia - UNICEF	Scuola Secondaria
DiTeMiFido (cinofilia a scuola)	ENCI	Scuola Primaria – Secondaria
Cantiere Viviani	Fondazione Campania dei Festival – Le Nuvole	Scuola Primaria
Concorso - Il giornale nelle scuole	Progetto 'Fare il giornale nelle scuole'	Scuola dell'Infanzia - Primaria - Secondaria
Progetto 'Cyberkid'	ACER	Scuola Primaria – Secondaria
Il giorno del Dono	ID - AVIS	Scuola dell'Infanzia - Primaria – Secondaria
DECOTIORTOASCUOLA	Supermercati DECO'	Scuola dell'Infanzia - Primaria – Secondaria

Adotta Scienza e Arte nella tua classe	Esplica no profit	Scuola Secondaria
La Favola di Stabiae	Associazione Stabiae 79 A.D.	Scuola Primaria – Secondaria
Manifestazioni Natalizie	Docenti e alunni dell'istituto – CPS –	Scuola dell'Infanzia - Primaria – Secondaria
Pompieropoli	Vigili del fuoco	Scuola dell'Infanzia - Primaria – Secondaria
La scuola incontra.....	Rappresentanti cultura, sport, arte, spettacolo stabiesi	Alunni, genitori e territorio
Concorso teatrale	Ciro Madonna	Scuola Secondaria
Progetto lettura/teatro	Associazione per Castellammare	Scuola Secondaria
Festa dei nonni - ottobre	Alunni e docenti	Scuola dell'Infanzia
Festa dell'autunno - ottobre/novembre	Alunni e docenti	Scuola dell'Infanzia
Festa di Halloween - ottobre	Alunni e docenti	Scuola dell'Infanzia

Festa di Natale - dicembre	Alunni e docenti	Scuola dell'Infanzia
Festa d'inverno - gennaio/febbraio	Alunni e docenti	Scuola dell'Infanzia
Festa di Carnevale - febbraio	Alunni e docenti	Scuola dell'Infanzia
Festa di Primavera - aprile	Alunni e docenti	Scuola dell'Infanzia
Festa dell'Estate - maggio/giugno	Alunni e docenti	Scuola dell'Infanzia

[Torna indietro](#)

USCITE DIDATTICHE

Il nostro Istituto ha predisposto un regolamento che disciplina l'effettuazione di gite, uscite didattiche, visite d'istruzione e attività sportive, in modo da assicurare la migliore organizzazione possibile in regime di sicurezza.

Viene specificato che:

- ❖ le uscite devono essere coerenti con i progetti e le attività didattiche programmate
- ❖ è obbligatorio il consenso scritto dei genitori
- ❖ devono essere ben definiti e rispettati l'itinerario, la durata ed i periodi di effettuazione delle uscite

- ❖ il numero degli insegnanti accompagnatori deve essere in relazione al numero degli alunni
- ❖ le modalità di scelta del mezzo di trasporto e la polizza di assicurazione osserveranno la normativa vigente

SCUOLA DELL'INFANZIA	
<ul style="list-style-type: none"> ❖ “ Vivinatura” (Pompei) ❖ Reggia di Quisisana (Castellammare di Stabia) ❖ Agriturismo “Greenland” (Castellammare di Stabia) 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Visite ad una bottega d’arte presepiale sul territorio stabile ❖ Visite ai presepi presenti sul territorio ❖ Orto botanico (Napoli)
SCUOLA PRIMARIA	
<ul style="list-style-type: none"> ❖ Agriturismo le “Parisiennes” (Salerno) - Agriturismo “il Fontanone”(Salerno) ❖ Agriturismo Greenland (Castellammare) ❖ R.A.S. (ex Salesiani) (Castellammare) ❖ Diga di Alento ❖ Oasi di Persano ❖ Reggia di Quisisana ❖ MTC Communication (Napoli) ❖ Parco Nazionale del Vesuvio ❖ Giffoni Gran Festival (Giffoni Valle Piana) 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Napoli (Orto botanico, Castel dell’Ovo, Maschio Angioino, Museo Archeologico, Duomo, Museo di Capodimonte, Palazzo Reale, Centro storico, Mostra d’Oltremare) ❖ Redazione giornale “Metropolis” - “Il Mattino” ❖ Roma città (Colosseo, Fori Imperiali, Altare della Patria, Quirinale...) ❖ Roma (Navigazione sul Tevere, Scavi di Ostia antica) ❖ Scavi di Stabiae, Ercolano, Pompei, Oplonti, Paestum ❖ Uscite sul territorio stabiese ❖ Spettacoli teatrali e cinematografici allo Stabia Hall – Supercinema

❖ Mostra d'Oltremare di Napoli	
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
<ul style="list-style-type: none"> ❖ Città della Scienza (Bagnoli) ❖ Solfatara (Pozzuoli) ❖ Vesuvio e Osservatorio Vesuviano ❖ Reggia di Caserta e San Leucio ❖ Napoli (Orto botanico, Castel dell'Ovo, Maschio Angioino, Museo Archeologico, Duomo, Museo di Capodimonte, Palazzo Reale, Centro storico) ❖ Roma città (Colosseo, Fori Imperiali, Altare della Pace, Quirinale) ❖ Redazione giornale "Metropolis" - "Il Mattino" ❖ Firenze ❖ Grotte di Castelcivita - Cilento 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Castello Caetani di Sermoneta – Castello di Itri (LT) ❖ Scavi di Stabiae, Ercolano, Pompei, Oplonti, Paestum ❖ Castello Arechi - Giardini di Minerva ❖ Castello di Baia – Parco Archeologico Sommerso di Baia – Cuma ❖ Albanella – Diga di Alento ❖ R.A.S. (ex Salesiani) (Castellammare) ❖ Uscite sul territorio stabiese ❖ Spettacoli teatrali e cinematografici allo Stabia Hall – Supercinema ❖ Viaggio di istruzione sul territorio nazionale o all'estero

[Torna indietro](#)

AREA DELL'AUTOANALISI

[RAV – Piano di Miglioramento](#)

AREA DELLA FORMAZIONE

PIANO DI FORMAZIONE TRIENNALE

La legge 107/15 c.124 esplicita che “la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione, a livello di singola istituzione scolastica, devono essere coerenti con il piano triennale dell’offerta formativa e con i risultati emersi dal Piano di Miglioramento.

Il CCNI del luglio 2013 relativo alla formazione del personale docente, educativo ed ATA indica in modo chiaro che la formazione in ingresso ed in servizio rappresenta un diritto per docenti e personale ATA ed un dovere per l’Amministrazione, e ribadisce un principio affermato fin dal CCNL del 1999, il passaggio cioè da un sistema accentrato di autorizzazione dei corsi ad uno anche territorialmente più articolato di accreditamento di enti ed agenzie di formazione.

L’aggiornamento professionale è una condizione irrinunciabile e qualificante dell’Istituzione scolastica perché permette di realizzare, attraverso la crescita dei singoli e la loro valorizzazione personale e professionale, il miglioramento dell’azione educativa nel suo complesso ed in particolare fornisce gli strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l’innovazione didattica.

La professionalità docente, in una scuola dell’autonomia, si configura attraverso l’intreccio di tre grandi aree:

- l’area delle competenze disciplinari continuamente aggiornate: per sapere padroneggiare il proprio sapere disciplinare, saper collocare le finalità e gli obiettivi di apprendimento della propria disciplina all’ interno delle finalità generali del sistema scuola;
- l’area delle competenze psico-pedagogiche e relazionali: per saper individuare i diversi stili e ritmi di apprendimento, saper riconoscere i problemi tipici delle varie età, saper gestire i conflitti all’interno della classe e in ogni altro luogo collettivo all’interno della scuola;
- l’area delle competenze organizzative: per saper costruire il progetto educativo con i colleghi, saper coordinare e gestire il lavoro all’interno delle commissioni preposte a specifici problemi, dei gruppi di lavoro e delle attività extrascolastiche.

Attraverso la padronanza delle competenze relative alle suddette aree si configura il profilo professionale di un docente capace di saper riflettere sul proprio lavoro, di sapersi confrontare con gli altri colleghi sul piano della didattica, di saper fare scelte culturali

adeguate, di saper adottare strategie didattiche efficaci, di sperimentare metodologie innovative coerenti con gli obiettivi di apprendimento, di saper regolare i tempi dell'insegnamento – apprendimento, di saper valutare l'efficacia dei percorsi pianificati.

Le iniziative di formazione e di aggiornamento del personale docente, garantiscono la crescita professionale degli insegnanti inseriti nel contesto di tutti coloro che operano nella scuola, con l'obiettivo di migliorare la qualità degli interventi didattici ed educativi.

ESIGENZE DI AGGIORNAMENTO E DI FORMAZIONE DEI DOCENTI DELLA SCUOLA

Visto il Piano per la Formazione dei Docenti 2016-2019 promulgato dal MIUR, i principi espressi e le priorità individuate per il prossimo triennio:

- 1. Autonomia organizzativa e didattica;**
- 2. Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base;**
3. Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento;
4. Competenze di lingua straniera;
- 5. Inclusione e disabilità;**
- 6. Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale;**
7. Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale;
8. Scuola e lavoro;
- 9. Valutazione e miglioramento**

Calate nella realtà dell'istituto, in coerenza con i dati rilevati dal RAV, sono state individuate cinque delle nove aree di formazione rispetto alle quali i docenti hanno espresso una priorità sulle esigenze formative avvertite per rendere più efficace ed efficiente il proprio servizio alla comunità scolastica. La priorità è stata espressa compilando il seguente questionario on line sull'area riservata del sito della scuola:

AREE DI FORMAZIONE e CONTENUTI CHIAVE		*PRIORITA'				
		1	2	3	4	5
1	Autonomia organizzativa e didattica: progettare nell'ambito dell'autonomia; progettazione europea; flessibilità organizzativa; didattica modulare; gestione della classe; progettazione partecipata degli ambienti di apprendimento; gestione e valorizzazione della quota dell'autonomia del curricolo d'Istituto; utilizzo dell'organico dell'autonomia: modelli e simulazioni; lavorare in gruppo; tempo-scuola; organico potenziato e organico funzionale; <i>team teaching</i> ; peer review e					

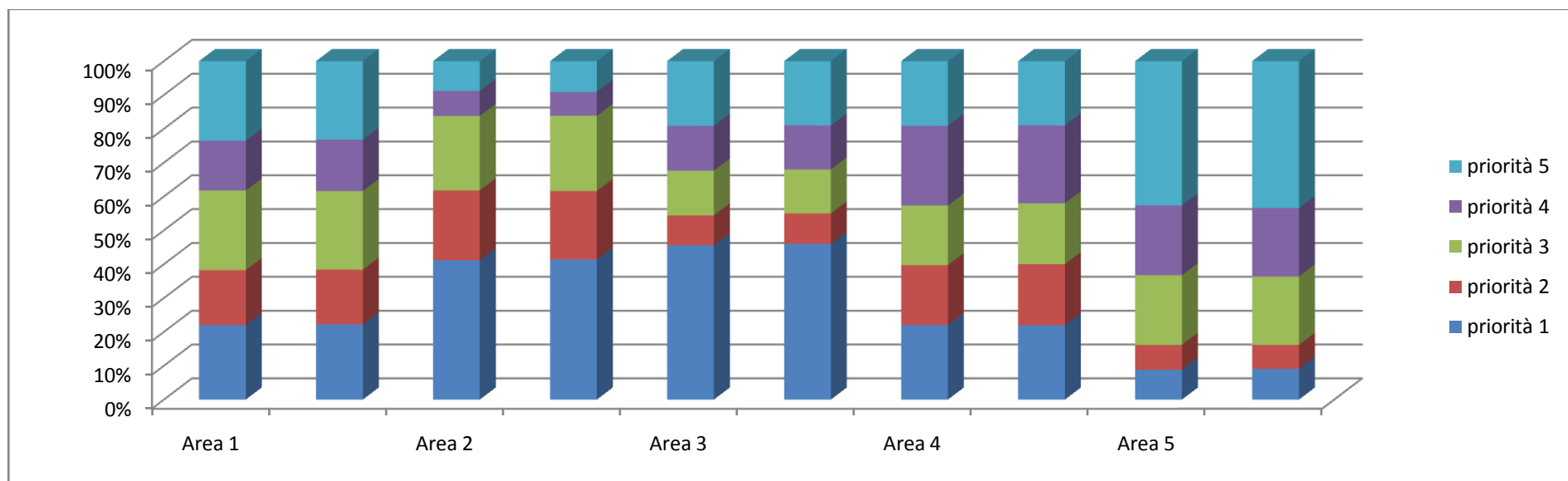
	tutoraggio; ruolo del middle management nella scuola; lavorare nella comunità professionale; progettazione del piano dell'offerta formativa, lavorare in reti e ambiti.					
2	<p>Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base:</p> <p>didattiche collaborative e costruttive; rapporto tra saperi disciplinari e didattica per competenze; rafforzamento delle competenze di base; passaggio dai modelli di certificazione delle competenze alla programmazione "a ritroso"; progressione degli apprendimenti; compiti di realtà e apprendimento efficace; imparare ad imparare: per un apprendimento permanente; metodologie: <i>project-based learning</i>, cooperative learning, <i>peer teaching e peer tutoring</i>, <i>mentoring</i>, <i>learning by doing</i>, <i>flipped classroom</i>, didattica attiva; peer observation; ambienti di apprendimento formali e informali; rubriche valutative.</p>					
3	<p>Inclusione e disabilità:</p> <p>la scuola inclusiva: ambienti, relazioni, flessibilità; classi inclusive; progettazione individualizzata e personalizzata: modelli e metodologie; valutazione degli apprendimenti e certificazione delle competenze degli alunni con disabilità; autovalutazione, valutazione e miglioramento dell'inclusione nell'istituto; piano dell'inclusione: strategie e strumenti; la corresponsabilità educativa; gestione della classe; leadership educativa per l'inclusione; tecnologie digitali per l'inclusione; didattiche collaborative, differenziazione didattica, misure compensative e dispensative; ruolo delle figure specialistiche; ruolo del personale ATA; ruolo di altri soggetti del territorio appartenenti alla "comunità educante"; relazione tra progettazione e metodologie didattiche curriculari e sviluppo di competenze complementari sviluppate anche in orario extrascolastico che concorrono positivamente al percorso educativo complessivo; sostegno "diffuso"; progetto di vita.</p>					
4	<p>Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile:</p> <p>l'educazione al rispetto dell'altro; il riconoscimento dei valori della diversità come risorsa e non come fonte di disuguaglianza; lotta alle discriminazioni; prevenzione del bullismo e del cyberbullismo; potenziamento delle competenze di base e delle "life skills"; didattiche collaborative, differenziazione didattica, misure compensative e dispensative; gestione della classe; ruolo delle figure specialistiche; ruolo del personale ATA; ruolo di altri soggetti del territorio appartenenti alla "comunità educante"; progettazione di interventi per il recupero del disagio e per prevenire fenomeni di violenza a scuola; metodologie didattiche curriculari e sviluppo di competenze complementari sviluppate anche in orario extrascolastico che concorrono positivamente al percorso educativo complessivo.</p>					
5	<p>Valutazione e miglioramento:</p> <p><u>Generali:</u> Valutazione didattica: valutazione formativa e sommativa, compiti di realtà e valutazione autentica, valutazione certificazione delle competenze, dossier e portfolio. Valutazione professionale: profilo professionale, standard professionali, capacità di autoanalisi, bilancio di competenze, documentazione dei crediti, documentazione didattica, <i>peer review</i>, <i>agency</i> professionale. Valutazione della scuola: autovalutazione, monitoraggio, processi di miglioramento e piani di miglioramento, utilizzo e gestione dei dati, rendicontazione sociale e bilancio sociale.</p> <p><u>Nuclei:</u> Metodi e strumenti per la ricerca educativa Elementi di docimologia e di statistica La raccolta e l'analisi dei dati nella scuola L'individuazione e la definizione delle priorità di miglioramento e la pianificazione, metodi di controllo e sviluppo Tecniche per la rendicontazione con valore sociale</p> <p><u>C di V (Comitato di Valutazione):</u></p>					

Metodi e strumenti per la valorizzazione del personale I profili professionali dei docenti a livello internazionale L'individuazione dei criteri per la valorizzazione dei docenti Le migliori pratiche e la promozione del miglioramento La condivisione delle scelte all'interno della comunità professionale e sociale					
---	--	--	--	--	--

* Nota: priorità 1 indica l'area più gradita, priorità 5 l'area meno gradita

Dalla raccolta dei dati si evince che i docenti si sono così espressi:

	Area 1		Area 2		Area 3		Area 4		Area 5	
Priorità 1	15	22%	28	41%	31	46%	15	22%	6	9%
Priorità 2	11	16%	14	20%	6	9%	12	18%	5	7%
Priorità 3	16	23%	15	22%	9	13%	12	18%	14	20%
Priorità 4	10	15%	5	7%	9	13%	16	23%	14	20%
Priorità 5	16	23%	6	9%	13	19%	13	19%	29	43%
	68	99%	68	99%	68	100%	68	100%	68	99%



PROPOSTE DI ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO E DI FORMAZIONE

PER GLI AA. SS. 2016-17, 2017-18, 2018-19

Alla luce delle esigenze espresse dai docenti; visto l'atto di indirizzo del DS, il PTOF ed il RAV d'Istituto; vista la legge 107/2015 che all'art. 1 cc.121-125 prevede per i docenti una Formazione obbligatoria, permanente, strutturale e coerente con il PTOF al fine di dare piena attuazione al diritto-dovere di formazione degli insegnanti e tenendo conto:

- Dei bisogni formativi emersi da un "Questionario di rilevazione dei bisogni formativi dei docenti" somministrato a tutti i docenti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado;
- Delle risultanze del RAV prodotto alla fine dell' a.s. 2014-15;
- Delle risultanze del Piano di Miglioramento prodotto nell'a.s. 2015-16;
- Del Piano Nazionale Scuola digitale;

- Delle esigenze dell'istituzione scolastica stessa;
- Delle risorse eventualmente disponibili nell'istituto;
- Delle attività di ambito che si andranno a predisporre;
- Delle iniziative progettuali in attesa di approvazione ed eventuale finanziamento

Si può prefigurare il seguente Piano formativo docenti e del personale ATA per gli aa. ss. 2016-17, 2017-18, 2018-19:

	a.s. 2016 - 17	a.s. 2017 - 18	a.s. 2018 - 19
Priorità 1 Area 3	Inclusione e disabilità	Inclusione e disabilità	Inclusione e disabilità
Priorità 2 Area 2	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Priorità 3 Area 1	Autonomia organizzativa e didattica:	Autonomia organizzativa e didattica:	Autonomia organizzativa e didattica:
Priorità 4 Area 4	Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile	Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile	Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
Priorità 5 Area 5	Valutazione e miglioramento	Valutazione e miglioramento	Valutazione e miglioramento

FINALITA' ED OBIETTIVI DEL PIANO TRIENNALE PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI

Il Piano Triennale per la Formazione dei docenti porrà particolare attenzione alle seguenti tematiche ed ai relativi contenuti chiave:

1 Formazione su Inclusività e Bes

Contenuti Chiave:

la scuola inclusiva: ambienti, relazioni, flessibilità; classi inclusive; progettazione individualizzata e personalizzata: modelli e metodologie; valutazione degli apprendimenti e certificazione delle competenze degli alunni con disabilità; autovalutazione, valutazione e miglioramento dell'inclusione nell'istituto; piano dell'inclusione: strategie e strumenti; la corresponsabilità educativa; gestione della classe; leadership educativa per l'inclusione; tecnologie digitali per l'inclusione; didattiche collaborative, differenziazione didattica, misure compensative e dispensative; ruolo delle figure specialistiche; ruolo del personale ATA; ruolo di altri soggetti del territorio appartenenti alla "comunità educante"; relazione tra progettazione e metodologie didattiche curriculari e sviluppo di competenze complementari sviluppate anche in orario extrascolastico che concorrono positivamente al percorso educativo complessivo; sostegno "diffuso"; progetto di vita.

2 Percorsi di formazione per la didattica per competenze;

Contenuti Chiave:

Didattiche collaborative e costruttive; rapporto tra saperi disciplinari e didattica per competenze; rafforzamento delle competenze di base; passaggio dai modelli di certificazione delle competenze alla programmazione "a ritroso"; progressione degli apprendimenti; compiti di realtà e apprendimento efficace; imparare ad imparare: per un apprendimento permanente; metodologie: project-based learning, cooperative learning, peer teaching e peer tutoring, mentoring, learning by doing, flipped classroom, didattica attiva; peer observation; ambienti di apprendimento formali e informali; rubriche valutative.

3 Percorsi di formazione per la didattica laboratoriale, autonomia organizzativa e didattica

Contenuti Chiave:

progettare nell'ambito dell'autonomia; progettazione europea; flessibilità organizzativa; didattica modulare; gestione della classe; progettazione partecipata degli ambienti di apprendimento; gestione e valorizzazione della quota dell'autonomia del curriculum d'Istituto; utilizzo dell'organico dell'autonomia: modelli e simulazioni; lavorare in gruppo; tempo-scuola; organico potenziato e organico

funzionale; *team teaching*; peer review e tutoraggio; ruolo del middle management nella scuola; lavorare nella comunità professionale; progettazione del piano dell'offerta formativa, lavorare in reti e ambiti.

4 Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Contenuti Chiave:

l'educazione al rispetto dell'altro; il riconoscimento dei valori della diversità come risorsa e non come fonte di disuguaglianza; lotta alle discriminazioni; prevenzione del bullismo e del cyberbullismo; potenziamento delle competenze di base e delle "life skills"; didattiche collaborative, differenziazione didattica, misure compensative e dispensative; gestione della classe; ruolo delle figure specialistiche; ruolo del personale ATA; ruolo di altri soggetti del territorio appartenenti alla "comunità educante"; progettazione di interventi per il recupero del disagio e per prevenire fenomeni di violenza a scuola; metodologie didattiche curriculari e sviluppo di competenze complementari sviluppate anche in orario extrascolastico che concorrono positivamente al percorso educativo complessivo.

5 Percorsi di formazione ed aggiornamento su Autovalutazione e Piani di Miglioramento;

Contenuti Chiave:

GENERALI Valutazione didattica: valutazione formativa e sommativa, compiti di realtà e valutazione autentica, valutazione certificazione delle competenze, dossier e portfolio.

Valutazione professionale: profilo professionale, standard professionali, capacità di autoanalisi, bilancio di competenze, documentazione dei crediti, documentazione didattica.

Valutazione della scuola: autovalutazione, monitoraggio, processi di miglioramento e piani di miglioramento, utilizzo e gestione dei dati, rendicontazione sociale e bilancio sociale.

Metodi e strumenti per la ricerca educativa. Elementi di docimologia e di statistica. La raccolta e l'analisi dei dati nella scuola. L'individuazione e la definizione delle priorità di miglioramento e la pianificazione, metodi di controllo e sviluppo. Tecniche per la rendicontazione con valore sociale

CdiV; Metodi e strumenti per la valorizzazione del personale. L'individuazione dei criteri per la valorizzazione dei docenti. Le migliori pratiche e la promozione del miglioramento. La condivisione delle scelte all'interno della comunità professionale e sociale

PERSONALE ATA

Ambiti tematici dei corsi di formazione del personale ATA:

- Aggiornamento delle competenze professionali in relazione alle innovazioni tecnologiche
- Acquisizione di competenze sulla gestione del sito web istituzionale , segreteria digitale e dematerializzazione amministrativa;
- Aggiornamento sulle tematiche attinenti i propri compiti e/o funzioni in base alla normativa vigente che , in continua evoluzione, richiede sempre maggiori e più specifiche competenze .

FINALITA'

- Formazione del personale amministrativo per l'acquisizione e l'applicazione delle competenze richieste dal nuovo PNSD per l'innovazione tecnologica della scuola e, in genere, dell'amministrazione digitale.
- Formazione per la gestione generale e amministrativa del registro elettronico, protocollo informatico, dematerializzazione e documento amministrativo informatico e, più in generale, segreteria digitale.
- Formazione del personale per la gestione del sito web – importanza e obbligatorietà della pubblicizzazione degli atti della scuola.

SICUREZZA E PREVENZIONE

- Aggiornamento e formazione delle competenze del personale in materia di prevenzione incendi e primo soccorso ed, in generale, tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

FINALITA'

- Formare il personale ATA sull'applicazione ed il rispetto della normativa vigente ai sensi del D.l.vo81/2008;
- Formazione di figure di riferimento per il primo soccorso e antincendio per la gestione di un'eventuale emergenza interna ;
- Formazione del personale sull'uso del defibrillatore e procedure di evacuazione .

CORSI DI FORMAZIONE

Nel corso del triennio di riferimento, l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative per l'anno scolastico 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019.

PERSONALE AMMINISTRATIVO

Priorità 2016/2017	Priorità 2017/2018	Priorità 2018/2019
Formazione del personale amministrativo sull'innovazione e competenze digitali; PNSD- scuola digitale e dematerializzazione	Formazione del personale amministrativo sull'innovazione e competenze digitali; PNSD - scuola digitale e dematerializzazione	Formazione del personale amministrativo sull'innovazione e competenze digitali; PNSD- scuola digitale e dematerializzazione
Formazione del personale sull'acquisizione di più qualificate competenze professionali specifiche richieste dalla normativa vigente	Formazione del personale sull'acquisizione di più qualificate competenze professionali specifiche richieste dalla normativa vigente	Formazione del personale sull'acquisizione di più qualificate competenze professionali specifiche richieste dalla normativa vigente
Formazione e aggiornamento del personale sulle tematiche della sicurezza nei luoghi di ai sensi del D.l.vo 81/2008	Formazione e aggiornamento del personale sulle tematiche della sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D.l.vo 81/2008	Formazione e aggiornamento del personale sulle tematiche della sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D.l.vo 81/2008
PERSONALE AUSILIARIO		
Formazione e aggiornamento del personale ausiliario sulla tematiche della sicurezza ai sensi del D.L.vo 81/2008 (primo soccorso -antincendio - gestione emergenza interna)	Formazione del personale ausiliario sulla tematiche della sicurezza ai sensi del D.L.vo 81/2008 (primo soccorso- antincendio- gestione emergenza interna)	Formazione del personale ausiliario sulla tematiche della sicurezza ai sensi del D.L.vo 81/2008 (primo soccorso-antincendio –gestione emergenza interna)
Formazione del personale sull'acquisizione e/o perfezionamento di basilari nozioni informatiche e tecnologiche	Formazione del personale sull'acquisizione e/o perfezionamento di basilari nozioni informatiche e tecnologiche	Formazione del personale sull'acquisizione e/o perfezionamento di basilari nozioni informatiche e tecnologiche

MODALITA' DI REALIZZAZIONE E VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELLA FORMAZIONE E DELLA RICADUTA NELL'ATTIVITA' CURRICULARE E SCOLASTICA

Tasso di gradimento e di partecipazione.

Per le iniziative di formazione inerenti allo specifico o alla dimostrazione del possesso di competenze documentate sul campo.

Il D.S. accerta l'avvenuta formazione mediante "Attestato di partecipazione" o "Diploma di competenze acquisite" rilasciato dall'Ente formatore.

Altre iniziative e proposte che perverranno da varie istituzioni, idonee ad un arricchimento professionale, saranno oggetto di attenta valutazione. La realizzazione di qualsiasi iniziativa di formazione ed aggiornamento è subordinata alla disponibilità di risorse finanziarie dell'Istituzione scolastica e alla disponibilità del personale alla partecipazione.

CORSI DI FORMAZIONE A. S. 2017/18

DOCENTI

LUOGO DI FORMAZIONE	DATE	ORE	N. DOCENTI
CORSO AMBITO 22 presso ITS STURZO (scuola polo) - Rete cittadina I ciclo			
Autonomia organizzativa e didattica (priorità 4.1 Piano Nazionale)	11/09 - 6/10 - 10/10	25	4
Valutazione e Miglioramento (priorità 4.9 Piano Nazionale)		25	4
CORSO AMBITO 22 presso SMS FUCINI - Rete cittadina I ciclo			
Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	Inizio 29-set	25	4
Didattica per competenze e innovazione metodologica	Inizio 30-set	25	4
Inclusione e disabilità	Inizio 25-set	25	4
CORSO AMBITO 22 presso SMS FUCINI - Rete cittadina I ciclo			
Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	Inizio 12-ott	25	2

Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	Inizio 05-ott	25	3
Inclusione e disabilità: ABA: Principi e pratica	Inizio 05-ott	25	3
FORMAZIONE PNSD FSE - PON 'Per la scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento' 2014 -2020			
Lavorare con i dispositivi destinati alla fruizione collettiva	giugno 2016	18	2
Le potenzialità didattiche delle TIC	sett - ott 2017		2
Le TIC per l'inclusione	sett - ott 2017		2
I social educativi nella didattica curriculare ed extracurriculare	sett - ott 2017		2
Cittadini digitali	sett - ott 2017		2
La produzione di digital learning objects			2
Tecnico di laboratorio - Monsignor Sasso - Torre del Greco	Inizio ott 2017		1
FORMAZIONE POLO UNIVERSITARIO DI NAPOLI – I LINCEI PER LA SCUOLA			
Corso di matematica per scuola di I° grado 'Con la mente e con le mani' presso l'Accademia Pontaniana (piattaforma S.O.F.I.A. 5490)	03 ott - 21 nov - 16 gen - 13 mar - 10 apr + pomeriggi interdisciplinari	40	2
Formazione Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (DICEA) - Università di Napoli			
Corso di formazione 'Paesaggio da tutti - Paesaggio per tutti'	20/10 - 7/11 - 17/11 - 1/12 - 15/12 + 2 aprile + 1 maggio	50	1

FORMAZIONE SICUREZZA			
ASPP (addetto al servizio di prevenzione e protezione)		enil no 76	1
RSPP (responsabile del servizio prevenzione e protezione)		24	1

PERSONALE AMMINISTRATIVO E AUSILIARE

LUOGO DI FORMAZIONE	DATE	ORE	N. PERSONALE
FORMAZIONE PNSD FSE – PON 2014 -2020	sett - ott 2017		2
CORSO AMBITO 22 AMMINISTRATIVO			2+2
CORSO AMBITO 22 AUSILIARE			4+3

[Torna indietro](#)

Introduzione al PDM

Il piano di miglioramento è obbligo da assolvere per tutte le scuole del territorio nazionale a partire dall'anno scolastico 2015/2016. Individuate le criticità nel RAV su cui la scuola intende operare, definiti i traguardi connessi alle priorità indicate, è necessario che la scuola pianifichi un percorso di miglioramento finalizzato a tali scopi. Pertanto in tale documento confluiscono i traguardi di lungo periodo, gli obiettivi di processo, la pianificazione delle azioni messe in campo dalla scuola che sottendono il raggiungimento delle priorità individuate. Esso entra a far parte del PTOF come documento fondamentale costitutivo dell'identità dell'istituzione scolastica

TABELLA 1 e 2 – RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO, AREE DI PROCESSO, PRIORITA' e RILEVANZA INTERVENTI

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	E' CONNESSO ALLE PRIORITA'		Fattibilità (da 1 a 5) Impatto (da 1 a 5) Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento		
		1 Migliorare gli esiti dei risultati scolastici	2 Rafforzamento delle competenze in uscita per un maggiore allineamento ai livelli nazionali, attraverso anche la riduzione della variabilità intra tra le classi			
1) Curricolo, progettazione e valutazione	1 Migliorare i livelli di conoscenza e competenza degli alunni	X		3	4	12
	2 Favorire l'equità degli esiti formativi all'interno del sistema scolastico riducendo la varianza interna nelle classi e tra le classi		X	2	4	8
2) Ambiente di apprendimento	1 Sperimentare attività didattiche e metodologie innovative	X		2	3	6
3) Inclusione e differenziazione	1. Promuovere attività che favoriscono il consolidamento dell'identità dell'istituto		X	4	4	16
4) Continuità e orientamento	1. Creare un gruppo di lavoro permanente su continuità/orientamento in entrata ed in uscita, che promuova attività di raccordo intra e tra le classi dei tre ordini di scuola	X		3	4	12
5) Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1,Condividere, attraverso attività che implementano la qualità e la quantità del tempo scuola, le competenze di ciascuno affinché diventino di tutti tramite percorsi didattico-formativi condivisibili nella scuola	X		4	4	16
6) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1 Innalzare il livello di formazione degli insegnanti affinché si realizzino percorsi che possono rendere la scuola ambiente di tutti, luogo di proposte culturali che valorizzano ogni individuo		X	2	4	8
7) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1 Elaborare percorsi comuni con Associazioni, istituzioni ed enti locali presenti sul territorio, in collaborazione con altre istituzioni scolastiche territoriali e con le famiglie	X		3	4	12

TABELLA 3 – RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO AREE DI PROCESSO E PRIORITA' DI MIGLIORAMENTO

Obiettivi di processo in fase di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1.1 Migliorare i livelli di conoscenza e competenza degli alunni (attraverso il supporto di "linguaggi altri" delle attività di recupero, potenziamento, ampliamento dell'offerta formativa)	Innalzamento del 5% del numero degli allievi che negli esiti finali ottengono una valutazione di 8 decimi	Voto in uscita degli allievi nelle discipline coinvolte dalle attività	Somministrazione (in ingresso, in itinere e finali) di test per classi parallele
1.2 Favorire l'equità degli esiti formativi all'interno del sistema scolastico riducendo la varianza interna nelle classi e tra le classi (programmando attività per classi parallele)	Diminuzione dal 10 al 5% della variabilità degli esiti tra le classi della scuola primaria e secondaria	Dati degli esiti delle prove invalsi	Letture e verbalizzazione delle prove invalsi
2.1 Sperimentare attività didattiche e metodologie innovative (LIM, Tablet, Laboratorio Mobile)	Aumento almeno del 20% dei docenti e degli alunni che sperimentano metodologie innovative	Numero delle ore di fruizione dei laboratori Quantità dei prodotti realizzati con i mezzi tecnologici	Registrazione delle ore di fruizione dei laboratori e delle conoscenze acquisite dal gruppo classe campione e questionari di gradimento rivolti agli alunni ed ai genitori sull'uso di tecnologie e metodologie innovative nella didattica
3.1 Promuovere attività che favoriscono il consolidamento dell'identità dell'istituto	Aumentare per quantità e qualità le attività finalizzate alla personalizzazione, all'individualizzazione e alla specializzazione dell'insegnamento	Numero di allievi DSA e BES coinvolti nelle attività progettuali d'istituto Quantità delle attività progettate per definire l'identità culturale della scuola	Screening relativo agli alunni coinvolti nelle attività d'istituto
4.1 Creare un gruppo di lavoro permanente su continuità/orientamento in entrata ed in uscita, che promuova attività di raccordo intra e tra le classi dei tre ordini di scuola	Diminuzione del 10% della differenza tra gli esiti in uscita tra i diversi segmenti dell'istituto comprensivo Aumento del 20% di attività orizzontali/verticali che riducano la variabilità di approccio educativo didattico intra/tra la scuola primaria e secondaria	Quantità delle attività programmate e verificate in maniera condivisa; Valutazione condivisa delle attività proposte agli alunni delle classi ponte	Somministrazione di schede di rilevazione e di misurazione
5.1 Condividere, attraverso attività che implementano la qualità e la quantità del tempo scuola, le competenze di ciascuno affinché diventino di tutti tramite percorsi didattico-formativi condivisibili nella scuola	Frequenza alle attività proposte in continuità orizzontali/verticali, curriculari ed extra curriculari di almeno l'80% dei corsi istituiti in orario extrascolastico	Numero degli allievi frequentati le attività proposte	Registrazione delle iscrizioni e monitoraggio della frequenza su report appositamente predisposti
6.1 Innalzare il livello di formazione degli insegnanti affinché si realizzano percorsi che possono rendere la scuola ambiente di tutti, luogo di proposte culturali che valorizzano ogni individuo	Aumento del 40% a corsi di formazione sulle competenze metodologiche e didattiche degli insegnanti	Numero delle certificazioni conseguite dai docenti	Aggiornamento del fascicolo personale di ciascun docente con certificazioni conseguite
7.1 Elaborare percorsi comuni con Associazioni, istituzioni ed enti locali presenti sul territorio, in collaborazione con altre istituzioni scolastiche territoriali e con le famiglie	Innalzare del 30% il numero delle attività predisposte in collaborazione con gli ambienti formali, non formali, informali del sistema educativo presenti sul territorio	Numero delle collaborazioni e dei progetti in rete realizzati	Registrazione statistica del numero di partecipanti coinvolti nelle iniziative proposte

TABELLA 4 – PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI E MONITORAGGIO DEI PROCESSI

1.1) Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione

Obiettivo di processo: **Migliorare i livelli di conoscenza e competenza degli alunni**

AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A LUNGO TERMINE	FIGURE PROFESSIONALI	TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	ORE AGGIUNTIVE PRESUNTE	COSTO PREVISTO	FONTE FINANZIARIA
Attivare corsi di recupero in italiano e matematica per classi parallele	Efficace organizzazione del recupero in itinere grazie all'organico potenziato	Demotivazione degli alunni meno preparati	Innalzamento delle competenze di base e raggiungimento della media nazionale nelle prove standardizzate di italiano e matematica	Eccessiva attribuzione di responsabilità all'attività di recupero come fattore di successo/insuccesso	Docenti di classe	Segnalano gli alunni da recuperare e potenziare in italiano e in matematica.			
Programmare attività di consolidamento e potenziamento interdisciplinare	Maggiore coesione tra le classi e consolidamento del lavoro per classi aperte	Impossibilità di coinvolgere tutti gli alunni	Innalzamento del livello di preparazione degli alunni coinvolti nella progettazione di tali attività	Nessuno	Docenti di classe; Docenti dell'organico potenziato; Coordinatori d'interclasse; Dirigente Scolastico	Curano il recupero e il potenziamento per piccoli gruppi per classi aperte. Coordinano la programmazione delle attività di recupero e potenziamento e fungono da tramite tra i docenti. Raccoglie i report e coordina tutte le attività svolte			
Potenziamento logico-matematico: preparazione alla gara di logica matematica: Diamo	Potenziamento delle abilità logico-matematiche	Demotivazione degli alunni meno preparati	Applicazione di nuove metodologie volte al superamento della didattica trasmissiva	Resistenza di alcuni insegnanti poco aperti all'innovazione	ATA	Supporto alle attività da svolgere			225

i numeri					ALTRE FIGURE									
Potenziamento linguistico: conseguimento del certificazione Cambridge	Potenziamento delle abilità linguistiche in inglese	Difficoltà iniziale nella fase attuativa	Attuazione di modelli organizzativi flessibili e didattiche innovative	Resistenza di alcuni insegnanti poco aperti all'innovazione										
Misurazione in itinere dei risultati ottenuti e verifica degli esiti	Abitudine al monitoraggio sistematico degli esiti	Frustrazione dei docenti delle classi che conseguono esiti negativi	Visione complessiva degli esiti per la programmazione dell'anno scolastico successivo	Perdita di fiducia nello strumento statistico se utilizzato in maniera poco riflessiva							Indicatori di competenze in lingua madre, matematica			
ATTIVITA'	Pianificazione delle attività													
	1 settembre	2 ottobre	3 novembre	4 dicembre	5 gennaio	6 febbraio	7 marzo	8 aprile	9 maggio	10 giugno				
Attivare percorsi di recupero/potenziamento in italiano e matematica per classi parallele in itinere														
Attivazione del progetto lettura - BiMed														
Potenziamento logico-matematico: preparazione alla gara di logica matematica: Diamo i numeri														
Potenziamento linguistico: conseguimento della certificazione Cambridge	Le attività saranno articolate in base alla disponibilità degli esperti Cambridge													

1.2) Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione

Obiettivo di processo: **Favorire l'equità degli esiti formativi all'interno del sistema scolastico riducendo la varianza interna nelle classi e tra le classi**

AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A LUNGO TERMINE	FIGURE PROFESSIONALI	TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	ORE AGGIUNTIVE PRESUNTE	COSTO PREVISTO	FONTE FINANZIARIA
Programmazione in itinere e finale di prove strutturali per classi parallele in tutte le discipline	Migliore la condivisione tra i docenti di casse e di interclasse per l'individuazione dei nodi fondanti delle discipline	Difficoltà nella condivisione di obiettivi comuni in relazione alla variabilità interna delle classi	Omogeneità dell'offerta formativa	Percezione dei docenti di un eccessivo controllo sul proprio operato	DOCENTI TUTTI Componenti del Consiglio d'Istituto	Programmazione e delle attività, verifica e registrazione degli esiti per il monitoraggio. Recupero delle difficoltà e potenziamento delle eccellenze			
Rivedere i criteri di formazione delle classi per garantire una equa eterogeneità	Maggiore omogeneità nell'interclasse prima della primaria e delle classi primr della SS1°G	Resistenza dell'utenza	Maggiore omogeneità di tutte le classi	La possibile non condivisione da parte di alcuni genitori nel non poter scegliere docente e/o classe	DOCENTI	Definizione dei criteri per la formazione classe			
Letture e condivisione degli esiti dei dati INVALSI	Presenza di coscienza delle criticità da affrontare	Difficoltà nella condivisione della lettura dei dati	Diminuzione della variabilità intra/tra le classi	Riluttanza ad accettare esiti negativi per le proprie classi	Componenti del Consiglio d'Istituto	Incontri per la lettura e la condivisione degli esiti INVALSI			

ATTIVITA'	Pianificazione delle attività									
	1 settembre	2 ottobre	3 novembre	4 dicembre	5 gennaio	6 febbraio	7 marzo	8 aprile	9 maggio	10 giugno
Creare prove strutturali										
Rivedere dei criteri di formazione delle classi per garantire una equa eterogeneità										

2.1) Area di processo: Ambiente di apprendimento

Obiettivo di processo: **Sperimentare attività didattiche e metodologie innovative (LIM, Tablet.....)**

AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A LUNGO TERMINE	FIGURE PROFESSIONALI	TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	ORE AGGIUNTIVE PRESUNTE	COSTO PREVISTO	FONTE FINANZIARIA
Attivare progetti che potenziino l'uso dei mezzi tecnologici (lettura – giornalino – cittadino consapevole – legalità)	Creare un valido supporto tecnologico informatico alla didattica	Difficoltà di ordine tecnologico	Determinare una buona pratica sull'uso delle nuove tecnologie applicate alla didattica	Affidarsi troppo alla tecnologica e perdere di vista altri aspetti dell'insegnamento/apprendimento	DOCENTI delle classi coinvolte nella sperimentazione	Didattica sperimentale supportata dall'utilizzo di tablet			
Ripetizione del corso di formazione per i docenti sull'uso del registro elettronico	Migliorare la formazione dei docenti	Resistenza alla formazione e all'aggiornamento	Migliore comunicazione tra alunni, docenti e genitori	Scarsa disponibilità al confronto con colleghi e famiglie	Tutti i docenti	Registro elettronico			
Sperimentazione da parte dei docenti di metodologie innovative nelle classi	Migliorare la didattica, l'apprendimento e gli esiti scolastici	Difficoltà nell'uso dei software e hardware	Creare esperienze significative e replicabili	Tralasciare altri strumenti di insegnamento/apprendimento	Tutti i docenti ATA	Utilizzo di LIM Supporto alle attività da svolgere			

ATTIVITA'	Pianificazione delle attività									
	1 settembre	2 ottobre	3 novembre	4 dicembre	5 gennaio	6 febbraio	7 marzo	8 aprile	9 maggio	10 giugno
Attivazione di progetti che agevolino l'uso dei mezzi informatici										
Corso di formazione per i docenti sull'uso del registro elettronico										
Utilizzo del registro elettronico										

Sperimentazione da parte dei docenti di metodologie innovative nelle classi										
---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

3.1) Area di processo: Inclusione e differenziazione									
Obiettivo di processo: Promuovere attività che favoriscano il consolidamento della identità d'istituto									
AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A LUNGO TERMINE	FIGURE PROFESSIONALI	TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	ORE AGGIUNTIVE PRESUNTE	COSTO PREVISTO	FONTE FINANZIARIA
Attivazione dello sportello di ascolto per alunni e famiglie in difficoltà, in collaborazione con il CTI	Offerta di un ulteriore servizio a favore dell'inclusione di alunni con BES ed alle loro famiglie	Scarsa disponibilità degli utenti a frequentare lo sportello, per remore personali o per scarsa fiducia nel tipo di servizio offerto	Ampliamento della risposta della scuola alle necessità dell'utenza	Impossibilità di garantire la continuità del servizio per motivi che prescindono dalla volontà dell'istituzione scolastica	Esperti esterni 1 psicologo 1 assistente sociale Docenti di classe Funzioni Strumentali di riferimento Coordinatori di classe e di interclasse Dirigente Scolastico ATA Genitori	Sportello di ascolto d'istituto Segnalazione alle famiglie degli alunni in difficoltà. Mediazione con le famiglie. Redazione di PEI e PDP Supervisione delle attività collegate allo sportello Supporto alle attività da svolgere Partecipazione attiva delle famiglie dei bambini con bisogni educativi speciali			

Attivazione del progetto "Cittadino consapevole"	Scoperta del proprio territorio	Scarsa partecipazione istituzionale Difficoltà organizzative	Collaborazione costante con il territorio	Difficoltà nella gestione sistematica delle attività	Docenti Altre figure	Realizzazione di prodotti vari			
Attivazione del progetto "Giornalino"	Consapevolezza delle attività svolte nella propria scuola Incentivazione all'abilità di scrittura	Difficoltà nella realizzazione del prodotto finito secondo le tempistiche programmate	Essere partecipi della "storia" del proprio istituto	Incostanza e/o superficialità nell'impegno	Docenti tutti Altre figure	Realizzazione di prodotti vari			
Attivazione dei progetti orchestra e coro	Creazione di un gruppo coeso con le stesse attitudini	Senso di inadeguatezza per non essere nel gruppo	Rafforzamento della identità d'istituto	Disaffezione verso la pratica strumentale e corale	Docenti di strumento e musica	Partecipazione a manifestazioni e iniziative musicali			

ATTIVITA'	Pianificazione delle attività									
	1 settembre	2 ottobre	3 novembre	4 dicembre	5 gennaio	6 febbraio	7 marzo	8 aprile	9 maggio	10 giugno
Attivazione dello sportello di ascolto per alunni e famiglie in difficoltà, in collaborazione con il CTI										
Attivazione dei progetti "Cittadino consapevole" "giornalino" "orchestra/coro"										

4.1) Area di processo: Continuità e orientamento

Obiettivo di processo: **Creare un gruppo di lavoro permanente su continuità ed orientamento in entrata/uscita che promuova attività di raccordo tra le classi dei tre ordini di scuola**

AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A LUNGO TERMINE	FIGURE PROFESSIONALI	TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	ORE AGGIUNTIVE PRESUNTE	COSTO PREVISTO	FORTE FINANZIARIA
Programmazione di progetti comuni (Cittadino consapevole – lettura – giornalino)	Condivisione di obiettivi e metodologie comuni tra l'interclasse i consigli delle classe 1° Secondaria	Difficoltà nel realizzare attività per il conseguimento di obiettivi comuni anche per la dislocazione delle classi su sedi diverse dell'Istituto	Abitudine alla condivisione di attività didattiche nelle classi	Mancato coinvolgimento di alcune discipline	DOCENTI delle classi e Funzioni Strumentali di riferimento	Programmazione, realizzazione e verifica di attività inter/tra disciplinari fra gli alunni delle classi primaria/secondaria			
Progetti inter/tra disciplinari fra gli alunni delle classi ponte (Lettura – orto – alimentazione – fisica – strumento – coro)	Diminuzione delle differenze in uscita da segmento precedente ed in ingresso nel segmento successivo	Difficoltà nell'organizzazione delle attività per il conseguimento di obiettivi comuni	Coincidenza tra gli esiti in uscita dal segmento precedente e le attese in ingresso nel segmento successivo	Accontentarsi dei risultati conseguiti					
Progetto di orientamento per le classi in uscita (sismologia – vulcanologia – chimica)	Implementazione delle attitudini e delle capacità agli allievi	Difficoltà nell'organizzazione sistematica dei laboratori	Capacità di favorire scelte consapevoli	Eventuale demotivazione degli allievi di fronte a difficoltà cognitive	ALTRE FIGURE				

ATTIVITA'	Pianificazione delle attività									
	1 settembre	2 ottobre	3 novembre	4 dicembre	5 gennaio	6 febbraio	7 marzo	8 aprile	9 maggio	10 giugno
Programmazione di progetti comuni										

Progetti interdisciplinari fra gli alunni delle classi ponte									
Progetti di orientamento									

5.1) Area di processo: Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Obiettivo di processo: **Condividere, attraverso attività che implementano la qualità e la quantità del tempo scuola, le competenze di ciascun perché diventino di tutti tramite percorsi formativo-didattici**

AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A LUNGO TERMINE	FIGURE PROFESSIONALI	TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	ORE AGGIUNTIVE PRESUNTE	COSTO PREVISTO	FONTE FINANZIARIA
Programmazione di attività a classi aperte per l'ampliamento dell'offerta formativa (redazione permanente del progetto giornalino scolastico – giochi sportivi – subbuteo – palla a volo – EIPASS – Cambridge)	Maggiore motivazione negli alunni coinvolti	Disordine nella gestione dei gruppi da coinvolgere nelle attività didattiche organizzate per classi aperte	Abitudine a programmare e realizzare attività per classi aperte, anche in verticale, che valorizzino le eccellenze e recuperino le carenze	Eccessive aspettative nei portatori di interesse	DOCENTI	U Attività a classi aperte da svolgere in orario extracurricular e			
Istituzione di corsi facoltativi opzionali scelti dagli alunni e dalle famiglie per l'ampliamento del tempo scuola (Tedesco – EIPASS - Cambridge – manipolazione – ludico motorio – palla a volo – subbuteo – drammatizzazione)	Disponibilità di dati oggettivi utili alla progettazione didattica a medio ed a lungo termine	Diminuzione del tempo da dedicare allo studio domestico	Ampliamento del tempo scuola da impiegare in attività educative e formative opzionali, di supporto alla didattica, che coinvolgano gli alunni e le famiglie nella scelta del corso pomeridiano da seguire	Eccessiva importanza attribuita alle discipline facoltative opzionali dell'ampliamento dell'offerta formativa	ALTRE FIGURE				

	Pianificazione delle attività									
	1 settembre	2 ottobre	3 novembre	4 dicembre	5 gennaio	6 febbraio	7 marzo	8 aprile	9 maggio	10 giugno
Attività classi aperte per l'ampliamento dell'Offerta Formativa										
Istituzione di corsi facoltativi opzionali scelti dagli alunni e dalle famiglie per l'ampliamento del tempo scuola										

6.1) Area di processo: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Obiettivo di processo: **Innalzare il livello di formazione degli insegnanti affinché si realizzino percorsi che possano rendere la scuola ambiente di tutti, luogo di proposte culturali che valorizzino l'istituto**

AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A LUNGO TERMINE	FIGURE PROFESSIONALI	TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	ORE AGGIUNTIVE PRESUNTE	COSTO PREVISTO	FONTE FINANZIARIA
PROMOZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI (INFORMATICA, GESTIONE ALUNNI BES, PREVENZIONE E SICUREZZA – VALUTAZIONE – AUTONOMIA))	Diffusione delle competenze informatiche, metodologiche, didattiche e delle procedure di prevenzione e sicurezza tra i docenti	Probabile resistenza dei docenti più anziani e/o a fine carriera all'aggiornamento	Migliore qualità delle comunicazioni scuola-famiglia, diffusione delle buone pratiche di gestione della classe, aumento della sicurezza anche nella gestione del primo soccorso e sviluppo delle competenze operative e metodologiche coincidenti con quelle di sistema individuate dalle Ind. Nazionali	Perdita delle risorse formate a seguito di mobilità e pensionamenti	DOCENTI ATA	Formazione Aggiornamento			Ambito 22 CFU MIUR

ATTIVITA'	Pianificazione delle attività									
	1 settembre	2 ottobre	3 novembre	4 dicembre	5 gennaio	6 febbraio	7 marzo	8 aprile	9 maggio	10 giugno
AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI (INFORMATICA, GESTIONE ALUNNI BES, PREVENZIONE E SICUREZZA)										

7.1) Area di processo: Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Obiettivo di processo: **Elaborare percorsi comuni con Associazione, Istituzioni, Enti Locali, anche in collaborazione con altri istituzioni scolastiche e con le famiglie**

AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A LUNGO TERMINE	FIGURE PROFESSIONALI	TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	ORE AGGIUNTIVE PRESUNTE	COSTO PREVISTO	FONTE FINANZIARIA
Collaborazione con l'ufficio tecnico del comune nella realizzazione di FESR	Condivisione delle scelte nella manutenzione della struttura scolastica	Vincoli in alcune scelte progettuali	Consolidamento dei rapporti interistituzionali, nel rispetto dei ruoli	Eccessiva ingerenza da parte dell'Ente locale	DOCENTI	Attività d'aula e in situ per sensibilizzare gli allievi e le famiglie alle tematiche di cittadinanza attiva			
Attivazione di progetti in collaborazione con le associazioni sportive del territorio	Coinvolgimento degli alunni in iniziative sportive promosse dalle associazioni del territorio	Diminuzione del tempo dedicato dagli alunni allo studio domestico	Consolidamento dell'abitudine alla pratica sportiva tra i giovani ed all'educazione al rispetto dell'avversario	Eccessiva importanza attribuita alla pratica sportiva rispetto alle altre espressioni culturali					
Attività con le scuole del comune, con le forze dell'ordine, con le associazioni locali - Progetto legalità - La scuola incontra... - Collaborazione UNICEF e CPS	Condivisione degli intenti educativi e di formazione del personale tra le istituzioni scolastiche del territorio	Gregarietà di alcuni istituti scolastici rispetto ad altri	Innalzamento della qualità del servizio offerto agli stakeholders e condivisione delle buone pratiche di insegnamento tra i docenti dei diversi istituti	Perdita dell'identità di ciascuna istituzione scolastica per la scarsa differenziazione e dell'offerta formativa			Funzioni Strumentali di riferimento		
Attivazione dello sportello di ascolto per alunni e famiglie in difficoltà, in collaborazione con il CTI - Associazione Carmibe onlus)	Offerta di un ulteriore servizio a favore dell'inclusione di alunni con BES ed alle loro famiglie	Scarsa disponibilità degli utenti a frequentare lo sportello, per remore personali o per scarsa fiducia nel tipo di servizio offerto	Ampliamento della risposta della scuola alle necessità dell'utenza	Impossibilità di garantire la continuità del servizio per motivi che prescindono dalla volontà dell'istituzione scolastica	ALTRE FIGURE				

ATTIVITA'	Pianificazione delle attività									
	1 settembre	2 ottobre	3 novembre	4 dicembre	5 gennaio	6 febbraio	7 marzo	8 aprile	9 maggio	10 giugno
Collaborazione con l'ufficio tecnico del comune nella realizzazione di FESR										
Attivazione di progetti in collaborazione con le associazioni sportive del territorio										
Progetti in rete con le scuole del comune e dei comuni vicini										
Attivazione dello sportello di ascolto per alunni e famiglie in difficoltà, in collaborazione con il CTI										

TAB. 5 Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento in appendice A e B
Migliorare i livelli di conoscenza e competenza degli alunni	<p>Valorizzazione delle competenze linguistiche anche attraverso linguaggi "altri"</p> <p>Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche attraverso giochi e gare</p> <p>Riorganizzare il tempo di fare scuola</p>
Diffusione delle buone pratiche di gestione della classe	<p>Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio</p> <p>Sviluppo delle competenze digitali degli studenti</p> <p>Sfruttare le opportunità offerta dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare</p>
Ampliamento dell'offerta formativa	<p>Potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema.</p> <p>Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità.</p> <p>Rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale</p> <p>Potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano.</p> <p>Prevenzione e contrasto delle dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con BES attraverso percorsi individualizzati e personalizzati</p> <p>Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva aperta al territorio</p> <p>Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario)</p> <p>Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni</p> <p>Creare nuovi spazi per l'apprendimento</p>
Sperimentare attività didattiche e metodologie innovative (LIM, Tablet, Laboratorio Mobile)	<p>Sviluppo delle competenze digitali degli alunni</p> <p>Trasformare il modello della scuola da trasmissivo ad induttivo</p> <p>Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare,</p>

	<p>apprendere e valutare</p> <p>Creare nuovo spazi per l'apprendimento</p> <p>Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile</p>
Acquisizione e consolidamento di competenze trasversali e disciplinari che rispondano agli obiettivi generali del sistema nazionale di valutazione	<p>Potenziamento delle competenze disciplinari e di cittadinanza attiva</p> <p>Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio</p> <p>Sviluppo delle competenze digitali degli studenti</p> <p>Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza</p>
Intensificare ed aumentare il tempo scuola con progetti di recupero, potenziamento ed ampliamento dell'offerta formativa in orario curriculare ed extra curriculare	<p>Potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario</p> <p>Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni</p> <p>Riorganizzare il tempo del fare scuola</p>
Innalzare il livello di formazione degli insegnanti con la finalità di sviluppare competenze operative e metodologiche atte alla più efficace trasmissione agli alunni di quelle competenze di sistema individuate dalle indicazioni Nazionali –	<p>Potenziamento delle competenze disciplinari</p> <p>Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio</p> <p>Individuazione di percorsi funzionali alla formazione</p> <p>Trasformare il modello trasmissivo della scuola</p> <p>Riorganizzare il tempo del fare scuola</p> <p>Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza</p> <p>Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile</p>
Intensificare i rapporti con gli altri enti educativi del territorio	<p>Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica</p> <p>Rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale</p> <p>Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio</p> <p>Riorganizzare il tempo del fare scuola</p> <p>Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza</p>

Tab. 9 MONITORAGGIO DELLE AZIONI

Obiettivo di processo 1.1

Migliorare i livelli di conoscenza e competenza degli alunni

Azione : Attivare corsi di recupero in italiano e matematica per classi parallele

DATA DI RILEVAZIONE	INDICATORI DI MONITORAGGIO DEL PROCESSO	STRUMENTO DI MISURAZIONE	CRITICITA' RILEVATE	PROGRESSI RILEVATI	MODIFICHE/NECESSITA' DI AGGIUSTAMENTI
Settembre Novembre Gennaio Marzo Aprile	Matematica : numero risposte esatte rispetto ai quesiti proposti Italiano : numero di risposte esatte rispetto alla comprensione del testo ed alle competenze morfosintattiche acquisite	Prove strutturate di matematica e di italiano con l'utilizzo di griglie di riferimento per la rilevazione degli apprendimenti			

Obiettivo di processo 1.2

Favorire l'equità degli esiti formativi all'interno del sistema scolastico riducendo la varianza interna nelle classi e tra le classi

Azione: Programmare prove strutturate per classi parallele

DATA DI RILEVAZIONE	INDICATORI DI MONITORAGGIO DEL PROCESSO	STRUMENTO DI MISURAZIONE	CRITICITA' RILEVATE	PROGRESSI RILEVATI	MODIFICHE/NECESSITA' DI AGGIUSTAMENTI
Settembre Gennaio Maggio	Indicatori in esse specificate	Esiti delle prove somministrate			
Settembre	Letture, riflessione e condivisione dei dati INVALSI	Verbali del NIV			

Azione: Rivedere i criteri di formazione delle classi per garantire una equa eterogeneità

DATA DI RILEVAZIONE	INDICATORI DI MONITORAGGIO DEL PROCESSO	STRUMENTO DI MISURAZIONE	CRITICITA' RILEVATE	PROGRESSI RILEVATI	MODIFICHE/NECESSITA' DI AGGIUSTAMENTI
Settembre	Numero delle classi omogenee sotto l'aspetto didattico e disciplinare	Intervista ai docenti di classe Report delle intemperanze registrate in ciascuna classe Esito delle prove di verifica periodiche			

Obiettivo di processo 2.1

Sperimentare attività didattiche e metodologie innovative (LIM, Tablet, Laboratorio Mobile)

Azione: Attivare progetti sperimentale che favoriscano l'uso dei mezzi informatici – corsi di formazione per docenti

DATA DI RILEVAZIONE	INDICATORI DI MONITORAGGIO DEL PROCESSO	STRUMENTO DI MISURAZIONE	CRITICITA' RILEVATE	PROGRESSI RILEVATI	MODIFICHE/NECESSITA' DI AGGIUSTAMENTI
Maggio	Grado di soddisfazione dei genitori, alunni e docenti	Test di gradimento			

Obiettivo di processo 3.1**Promuovere attività che favoriscano il consolidamento dell'identità di istituto**

Azione : Attivazione dei progetti "Cittadino consapevole" – "Orchestra – Coro" – "Giornalino"

DATA DI RILEVAZIONE	INDICATORI DI MONITORAGGIO DEL PROCESSO	STRUMENTO DI MISURAZIONE	CRITICITA' RILEVATE	PROGRESSI RILEVATI	MODIFICHE/NECESSITA' DI AGGIUSTAMENTI
Gennaio Maggio	Numero degli alunni e delle famiglie che hanno fruito del servizio	Questionari e/o interviste di gradimento dei docenti, degli alunni e dei loro genitori che hanno fruito dello sportello			
Novembre Marzo Maggio	Qualità dell'impegno e della partecipazione degli alunni e delle famiglie	Questionari in ingresso, in itinere e in uscita			

Obiettivo di processo 4.1**Creare un gruppo di lavoro permanente su continuità/orientamento**

Azione: Progetti inter/tra disciplinari fra gli alunni delle classi ponte (Lettura – orto – alimentazione – fisica – strumento – coro) e di orientamento (sismologia – vulcanologia – chimica)

DATA DI RILEVAZIONE	INDICATORI DI MONITORAGGIO DEL PROCESSO	STRUMENTO DI MISURAZIONE	CRITICITA' RILEVATE	PROGRESSI RILEVATI	MODIFICHE/NECESSITA' DI AGGIUSTAMENTI
Novembre Marzo Maggio	Numero degli alunni, genitori, docenti soddisfatti per la partecipazione alle attività programmate Qualità dell'impegno e della partecipazione degli alunni e delle famiglie	Test e/o intervista di gradimento Questionari in ingresso, in itinere e in uscita			

Obiettivo di processo 5.1

Condividere, attraverso attività che implementano la qualità e la quantità del tempo scuola, le competenze di ciascun perché diventino di tutti tramite percorsi formativo-didattici

Azione: Istituzione di corsi facoltativi opzionali scelti dagli alunni e dalle famiglie per l'ampliamento del tempo scuola e di attività a classi aperte per l'ampliamento dell'Offerta Formativa

DATA DI RILEVAZIONE	INDICATORI DI MONITORAGGIO DEL PROCESSO	STRUMENTO DI MISURAZIONE	CRITICITA' RILEVATE	PROGRESSI RILEVATI	MODIFICHE/NECESSITA' DI AGGIUSTAMENTI
Novembre Marzo Maggio	Numero degli alunni iscritti alle attività di ampliamento dell'offerta formativa Grado di soddisfazione di alunni, genitori e docenti	Screening di rilevazioni Test e/o intervista di gradimento			

Obiettivo di processo 6.1

Innalzare il livello di formazione degli insegnanti

Azione : Promozione dell'aggiornamento

DATA DI ISTITUZIONE E CARATTERISTICHE DELLA FORMAZIONE	INDICATORI DI MONITORAGGIO DEL PROCESSO	STRUMENTO DI MISURAZIONE	CRITICITA' RILEVATE	PROGRESSI RILEVATI	MODIFICHE/NECESSITA' DI AGGIUSTAMENTI
SICUREZZA SUL LAVORO - INFORMATICA, GESTIONE ALUNNI BES, PREVENZIONE E SICUREZZA – VALUTAZIONE – AUTONOMIA	Numero dei docenti coinvolti nella formazione	Attestati conseguiti			

Obiettivo di processo 7.1**Elaborare percorsi comuni con Associazione, Istituzioni, Enti Locali, anche in collaborazione con altri istituzioni scolastiche e con le famiglie**

Azione: Collaborazione con l'ufficio tecnico del comune nella realizzazione di FESR

DATA DI RILEVAZIONE	INDICATORI DI MONITORAGGIO DEL PROCESSO	STRUMENTO DI MISURAZIONE	CRITICITA' RILEVATE	PROGRESSI RILEVATI	MODIFICHE/NECESSITA' DI AGGIUSTAMENTI
Da definirsi	Successo dell'azione programmata	Effettiva realizzazione nei tempi previsti dei lavori programmati			

Azione : Attivazione di progetti in collaborazione con le associazioni sportive del territorio

DATA DI RILEVAZIONE	INDICATORI DI MONITORAGGIO DEL PROCESSO	STRUMENTO DI MISURAZIONE	CRITICITA' RILEVATE	PROGRESSI RILEVATI	MODIFICHE/NECESSITA' DI AGGIUSTAMENTI
Novembre Maggio	Numero degli alunni coinvolti nel progetto	Questionari in uscita di gradimento degli alunni coinvolti nelle attività e dei loro genitori			

Azione : Progetti con le scuole del comune e con le forze dell'ordine, associazioni locali, enti....

DATA DI RILEVAZIONE	INDICATORI DI MONITORAGGIO DEL PROCESSO	STRUMENTO DI MISURAZIONE	CRITICITA' RILEVATE	PROGRESSI RILEVATI	MODIFICHE/NECESSITA' DI AGGIUSTAMENTI
Novembre Marzo Maggio	Numero degli alunni e dei docenti coinvolti nei progetti	Questionari e/o interviste di gradimento degli alunni e dei docenti coinvolti nelle attività			

TAB. 10 La valutazione dei traguardi legati agli esiti

Traguardi (dalla sez. 5 del RAV)	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenze	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Favorire l'equità degli esiti formativi	Settembre 2018	Lettura degli esiti delle prove INVALSI	Ridurre almeno dal 10% al 5% la variabilità tra gli esiti delle classi parallele della scuola primaria e secondaria			
Migliorare i livelli di conoscenze, abilità e competenze degli alunni	Giugno 2018	Griglie di rilevazione degli esiti	Innalzamento del 5% del numero degli alunni che negli esiti finali ottengono una valutazione di 8/10			

TAB. 11 CONDIVISIONE INTERNA DELL'ANDAMENTO DEL Piano di Miglioramento

STRATEGIE DI CONDIVISIONE DEL Pd M ALL'INTERNO DELLA SCUOLA			
MOMENTI DI CONDIVISIONE INTERNA	PERSONE COINVOLTE	STRUMENTI	CONSIDERAZIONI NATE DALLA CONDIVISIONE
Riunioni dei Consigli di Classe, di Interclasse e di Intersezione	D S NIV Coordinatori di Classe, di Interclasse e di Intersezione	Video proiezioni	Ad oggi, collaborazione dei Docenti coinvolti è stata significativa e costruttiva al fine della realizzazione di un importante progetto di miglioramento di durata triennale

Collegio Docenti	D S Docenti dell'I.C. F. Di Capua	Video proiezioni	Tutti gli ordini di scuola si sono mostrati partecipativi e direttamente coinvolti nelle scelte organizzative riportate nel PDM
------------------	--------------------------------------	------------------	---

TAB. 12 e 13 AZIONI DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI INTERNE ED ESTERNE ALLA SCUOLA

STRATEGIE DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PdM ALL'INTERNO DELLA SCUOLA		
METODI/STRUMENTI	DESTINATARI	TEMPI
<p>Condivisione durante i consigli di classe di interclasse e di intersezione attraverso il commento degli esiti registrati</p> <p>Sarà cura dei coordinatori di classe e di interclasse fornire a tutti i docenti la possibilità di esaminare i documenti elaborati dal nucleo di valutazione ed ogni altra fonte di informazione necessaria a migliorare la comunicazione interna e ad approfondire le conoscenze e le competenze didattiche di ciascuno. Tutti i documenti prodotti saranno pubblicati sul Sito Internet dell'Istituto. Il Collegio dei docenti ratificherà i risultati conseguiti</p> <p>Il Consiglio d'Istituto sarà fatto partecipe degli esiti del RAV, delle conseguenti scelte metodologiche e didattiche ratificate dal Collegio dei Docenti, del Documento di indirizzo redatto dal DS e del processo di evoluzione del PdM</p>	<p>Docenti dei consigli di classe di interclasse e di intersezione</p> <p>Docenti dell'Istituto</p> <p>Consiglieri e Presidente del Consiglio d'Istituto</p>	<p>Nei tempi dei consigli di classe e dei consigli di intersezione</p> <p>Periodicamente durante le sedute del CI</p>

STRATEGIE DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PdM ALL'ESTERNO		
METODI/STRUMENTI	DESTINATARI DELLE AZIONI	TEMPI
<p>Pubblicazione dei documenti e degli atti sul sito della scuola e sui i portali istituzionali</p>	<p>Portatori di interesse</p>	<p>Secondo le tempistiche di attuazione</p>

CHI FA	CHE COSA
Dirigente Scolastico Prof.ssa Rosa Vitale	<p>individua gli obiettivi di miglioramento, rapportati alle priorità individuate dal RAV, dettate dalle scelte strategiche dell'Istituto e concretizzate negli Indicatori chiave di prestazione prescelti</p> <p>sottopone al Collegio dei Docenti, al Consiglio d'Istituto ed alle parti interessate del territorio il Piano di miglioramento</p>
NIV Responsabile del Piano di Miglioramento	<p>individua e propone, d'intesa con il DS e con il suo potere di indirizzo e di controllo, le priorità di intervento, gli obiettivi di miglioramento, determinandone la misura e l'indicatore di performance e formalizza le proposte di miglioramento da sottoporre al Collegio dei Docenti</p> <p>stende il Piano di miglioramento, individuando gli strumenti di analisi, implementazione e controllo</p> <p>in sede di riunione plenaria riferisce sui risultati delle misurazioni, dei monitoraggi e di tutti gli altri strumenti di indagine usati</p> <p>raccoglie e formalizza le proposte dei Responsabili delle attività e dei processi per il miglioramento, sia in itinere che alla conclusione dei progetti di cui sono responsabili, in modo da riavviare il ciclo del miglioramento segue la progettazione, l'implementazione e il monitoraggio del Piano di miglioramento</p> <p>archivia e rende disponibile ed accessibile la relativa documentazione</p> <p>cura la conoscenza e la diffusione del Piano di miglioramento e dei suoi obiettivi sia fra i portatori di interesse interni che esterni, progettando azioni informative e comunicative adeguate</p>
Collegio dei Docenti	<p>integrano nel PTOF e nel piano delle attività annuale/pluriennale gli obiettivi di miglioramento individuati in base delle priorità scelte</p> <p>esaminano e discutono i risultati ottenuti, fornendo indicazioni e proposte per l'anno scolastico seguente</p>
Consiglio d'Istituto, Personale ATA, Rappresentanti dei Genitori ed altri portatori di interesse	<p>esaminano e discutono le priorità e gli obiettivi individuati, fornendo indicazioni e proposte per la loro integrazione nel PTOF</p> <p>esaminano e discutono i risultati ottenuti, fornendo indicazioni e proposte per l'anno scolastico seguente</p>
Responsabile di attività/processo Docente:	<p>sia durante l'implementazione che alla conclusione del processo di cui è responsabile rileva e comunica, al DS e al Gruppo di lavoro le opportunità di miglioramento del processo stesso, rilevate attraverso il confronto con tutte le parti interessate</p>

[Torna indietro](#)